QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 12 Luglio 1955
Anno XI - Num. 164
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-020, 50-900, 55.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 20.000, semestre L. 8200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La strada della pace

Ora che tutto è pronto per la conferenza di Ginevra, le ultime schermaglie preparatorie sono terminate ed i capi di governo stanno per mettersi in viaggio, rimangono ancora gli interrogativi fondamentali: di che cosa discuteranno Eisenhower, Bulganin, Eden e Faure? Quali risultati ci si può attendere dall'incontro? Su un punto almeno i quattro protagonisti sono d'accordo fin dall'inizio: che il loro compito primo, essenziale, è precisamente di incontrarsi, per dimostrare tangibilmente all'umanità che la «guerra fredda» è finita per sempre. Ripulita così l'atmosfera, viene con ciò stesso di molto facilitato il passo immediatamente successivo, cioè l'instaurazione di un nuovo clima di fiducia internazionale.

Infine, per dar corpo alla distensione, i «Quattro» dovrebbero affrontare i principali problemi in attesa di soluzione. Poichè, seguendo l'originaria ispirazione di Churchill, non è stata fissata un'agenda di lavori, i capi di governo possono spaziare liberamente su un vasto panorama; ma a questo appunto si limiteranno, a individuare i possibili punti di cedimento della tensione internazionale e a indicare delle direttive di massima per i futuri incontri di ministri degli Esteri, diplomatici ed esperti. La brevità della riunione non consente infatti di entrare nel merito delle singole questioni: e d'altro canto, sui problemi maggiori del momento — la Germania, la sicurezza europea e il disarmo — i punti di vista sono ancora troppo distanti perchè si possa sperare in un'intesa sia pure di principio.

Sono, inoltre, problemi strettamente interdipendenti, dato che di sicurezza europea non si può certo parlare fin quando l'innaturale partizione della Germania mantiene vivo nel cuore del continente un potenziale centro di instabilità; e viceversa la Germania potrà trovare sistemazione solo in un'Europa non più spaccata in due dalla «cortina di ferro». Il disarmo, o per meglio dire la riduzione controllata degli armamenti, costituisce poi l'accompagnamento indispensabile di qualsiasi serio tentativo di soluzione degli altri due problemi.

In disaccordo su ciascuno dei tre problemi, l'Occidente e la Russia non sono meno lontani circa il modo di affrontarli e la tattica prescelta. Colpisce subito la differenza tra il dinamismo dei sovietici, all'offensiva su tutti i fronti della coesistenza, e l'atteggiamento di cauta attesa assunto invece dagli occidentali. Questi ultimi, in effetti, si recano a Ginevra in una disposizione d'animo assai diversa da quella prevalente nei precedenti incontri; si sentono tanto sicuri dietro lo schermo degli accordi di Parigi, finalmente entrati in vigore, che ritengono di poter accogliere con relativa tranquillità la iniziative sovietiche.

Questa volta, però, i russi non si presentano con intenzioni meramente propagandistiche, come avevano fatto ancora a Berlino un anno e mezzo fa. Ora, al contrario, hanno dei piani ben precisi, che intendono realmente portare al fuoco della discussione. In particolare appaiono intenzionati a non mettere alla ribalta di Ginevra il problema tedesco, concentrando invece tutta l'attenzione sui problemi più generali e vaghi del disarmo e della sicurezza europea. E' evidente che Mosca, dopo tante insistenze per una soluzione concordata tra i vincitori, si è resa conto che ormai la Germania non può essere un oggetto di trattative; e ne ha tratto realisticamente le debite conseguenze, puntando la rotta direttamente su Bonn.

Sarà di sicuro un viaggio lungo e difficile, come mostra la fredda accoglienza di Adenauer all'invito a Mosca; ma i dirigenti sovietici sanno bene di dover lo percorrere con prudenza, accontentandosi per ora di avviare il discorso. Del resto, nè la Russia, nè le tre grandi Potenze occidentali e neppure Bonn saprebbero oggi indicare una soluzione da tutti accettabile del problema tedesco. Non resta quindi che attendere, e preparare nel frattempo quella miglior comprensione fra Oriente e Occidente alla quale appunto mira la conferenza di Ginevra.

Questo è dunque l'unico risultato concreto che potrà scaturire dall'incontro «al vertice»; ma per raggiungerlo occorre innanzi tutto che la posizione di attesa degli occidentali non scada sino alla passività. Sarebbe infatti un errore veramente funesto se i responsabili del mondo occidentale non si rendessero conto che il loro supremo interesse, proprio in questo momento, dar prova di intelligente e duttile fantasia politica. Indubbiamente non è cosa facile, tanto più che sono definitivamente passati i tempi, in certo senso comodi, della rigidità staliniana e delle inconcludenti profferte distensive dell'«era Malenkov».

Oggi i problemi, per lunga epoca «congelati», hanno ripreso vita e richiedono urgentemente di essere affrontati, anche se ad ognuno si urta in difficoltà che non lasciano intravvedere soluzioni soddisfacenti. Tuttavia, se non si vuole che Ginevra si risolva in una battaglia perduta dall'Occidente prima ancora di aver combattuto, bisogna correre il rischio di cercare le vie di un ragionevole compromesso; bisogna prendere Kruscev sulla parola e mostrargli che, se la Russia è disposta a compiere metà della strada, gli occidentali non si rifiutano di incamminarsi, per lo meno, sull'altra metà.

Nessuno si illude che da Ginevra possano uscire risultati sensazionali; ma non si deve per questo cadere nell'errore opposto, credere cioè che, se nulla di decisivo può accadere, tanto vale lasciare le cose come stanno. Incombe sempre il pericolo, come ha scritto il *Times*, che le cose alla lunga non rimangano affatto come stanno, poichè un equilibrio precario prima o poi, magari per un incidente secondario, finisce col rompersi. Il mondo si attende dunque dai «Grandi» che, incapaci a combattersi con le armi e ad accordarsi compiutamente, trovino se non altro il modo di ridurre la tensione.

Ferdinando Vegas

Alla vigilia della discussione alla Camera sulla fiducia

Il programma del governo oggi all'esame dei Ministri

Saranno messe a punto le dichiarazioni che Segni leggerà al Parlamento - Nenni critica il quadripartito, ma afferma: "Cercheremo contatti con i d.c. su tutti i problemi sociali„ - Protesta di Pastore per le misure contro "Prospettive„ - Un gruppo di consiglieri nazionali minaccia di uscire dalla maggioranza

Roma, 11 luglio.

I sessantun membri del Gabinetto Segni — ministri, sottosegretari e commissari — si ritroveranno tutti domattina al Viminale: i Sottosegretari, l'Alto Commissario per l'Igiene, il suo sostituto ed il Commissario per il Turismo sono stati convocati per la cerimonia del giuramento, cui non si è ancora potuto provvedere; i ministri parteciperanno, subito dopo questa cerimonia, alla riunione del Consiglio, nel corso della quale dovranno essere messe a punto le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo.

Segni ha continuato anche nella giornata di oggi a lavorare attorno alla sua relazione e ne ha esaminato gli aspetti politicamente più importanti con i più autorevoli membri del Ministero. Dopo essersi recato a Montecitorio, a Palazzo Madama ed a Palazzo Giustiniani per lasciare i suoi omaggi ai Presidenti delle due Assemblee legislative e all'ex-Capo dello Stato De Nicola, egli ha avuto lunghi scambi di idee con il vice presidente del Consiglio Saragat, col ministro senza portafoglio De Caro, col ministro degli Esteri Martino.

Quest'ultimo è in procinto di partire per Parigi, dove il 15 ed il 16 i rappresentanti dei Paesi aderenti all'UEO ed alla NATO si consulteranno sui temi che i «Quattro Grandi» affronteranno a Ginevra: l'incontro con Segni è servito quindi anche a concordare la linea di condotta cui l'Italia si atterrà in tali riunioni. Da qualche parte si è accennato ad una non perfetta identità di vedute del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri sull'apprezzamento da fare della attuale congiuntura internazionale. Ma è vero, piuttosto, il contrario: nel passato si era avuta a volte l'impressione che Martino intendesse dare alla nostra politica estera una impostazione più articolata — soprattutto per i cosidetti problemi della distensione — di quanto Scelba consentiva. Per ciò che si conosce delle idee di Segni vi è da credere che egli, ministro degli Esteri sarà, invece, favorito su questa strada. Sono distinzioni sottili, sfumature di tono più che differenze di sostanza poichè, nelle grandi linee direttrici, la politica estera dell'attuale governo non differirà da quella dei precedenti, nè potrebbe essere altrimenti: ma in politica occorre dare il loro peso anche alle sfumature.

Per la parte delle dichiarazioni programmatiche riguardanti la politica interna, a parte le impostazioni di carattere generale, le precisazioni più attese riguardano le questioni dei patti agrari, della riforma dell'I.R.I., della politica petrolifera e dell'attuazione delle norme costituzionali. E' confermato che il Presidente del Consiglio presenterà, subito dopo le sue dichiarazioni programmatiche, un disegno di legge per l'istituzione del Ministero del Demanio e delle Partecipazioni statali. Esso verrà esaminato ed approvato nella riunione consiliare di domani e prevederà la delega al governo per l'emanazione entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, delle norme necessarie per il riordinamento generale delle partecipazioni statali e delle relative modalità di gestione e di controllo: ivi compreso, quindi, anche lo «sganciamento» dell'I.R.I. dalla Confindustria.

Il *leader* del P.S.I., Pietro Nenni, ha anticipato quest'oggi, nella relazione al Comitato centrale del suo partito, il giudizio che la sua parte darà del nuovo Ministero e l'atteggiamento con cui lo seguirà l'azione politica. Nenni ha iniziato con un bilancio del cammino compiuto dal «nuovo corso» della politica socialista dal congresso di Torino ad oggi. Ne ha parlato in termini molto ottimistici, ma la soddisfazione, almeno parzialmente, era giustificata: poichè è vero che da alcuni mesi le possibilità di un avvicinamento tra democristiani e socialisti costituiscono uno dei temi più dibattuti della politica nazionale.

Nenni si è molto compiaciuto anche della caduta del governo Scelba ed ha spiegato perchè, pur essendo fallito il tentativo — che per un momento sembrò caldeggiato dallo stesso Segni e da una parte della Democrazia Cristiana — del «tripartito orientato a sinistra», considera lo stato di cose presenti migliore, dal suo punto di vista, che quello precedente.

«Sembra, in apparenza, che le cose siano tornate al punto di prima e non è così. Non è così perchè il nuovo Ministero, pur costruito sulla formula del vecchio, non ne può più riprodurre integralmente l'atteggiamento da esso assunto verso le sinistre come non può ignorare la situazione generale del Paese che ha fatto un notevole passo avanti. Siamo convinti che il nuovo Ministero nè durerà nè sarà la copia del precedente. Il nostro compito, in queste condizioni, è di fare maturare rapidamente e far scoppiare le contraddizioni del nuovo tri-quadripartito.

«Cercheremo il contatto con i democristiani in tutti i problemi sociali dove il potremo avere vicini per far prevalere sui problemi sociali soluzioni più avanzate di quelle proposte dal governo. La nostra sarà una opposizione propulsiva, aliena dalle fantastiche contrapposizioni muro contro muro, forse cadute per un pezzo, e volta a preparare la fine rapida e definitiva dell'ultima incarnazione del centrismo».

Proseguendo, Nenni ha mostrato, con la consueta eccessiva cautela, di voler tentare anche una ulteriore precisazione nel suo «autonomismo» nei riguardi del P.C.I.; ha ricordato in politica estera che i diversi sistemi di alleanza militare, ivi compresi quelli del blocco orientale, «sono in stato permanente di crisi», ha fatto capire, ricordando l'esperienza delle recenti elezioni sindacali, che i partiti di sinistra debbono rivedere la loro politica se non vogliono che i sindacati finiscano per arrendersi alle pressioni padronali. Nel complesso, tuttavia, la posizione assunta verso il nuovo governo si allinea a quella comunista e ne ripete l'errore (almeno quello che da un punto di vista democratico è l'errore): l'«apertura a sinistra» non può essere costruita sulle rovine del centrismo, ma salvando quel poco e quel tanto di positivo che pure è in tale formula.

I provvedimenti disciplinari della direzione democristiana hanno avuto anche oggi in loro parte di commenti ed echi polemici. Si è saputo che i consiglieri nazionali che rappresentano il gruppo di «base» hanno elevato nel corso di un convegno tenuto domenica a Belgirate la loro protesta nei confronti del provvedimento adottato dalla Direzione del partito contro il periodico «Prospettive». Essi hanno inoltre votato un ordine del giorno in cui si afferma che «dopo il drastico provvedimento la linea politica della maggioranza del Consiglio di cui la Direzione nazionale è espressione, diverge ormai da quella concordata in sede congressuale». I consiglieri nazionali di «base» hanno perciò deciso «di non poter ulteriormente far parte della maggioranza consiliare».

Il *leader* dei sindacalisti, on. Pastore, ha parlato dei provvedimenti disciplinari in termini molto risentiti. «Dire che essi ci hanno sorpreso è dire poco», ha fatto notare. «Ne siamo stupefatti: in primo luogo il periodico condannato è solo un modestissimo foglio dove venivano riprodotti i testi degli interventi di nostri amici nei consessi di partito e poi perchè sono ancora ben freschi nella nostra memoria i ricordi di atti ben più gravi compiuti nell'ambito del partito e con manifesta recidività da gruppi che con la loro azione hanno messo in pericolo l'unità del partito, hanno provocato situazioni delicatissime per il Paese e che pure non hanno avuto nessun fastidio dalla direzione. E' vero che erano di scena i "notabili", ma è sufficiente per legittimare il metodo dei due pesi e delle due misure?».

L'accenno è diretto evidentemente agli uomini di concentrazione, ma la portata politica della presa di posizione di Pastore riguarda soprattutto Fanfani, accusato in pratica di nutrire maggiori simpatie per la destra del partito che per la sinistra. I deliberati della direzione portano così al risultato di spostare il gruppo dirigente della D.C. proprio sulle posizioni da cui esso aveva cercato con ogni cura nel passato di differenziarsi.

La costituzione di una Giunta monocolore appoggiata dalle destre patrocinata dalla direzione democristiana in Sardegna aggiunge alimento a queste critiche. Fanfani aveva il suo daffare per evitare di trovarsi così «scoperto» sulla sinistra del suo partito.

Enzo Forcella

Eisenhower nonno

L'affettuosa serrata del grand'uomo accanto al nipotino che pare un cimelio: entrano nella chiesa di Gettysburg, in Pennsylvania, per una funzione religiosa (Radiofoto)

La Camera dei Rappresentanti contro la Casa Bianca

Tagliati di cinquecento miliardi gli aiuti americani ai paesi stranieri

Il Presidente riferisce oggi ai capi del Congresso le sue direttive per l'incontro con Bulganin - Il suo obbiettivo principale è di esplorare a fondo le intenzioni sovietiche

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 luglio.

La Camera dei Rappresentanti ha respinto oggi lo stanziamento proposto dal Presidente per gli aiuti all'estero, riducendo di 668 milioni di dollari (circa 500 miliardi di lire) la somma di 3567 milioni raccomandata dalla Casa Bianca. Ieri sera Eisenhower aveva inviato un messaggio alla Camera Bassa, affermando che qualsiasi riduzione sarebbe pregiudicate l'attuazione della politica americana: i deputati hanno voluto il «taglio» e forte maggioranza, rimandando il progetto di legge al Senato.

Qui si svolgerà un'aspra battaglia, anche perchè la Casa Bianca insisterà per l'accettazione integrale del proprio progetto; ma questa battaglia avrà inizio soltanto dopo il prossimo grande avvenimento di politica estera: l'incontro dei «Grandi» in Svizzera.

Domani Eisenhower metterà al corrente i leaders parlamentari dei piani elaborati dal governo americano, d'accordo con quelli alleati, per la conferenza di Ginevra; giovedì Dulles adempirà allo stesso compito, a Parigi, informando i ministri degli Esteri della NATO; ed infine venerdì il Presidente parlerà alla radio, indirizzando alla nazione con quali speranze e quali cautele l'Occidente incontrerà i sovietici sulle rive del lago Lemano.

Questi ultimi atti pubblici del protagonisti americani dell'incontro «alla sommità» non aggiungeranno nulla alle decisioni già elaborate dagli esperti. Nell'incontro con i *leaders* parlamentari, Eisenhower si sforzerà di convincere gli arciconservatori del suo partito che a Ginevra non sarà presa alcuna decisione e non sarà iniziata alcuna trattativa diplomatica, eccetto specifici accordi con i russi sul modo e sul luogo ove avviare, forse in autunno, la seconda fase dei negoziati segreti. Egli garantirà che per nessun motivo gli Stati Uniti si lasceranno trascinare a discutere coi russi le questioni orientali, e tanto meno l'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite. Egli prometterà solennemente che, se pure la Gran Bretagna e la Francia dovessero mostrare qualche debolezza per le tesi sovietiche, la conferenza a quattro non si trasformerà — con la presenza di Pechino — in conferenza a cinque.

Alcuni senatori, fra cui Flanders, gli hanno indirizzato un messaggio, scongiurandolo di farsi iniziatore di un programma per il bando alle armi atomiche in concomitanza, ma indipendentemente, all'iniziativa degli otto scienziati rivelata da Russell sabato a Londra; ma domani Eisenhower ripeterà che a Ginevra si tratterà soprattutto di mettere a confronto i piani alleati e sovietici sui maggiori problemi, fra cui anche quello del disarmo, ma che è ancora presto per passare alla fase dell'esecuzione, e cioè della presentazione di un programma specifico.

Eguali assicurazioni daranno Dulles agli alleati a Parigi, ed Eisenhower ancora nella sua radiotrasmissione al popolo americano di venerdì. Il loro atteggiamento può sembrare elusivo e poco incoraggiante, ma lo è solo in parte. Il fatto è che, ad una settimana di distanza dall'inizio della Conferenza di Ginevra, i dirigenti americani sanno ciò che non vogliono trattare nell'incontro dei «Quattro», ma non sanno ancora ciò che conviene volere.

Eisenhower e Dulles sanno di non voler accettare il programma sovietico per il disarmo, ma ancora non hanno determinato quale debba essere la politica americana su questa questione. Essi sono di esser pronti a discutere il problema dell'unificazione della Germania nel quadro di un sistema di sicurezza europeo che comprenda, come fattori essenziali, sia la smilitarizzazione della Germania orientale, che un equilibrio delle forze fra le Nazioni del patto di Varsavia e le Potenze atlantiche; ma ancora non sanno se sarà possibile armonizzare le diverse vedute degli esperti sulla «linea di demarcazione».

Essi sanno, infine, che molti indizi fanno ritenere che la Russia voglia trattare, ma ancora non sanno (e nessuno sa) con chi dovranno trattare, se cioè Bulganin, o Zukov, o Kruscev hanno il potere di prendere decisioni.

Il motivo per cui gli Stati Uniti non sanno ancora ciò che vogliono, è uno solo: non sanno che credito dare alle aperture russe. Varie ipotesi sulla natura delle intenzioni sovietiche vengono discusse, ma nessuna è stata finora sottoposta alla prova dei fatti. E finchè non lo sarà, gli esperti americani, che hanno la tremenda responsabilità di scegliere fra una politica «dura» ed una politica «conciliante», non ritengono che sia possibile formulare piani e avanzare proposte. L'incontro di Ginevra sarà, quindi, una conferenza di scoperta e di definizione. Si scopriranno, si spera, le reali intenzioni sovietiche, ed il grado di coesione e di coordinazione delle intenzioni alleate sotto la pressione della lusinghe russe; si scopriranno i modi migliori per mettere alla prova queste intenzioni; e si scoprirà, si crede, chi comanda al Cremlino.

Sei giorni possono sembrare pochi per compiti così formidabili. Tuttavia, si fa rilevare, a Ginevra si terranno contemporaneamente tre conferenze in una: quella dei capi di Stato, nel pomeriggio; quella dei ministri degli Esteri, il mattino; e, la sera, i ricevimenti ed i pranzi ufficiali e semiufficiali, durante i quali gli uomini di Stato potranno sondarsi a vicenda senza timore di dover mettere a verbale ogni loro osservazione.

E, si aggiunge, se i russi continueranno ad essere così loquaci e facili alla conversazione come negli ultimi tempi, può ben essere che dai *cocktails*, dai buffet freddi, dai brindisi e dalle appartate conversazioni conviviali e postconviviali, verranno fuori le risposte che nè la diplomazia, nè la ipotesi, nè i servizi di informazione sono finora riusciti a fornire.

Gino Tomajuoli

Pane, grassi e tabacco aumentati in Jugoslavia

Belgrado, 11 luglio.

Il governo jugoslavo ha decretato, a partire da oggi, l'aumento di un terzo nei prezzi del pane e dei grassi e di questi un terzo nei prezzi del tabacco e delle sigarette. Il decreto governativo stabilisce inoltre l'aumento nella misura variante fra il 10 ed il 35 per cento dei biglietti ferroviari.

Allo scopo di compensare tali maggiorazioni, il governo ha deciso l'aumento di tutti i salari, stipendi e pensioni di 600 dinari al mese, pari a poco più di 1000 lire.

In occasione della presenza a Mosca di una delegazione aeronautica jugoslava diretta dal colonnello generale Zdenko Ulepic, l'addetto militare jugoslavo nella capitale sovietica, colonnello Bordan Manoila, ha offerto un grande ricevimento.

Ad esso hanno assistito i marescialli sovietici Sokolovski, Bagramian, Jigorev e Rudenko e tutti gli addetti militari accreditati a Mosca.

Incidenti a San Marino alla seduta del Consiglio

La Reggenza avoca a sè il diritto di convocare i comizi elettorali - Reazione della minoranza e pugilato nell'aula

San Marino, 11 luglio.

Al termine di una agitata seduta del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino, i reggenti Domenico Forcellini (socialista) e Vittorio Meloni (comunista) hanno annunciato di aver avocato a sè il diritto di convocazione dei comizi elettorali, senza precisarne la data. Come è noto, il quadriennio di legislatura del Consiglio Grande e Generale di 60 membri (31 della maggioranza socialcomunista e 29 dell'opposizione di varie correnti) scade il 16 settembre 1955.

Nel corso della lunga seduta, iniziatasi alle 18 e conclusasi questa sera alle 20,30, sono stati discussi e votati diversi argomenti, fino a quello delle elezioni politiche generali, posto all'ultimo punto dell'ordine del giorno. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri di minoranza D.C. Balducci, Savoretti e Bigi e il segretario di Stato Giacomini. La Reggenza ha quindi annunciato che intendeva avocare a sè il diritto di convocazione dei comizi elettorali a mezzo di apposito manifesto ed ha sciolto la seduta.

La minoranza, levatasi in piedi, ha espresso in forma estremamente vivace, la propria protesta contro quello che essa ha definito «un autentico colpo di Stato», sostenendo che la convocazione dei comizi elettorali, a norma di legge, non può avvenire che in seguito allo scioglimento del Consiglio e dietro decisione del Consiglio stesso. Nel corso degli incidenti si è avuto anche qualche scambio di pugni in aula.

Un portavoce ha detto successivamente che il governo «ritiene essere nella perfetta legalità costituzionale». Lo stesso portavoce ha aggiunto che «ad ogni modo prima di prendere decisioni definitive, avrà luogo un'altra seduta del Consiglio Grande e Generale».

Una lettera della CGIL sulle Commissioni interne

Roma, 11 luglio.

La segreteria della C.G.I.L., facendo seguito ad un precedente scambio di lettere con la Confindustria, ha inviato un nuovo documento all'organizzazione degli industriali sul problema delle Commissioni interne.

Nella sua lettera la C.G.I.L. ribadisce, anzitutto, che non è sua intenzione attribuire alla classe industriale nel suo complesso le violazioni contrattuali in tema di Commissioni interne, rilevando tuttavia che «la crescente estensione del fenomeno e l'impiego di metodi identici e analoghi, fa pensare all'applicazione sistematica di un piano preordinato di carattere generale».

Il documento passa quindi ad elencare alcuni esempi «di evidenti violazioni degli accordi di sindacati». In particolare la C.G.I.L. ricorda: «Il ricatto delle commesse americane», «l'azione padronale per dividere le Commissioni interne», «le illecite intromissioni degli industriali nelle elezioni aziendali al fine di influenzarne o determinarne i risultati», «la violazione della segretezza del voto nelle elezioni sindacali mediante l'aumento del numero dei seggi per poter individuare il voto espresso dai singoli lavoratori».

Infine la segreteria della C.G.I.L. segnala un primo gruppo di aziende, le cui direzioni «si sono rese responsabili di violazioni contrattuali», rinnovando la proposta di un incontro fra le parti interessate per l'esame comune delle contestazioni relative alle violazioni verificatesi in dette aziende.

IL GOVERNO FRANCESE PREPARA UN PIANO DI DISARMO

Ridurre i bilanci militari a favore del progresso sociale

Faure propone che le somme risparmiate da tutti i Paesi negli armamenti siano raccolte in un Fondo mondiale - Esso sarebbe destinato soprattutto alle aree depresse

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 luglio.

Un'iniziativa per il disarmo, fondata su elementi concreti invece che sulle solite affermazioni generiche, verrà presa da Edgar Faure alla conferenza di Ginevra di lunedì prossimo. Il presidente del Consiglio proporrà agli altri tre «Grandi» di collegare la riduzione degli armamenti di tutti i Paesi dell'Est e dell'Ovest con la creazione di un Fondo mondiale dello sviluppo economico, finanziato dai risparmi che si realizzeranno nei bilanci militari di ogni Paese.

Edgar Faure ha preparato questo piano in collaborazione col deputato socialista Jules Moch, delegato francese nella Sottocommissione per il disarmo delle Nazioni Unite; quindi ne ha esaminato i principali aspetti con Antoine Pinay e con gli esperti economici e militari. Lo sottoporrà al Consiglio dei ministri prima di parlarne con Eisenhower e con Anthony Eden, che incontrerà domenica a Ginevra alla vigilia dell'apertura della conferenza a quattro, e non è escluso che ne faccia cenno, sia pure in via confidenziale, anche ai ministri degli Esteri dei quindici Paesi occidentali, che si riuniranno sabato a Parigi per la sessione del Consiglio Atlantico.

Il piano Edgar Faure non è stato ancora definito in ogni particolare e, in un certo senso, non è neppure un vero e proprio piano: è semplicemente l'esposizione di principi che, qualora venisse accettata dai suoi interlocutori di Ginevra, spetterebbe poi ai «Quattro Grandi» di definire in collaborazione fra di loro, dandole forma definitiva.

Nelle sue linee generali, la proposta del Presidente francese di mettere in comune i risparmi ottenuti con una diminuzione delle spese militari improduttive, il rivolta a raggiungere nello stesso tempo tre risultati:

1) ridurre la tensione mondiale limitando i crediti militari e, per conseguenza, le forze armate;

2) migliorare il tenore di vita delle popolazioni, specie nelle zone più povere, e facilitare contemporaneamente le possibilità d'aumento delle esportazioni, tanto dei Paesi con un'industria fortemente progredita, quanto da quelli ricchi di prodotti agricoli, di materie prime o di mano d'opera;

3) sanare i bilanci statali, che la corsa agli armamenti minaccia di rovina in molti Paesi. In Francia, per esempio, lo stesso presidente del Consiglio ha avvertito che, se non si ridurrà il bilancio della Difesa, diventerà sempre più difficile, soprattutto a partire dal pennato prossimo, l'equilibrio fra le entrate e le uscite statali, senza ricorrere a nuove imposte o all'inflazione.

Gli esperti consultati da Edgar Faure sembrerebbero in maggioranza favorevoli ad una progressiva riduzione dei bilanci militari del 20 per cento, costante per tutti i Paesi del mondo. Qualcuno però fa osservare che un sistema più elastico sarebbe probabilmente preferibile, purchè si riuscisse a mantenere press'a poco lo stesso equilibrio.

Altre critiche alla proposta di Edgar Faure riguardano le difficoltà di attuare un serio controllo sui bilanci militari di tutti gli Stati del mondo: si fa infatti notare che, qualora un governo volesse eludere tale controllo, non gli sarebbe difficile far passare alcune voci in altri bilanci. Si ricorda a questo proposito il caso della Germania che, nell'altro dopoguerra, riuscì a costruire una formidabile aviazione militare (Luftwaffe) attraverso le pasifiche apparenze dell'aviazione civile (Lufthansa). Ai governi di tipo dittatoriale, con le loro organizzazioni sportive, giovanili, dopolavoristiche, ecc. sarebbero particolarmente facili trucchi di questo genere.

In altri ambienti, ancora legati alle forme di un anticomunismo intransigente e chiuso ad ogni possibilità di intesa, si osserva che nel comitato di gestione del Fondo mondiale per il progresso economico e sociale dovrebbe naturalmente partecipare anche l'URSS, e ciò darebbe ai sovietici il modo di intromettersi nella vita interna di Paesi che erano rimasti finora ostili ad ogni loro influenza.

E' certo che le difficoltà non mancano; non sembra però impossibile superarle, se verranno affrontate con quella buona volontà di cui si sono avute in questi ultimi tempi dimostrazioni da una parte e dall'altra della cortina di ferro. Il momento sia potrebbe essere in ogni modo più propizio, e le settimane stesse Le Monde, *che intitola il suo editoriale: «L'ombra di Einstein su Ginevra».*

Sandro Volta

Polemica con la giustizia dalla cella della morte

E' uscito ieri in America il secondo libro di Caryl Chessman, il criminale-scrittore

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 luglio

Caryl Chessman, il criminale californiano che da sette anni attende di essere giustiziato, e che pochi giorni fa ha ottenuto un nuovo rinvio ed un decreto di revisione del processo, ancora una volta, pochi giorni prima dell'esecuzione che era stata fissata per il 14 luglio, ha pubblicato oggi un secondo libro, che ha ogni probabilità di divenire famoso come il primo: *Cella 2455, braccio della morte*.

Il nuovo libro, *Processo attraverso il tormento* è la storia della sua vita nella cella ottagonale della prigione di San Quintino e dalla sua lotta legale per convincere la giustizia di essere del tutto innocente dei delitti e delle violenze che, dopo una giovinezza di minori delitti, hanno ripetutamente convinto i giudici della sua colpevolezza. Ma, almeno in apparenza, il Chessman non ha scritto questo secondo appassionato appello alla giustizia per salvarsi. Gli sta, o gli starebbe a cuore, soprattutto di offrire all'umanità, come olocausto, la prova dell'immenso del sistema giudiziario.

Ciò che gli è accaduto, egli sostiene, può accadere a chiunque di voi. E' il suo passato di criminale che ha pesato duramente contro di lui, nella valutazione dei giudici e nella ingiustizia che, con quell'assunto in mente, i magistrati hanno in buona fede autorizzato.

La sua prosa, che è straordinariamente efficace e ben equilibrata e disciplinata, riesce con grande drammaticità a suggerire l'identificazione del lettore con la sua odissea, con l'interminabile serie di investigazioni, interrogatori, processi, appelli, contro-appelli. Egli riesce a guidare il lettore proprio alla soglia della camera della morte, come a fargli sentire il peso schiacciante della prevenzioni della società contro un criminale, prevenzioni che la spingono, con logica semplicistica e spietata, a negargli ogni credito, ad accumulare contro di lui indizi e supposizioni, che ogni giudice respingerebbe, se si trattasse di un non pregiudicato.

I sette anni di agonia legale hanno indubbiamente maturato questo ex-criminale giovanile che riesce, in un potente capitolo finale, a presentare un nuovo atto di accusa contro la pena capitale, che non si riesce a sottoporre freddamente alle critiche della ragione e che non potrà essere dimenticato.

Le autorità della prigione, sostenendo che il Chessman è armai un «morto civile» e che non è autorizzato quindi ad alimentare le sue tendenze letterarie finchè non avrà cambiato stato civile, finchè cioè non sarà stato liberato o dalla morte o da assoluzione, hanno tentato invano di impedire la pubblicazione di questo nuovo atto di accusa contro la fallibile giustizia umana. Ma, non si sa come, una seconda copia del manoscritto è riuscita ad evadere dalla formidabile prigione.

«La società non può distruggere il male, distruggendo gli uomini», scrive il condannato per sostenere e dimostrare che il terrore della pena non è mai riuscito ad eliminare il delitto dalla nostra società, e nemmeno (soggiunge Chessman nell'ultimo soliloquio di questa straordinaria biografia) «la società può sperare di aver la meglio nella sua lotta contro il male, finchè la sua ambizione resterà solo quella di mettersi a paro con il delitto».

Quale influenza il libro avrà sui giudici, che ora dovranno riesaminare il suo caso, è impossibile prevedere. Ma sia egli destinato ad una lotta inutile, od a vincere il suo ennesimo appello, è certo che, mai prima d'ora, un criminale è riuscito ad esprimere in modo così denso di pensiero le ansie e gli interrogativi di chi è già posseduto dalle ombre della morte, e riesce tuttavia ad investigare, da quell'eccezionale punto di osservazione, gli imperfetti rapporti fra giustizia e colpa.

g. t.

L'ammiraglio Grantham in visita in Italia

Roma, 11 luglio.

Il Comandante in capo delle Forze alleate nel Mediterraneo, amm. Sir Guy Grantham, è giunto stamani all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Malta, per una visita ufficiale a Roma, dove avrà contatti con le autorità italiane.

CRONACA CITTADINA

Giovedì alla Camera di Commercio si svolge la conferenza oraria

In sei mesi Torino ha versato quasi 2 miliardi alle ferrovie

Nonostante l'entità di questa cifra, la città sembra dimenticata - Mancano le locomotive e le carrozze sono insufficienti - I lavori a Porta Nuova ultimati in settembre - L'elettrificazione della Torino-Milano "abbastanza prossima„

Nei primi sei mesi di quest'anno i torinesi hanno versato nelle casse delle Ferrovie dello Stato un miliardo e settecento milioni di lire. Altre centinaia di milioni affluiranno in queste settimane, per i biglietti delle famiglie che si accingono a trascorrere le vacanze in montagna o al mare. L'esodo è già cominciato, ma le punte massime sono attese per la fine di luglio. Come di consueto, l'ondata dei partenti sarà fronteggiata dalle Ferrovie con treni straordinari e carrozze supplementari sulle principali linee.

Più che a questo periodo di punta (in cui, malgrado tutto, a cada alle biglietterie saranno inevitabili, i treni partiranno stracarichi ed i ritardi — con simile afflusso di viaggiatori — non potranno essere facilmente contenuti in proporzioni tollerabili), diamo uno sguardo alla situazione generale delle Ferrovie piemontesi nei confronti « periodi di normalità ». Che cosa hanno ricevuto i torinesi in cambio dei miliardo e settecento milioni di lire affluite nelle casse delle ferrovie?

La stazione di Porta Nuova è ancora da finire (con tutti gli inconvenienti di ordine pratico che ciò comporta) e, per quanto si riferisce al servizio sulle diverse linee, proprio in questi giorni è stato presentato dalla Camera di Commercio di Torino uno studio che illustra le principali e più gravi deficienze riscontrate nei diversi settori. Venti paginette di critica costruttiva che saranno presentate alla Conferenza per gli orari ferroviari invernali delle linee del Compartimento di Torino che si terrà giovedì presso la nostra Camera di Commercio.

Per ognuna delle 36 linee prese in esame nella relazione si suggeriscono modifiche di orario, fermate intermedie, istituzione di nuovi treni, ecc. Impossibile entrare nei dettagli. Per dare un'idea della situazione nel suo complesso, riportiamo le richieste di carattere generale. « Numerose linee del Compartimento di Torino e le relative correnti di traffico — *dice la relazione* — hanno particolari caratteristiche ed esigenze, tali da renderle in modo speciale idonee ad essere servite da automotrici. Si insiste pertanto vivamente affinchè il Compartimento venga dotato di un maggior numero di detti mezzi; è inoltre necessario che siano istituiti maggiori servizi di carrozze-letto, carrozze-ristorante e di carrozze-dirette; per la prossima stagione invernale si raccomanda che venga curata in modo migliore l'efficienza dell'illuminazione delle vetture, nonchè il riscaldamento; infine si sollecita l'acceleramento dei vari lavori per la sistemazione degli impianti fissi della rete piemontese, con particolare riguardo alla stazione di Porta Nuova ed al ripristino del doppio binario nel tratto Fossano-Ceva ».

Sull'andamento dei lavori per la stazione di Porta Nuova e sulle altre questioni che riguardano il servizio ferroviario in genere ed i problemi particolari della rete piemontese, abbiamo interpellato direttamente il capo Compartimento, ing. Vigliano. « Entro il mese di settembre — ha detto — contiamo di poter inaugurare ufficialmente tutto il complesso degli edifici che costituiscono la stazione di Porta Nuova (pensilina, sottopassaggio da via Nizza a via Sacchi, edifici vari ecc.). L'ultimo lotto di lavori, tutt'ora in corso, sarà condotto a termine a tempo di primato, grazie soprattutto all'interessamento dei trasporti on. Mattarella, che è venuto incontro alle nostre esigenze accelerando lo stanziamento dei fondi necessari ».

« Sistemata la stazione - *ha proseguito l'ing. Vigliano* — sarà finalmente possibile usufruire di tutti i venti binari di testa, che ci sono assolutamente necessari per il rapido smistamento dei 320 treni che giornalmente arrivano o partono da Torino ». *Circa l'efficienza del materiale rotabile (vetture sporche, porte sconnesse, riscaldamento insufficiente, ecc.) Torino risente — in misura superiore di altre città più favorite — della precaria situazione generale del parco ferroviario italiano. La disponibilità di carrozze è di poco superiore al 50 per cento del fabbisogno nazionale, per cui il materiale viaggia in prevalenza stracarico ed è sottoposto ad una usura eccezionale. Gli stessi dirigenti delle ferrovie ammettono che ci sono vetture che non riescono a star ferme in stazione più di due o tre ore al giorno, il minimo necessario per una sommaria pulizia.*

Concordando con le richieste della Camera di Commercio, l'ing. Vigliano ha sottolineato come si abbia urgente necessità di automotrici. « Ci sono linee — *ha detto* — che potrebbero essere servite molto meglio se le automotrici promesse da tempo ci venissero consegnate».

I convogli eccessivamente carichi sono una delle principali ragioni dei ritardi. In particolare ne risentono i viaggiatori di tutti i giorni, cioè coloro che venendo in città per lavoro sono costretti a tener conto anche del minuto. Nella relazione della Camera di Commercio sono numerose le richieste di modifiche di orario. A volte per pochi minuti di ritardo centinaia di viaggiatori perdono coincidenze importanti e sono costretti a sostare in stazione per delle ore. Non tutte queste esigenze potranno essere soddisfatte. I tecnici giustificano la risposta parzialmente negativa con lo stato dei binari che impone frequenti rallentamenti e con il fatto che la corrente trifase, che serve le linee piemontesi, impone vincoli alla velocità dei locomotori: 125 - 75 - 50 - 25 - 12 chilometri all'ora. Può quindi accadere che in certi tratti di linea il binario consenta, per esempio, una velocità di 90 chilometri all'ora. Il nostro locomotore deve invece tenersi sui 75, perchè è costruito in modo da poter viaggiare ai 75 o ai 100.

Per aggirare l'ostacolo è stato progettato un tipo di locomotore con impianti per la trasformazione della « trifase » in corrente continua. Il prototipo ha già superato le prove di collaudo in officina e nella prossima settimana inizierà quelle di linea. Quando sarà possibile immettere questi locomotori nel servizio effettivo, i tecnici prevedono un miglioramento della situazione generale.

Nei giorni scorsi il Sindaco gov. Peyron si è interessato a Roma per accelerare le pratiche riguardanti l'elettrificazione della Torino-Milano. L'on. le Mattarella — che ricopre anche la carica di ministro dei Trasporti, mentre ora gli è stata affidata, nel governo Segni, il Dicastero del Commercio Estero — aveva dichiarato all'avvocato Peyron che la Torino-Milano sarebbe stata elettrificata fin un tempo abbastanza prossimo, senza attendere la fine degli analoghi lavori in corso sulla Milano-Venezia ». Ci auguriamo che della promessa tenga conto il nuovo ministro, on. Angelini.

« L'elettrificazione della Torino-Milano — *ha concluso il capo Compartimento ing. Vigliano* — ci permetterà di stabilire veloci rapporti fra le due città, soprattutto per mezzo di elettromotori che potranno coprire l'intero percorso in meno di un'ora e mezzo. Nostro intendimento è inoltre di non limitare l'elettrificazione a Porta Susa, ma di attrezzare alcuni binari per consentire ai viaggiatori di raggiungere a loro piacimento anche la stazione di Porta Nuova ».

Estate con l'ombrello

Passeremo l'estate con l'ombrello e pronto di mano? Sembra di sì. Dopo una primavera tanto asciutta da arrecare danni purtroppo gravi alle campagne, già si prevedeva che l'estate si avrebbe ripagati con piogge abbondanti e, ancora una volta, i pessimisti hanno avuta ragione.

Nella seconda quindicina di giugno si sono verificati temporali furiosi, veri nubifragi, con disastrose grandinate. Ora, invece, le giornate di sereno si alternano ad altre leggermente piovose. E' un fenomeno particolarmente fastidioso per chi va in villeggiatura ed è in procinto di partire; ma anche coloro che restano a Torino non si avvantaggiano dei capricci meteorologici poichè se di notte talvolta fa fresco, nelle ore diurne — sia col sereno che col tempo nuvoloso — l'afa ristagna. La pioggia non diminuisce il caldo ed in più crea disagio.

Ancora non si sono raggiunte le temperature record, tuttavia la massima oscilla intorno ai 33-35 gradi come già lo scorso anno alla stessa epoca. Secondo le previsioni degli esperti, per qualche giorno il tempo si manterrebbe incerto e non si esclude il ritorno a quei temporali che tanta apprensione destano in campagna.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 23,1
MINIMA	+ 17,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 24; umidità 84 %; pressione 736. Pioggia mm. 1,8. Previsioni: annuvolamenti e temporali a sera. Temp. media stazionaria.

Il nuovo progetto all'esame dei tecnici del Comune

Gli uffici giudiziari trasferiti nel palazzo di fronte al Tribunale

Nella sede attuale rimarrebbero solo le aule delle udienze - Un passaggio sotto via Corte d'Appello per collegare i due edifici

Da molto tempo, com'è noto, i locali del Palazzo di Giustizia non sono più nè adeguati nè sufficienti alle aumentate esigenze dell'amministrazione giudiziaria. Il Comune, al quale spetta l'obbligo di provvedere alla sede, aveva deciso di ampliare quella attuale con una sopraelevazione. In questi giorni invece, gli organi competenti stanno orientandosi verso un nuovo progetto che consentirebbe una soluzione integrale del problema.

Il Comune sta infatti esaminando la possibilità di acquistare il grande e moderno palazzo che fronteggia il Tribunale in via Corte d'Appello e che è attualmente proprietà della società di assicurazioni « Reale Mutua ». Com'è noto, questo onta ha comperato per una somma di 347 milioni di lire l'area della vecchia stazione Torino-Rivoli in piazza Statuto, sulla quale intende costruire un alto edificio in cui si disporrebbe a trasloccare i suoi uffici, rendendo così disponibile la sede di via Corte d'Appello.

I tecnici del Comune hanno compiuto nei giorni scorsi un sopralluogo nel palazzo in questione per esaminarne l'idoneità ad essere adibito come sede dei principali uffici della magistratura, mentre nella vecchia costruzione, opportunamente rimodernata, rimarrebbero tutte le aule di udienza.

Non si fanno ancora cifre, nè si può, allo stato preliminare delle trattative, dire ancora nulla di sicuro. Ci consta tuttavia che il progetto è stato preso in attenta considerazione da tutti gli interessati, soprattutto in previsione delle difficoltà di carattere organizzativo, tecnico e statico che la sopraelevazione di un sol piano del Palazzo di Giustizia prospetta senza offrire una soluzione soddisfacente al problema della deficienza di spazio. Si tratterebbe infatti di rafforzare i vecchi muri con opere lunghe e costose.

L'esistenza di due grandi rifugi antiaerei, uno nei sotterranei del tribunale e l'altro in quelli della società di assicurazioni, confinanti e separati soltanto da un diaframma sotto via Corte d'Appello, offrirebbe la possibilità di creare facilmente un comodo e rapido passaggio sotterraneo tra i due palazzi adibiti all'amministrazione della giustizia. La sua utilizzazione, oltre a permettere una comunicazione diretta tra i due edifici, garantirebbe altresì la riservatezza e la sicurezza più assoluta agli scambi delle pratiche e degli incartamenti.

Industriale lombardo suicida sull'autostrada

L'industriale milanese Manlio Guerriero, di 53 anni, si è ucciso ieri con un colpo di pistola a bordo della sua automobile alla periferia di Torino.

Il Guerriero, proveniente da Milano, era giunto verso le 13 a Chivasso e si era fermato davanti ad un distributore di benzina gestito dal quarantenne Roberto Consoni che in passato era stato per lungo tempo alle sue dipendenze come autista. Al Consoni, l'industriale disse di sentirsi poco bene e lo pregò di guidargli la sua macchina fino a Torino.

L'autista accettò volentieri e si mette al volante mentre l'altro si siede dietro. La macchina si avvia velocemente sull'autostrada. Poco dopo il casello di Settimo, un colpo. Il Consoni ferma, frena, si gira: l'industriale è riverso sul sedile, coperto di sangue, e impugna ancora la pistola con la quale si è sparato alla tempia destra.

Al Martini, dove l'ambulanza arriva dopo pochi minuti di corsa folle, i sanitari non possono che constatare che la morte è stata immediata. Nella borsa dell'industriale, si trovano una diecina di lettere: una è indirizzata al Consoni stesso con le istruzioni per avvisare i congiunti nella tragica fine; nelle altre si chiede perdono a parenti ed amici per la sua decisione.

E' da aggiungere che negli ultimi tempi il Guerriero soffriva sempre più di una grave malattia di cuore. Non lascia figli: la sera, sono giunti da Milano a vegliarlo la salma la moglie, un fratello e altri parenti.

Un pensionato s'uccide gettandosi dal Ponte Umberto

Il pensionato Giuseppe Panicucci, di 83 anni, si è tolta ieri mattina la vita annegandosi nel Po. Il poveretto si è lanciato nel fiume dall'alto del ponte Umberto I, sotto gli occhi di decine di persone. Il barcaiolo Giuseppe Bobba, balzato fuori dalla sua abitazione del « murazzi » si è subito diretto in soccorso del vecchio con una barca ed è riuscito in breve a ripescarlo a riva. Il Panicucci, purtroppo, era ormai morente e cessava di vivere un paio d'ore dopo il suo ricovero all'ospedale Maria Adelaide.

Impressionante ondata di incidenti stradali con un tragico bilancio

Cinque morti e una sessantina di feriti in due giorni nella nostra provincia

Un ubriaco al volante d'un camion travolge un operaio - Due giovani di Brandizzo investiti da una macchina, il cui autista s'è dato alla fuga

Nelle ultime quarantotto ore la cronaca ha dovuto purtroppo registrare una serie impressionante di incidenti stradali, con numerosi morti e decine e decine di feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni. Nonostante i continui appelli alla prudenza e alla disciplina, nonostante il doloso intervento della polizia e dei vigili, la circolazione è sempre più caotica e pericolosa: si ignorano i più elementari regolamenti, si ignora soprattutto che l'eccessiva velocità e la mania dei sorpassanti causano le più spaventose sciagure. Così ogni domenica porta con sè lutti e lacrime.

Non aggraviamo oltre e facciamo seguire l'elenco, non completo, delle disgrazie stradali avvenute nelle giornate di domenica e di ieri fuori di Torino e provincia. Questo semplice e nudo elenco dà modo di misurare la gravità della situazione.

All'una di domenica notte il muratore Aldo Petrossi, di 26 anni, da Udine, residente ad Alpignano, viaggiava in moto in Francia su di una motoleggera, allorchè all'inizio del cavalcavia di Collegno veniva investito a tergo da un autocarro guidato dal quarantaduenne Carlo Ciocca domiciliato in via Salabertano 84. Il povero Petrossi veniva sbalzato di sella e scaraventato al di là della siepe che costeggia la strada, battendo la testa e morendo sul colpo. I carabinieri di Collegno hanno dichiarato in arresto il Ciocca poichè al momento dell'incidente guidava la macchina in istato di ubriachezza.

A Chivasso, sempre domenica sera, un'auto — datasi alla fuga e rimasta per ora sconosciuta — investiva una motocicletta su cui erano l'orchestrale Gino Perteghella, di 22 anni, ed Ezio Bruno, di 17. Il Perteghella decedeva e il Bruno riportava ferite e fratture in tutte le membra.

Gino Perteghella di 22 anni

A Verolengo, sempre domenica sera, un'altra auto — datasi alla fuga e rimasta per ora sconosciuta — investiva una motocicletta su cui erano l'orchestrale Gino Perteghella, di 22 anni, ed Ezio Bruno, di 17. Il Perteghella decedeva e il Bruno riportava ferite e fratture in tutte le membra.

A Caluso

Visita all'amico

Quella mattina decisi di rivedere l'amico; passati circa quarant'anni, tutta una vita, e trasfigurato il mondo, decisi di visitare l'amico, di ritornare, bruscamente, alla nostra giovinezza comune. E subito mi misi in cammino. Mi sentivo per dir così in vena, mosso da un estro sicuro, da una nitida fantasia. L'impresa non era facile, ma capivo che la fortuna era per me; si trattava di rientrare interi, intatti, in un'esistenza favolosa, definitivamente perduta da quasi mezzo secolo, forse mai stata, e che pure, quella mattina, era risorta in me dall'inconscia memoria con una prepotenza così delirante di invito e di commozione, che non potei resistere.

L'amico vive solo, in un piccolo alloggio, in un grosso paese; in quel paese, prima del '14, tutt'e due avevamo sentito, per qualche breve stagione, di essere nati allora, ilari coraggiosi liberi, nella freschezza e nell'ardore di una meravigliosa estate; l'estate dei giovani che comprende l'inverno la primavera l'autunno, e che sta sospesa nella luce. Veloce poi si spegne, tanto veloce, che nessuno se ne accorge. Ce ne accorgiamo cinque, dieci, quindici anni dopo, quando in un attimo di smarrimento ci vien fatto di ricercare quell'anima, quell'aura, quella letizia di allora, e ci trafigge il dubbio di aver soltanto sognato, chi sa quando, chi sa come, una così alta felicità. Davvero — mi chiedevo — noi fummo quei due giovani che andavano per strade polverose, si soffermavano all'ombra dei castagni, sfioravano siepi di biancospino, e si fermavano, gettata la bicicletta in un prato, a guardare grandi nuvole erranti?

Entrai in fretta nella casa dell'amico; e subito ci trovammo a nostro agio. Parlavamo, misteriosamente, il linguaggio d'un tempo. Lo parlavamo alla buona, con semplicità e senza farci caso, e le allusioni, i motti convenzionali, gli accenni a segreti ed a storielle ancora infantili, si affacciavano al discorso e lo punteggiavano senza che noi ci si stupisse. Certo continuavamo un dialogo interrotto da qualcosa di immane, di terribile; interrotto dalla guerra, dalle guerre del nostro secolo. Intorno vedevo i vecchi mobili lucidi e riposanti, e mi fiutavo, con delizia, l'odore di mele cotte e di vernice, e riconoscevo appesi ai muri certe stampe ingenue che mi avevano suggerito, allora, sequenze di immagini infinite. Entrò la cameriera, e portava il caffè; ed allora ebbi un attimo di improvvisa stanchezza al cuore, come se scivolassi in un soffice abisso; mi trattenni appena appena sull'orlo, mi ripresi, assaporai la bevanda. Identico, meraviglioso gusto di caffè casalingo, lo stesso del '908, del '909, del '910; e le tazzine erano quelle delle nostre antiche vacanze, così graziose, tenute con gran riguardo. Mi accorsi che avevo vinto lasciandomi vincere, che l'impresa era riuscita, che io ero rinato, con il mio amico, all'età di diciott'anni.

Uscimmo a girellare, a riconoscere i luoghi. Non dicevamo: ti ricordi? Non dicevamo: ma pur ieri! L'amico raccontava storie di conoscenti, di defunti, di famiglie distrutte, di figli dei figli dei nostri amici comuni, come se la vita e la morte avessero continuato a lavorare, ognuna per conto suo, tranquillamente, senza rotture, senza lunghe prospettive, e che il tempo fosse passato senza passare. «È così — mi diceva l'amico — il nipote dell'ammiraglio ha venduto la villa...». Ed io trovavo naturale che quell'ammiraglio, morto con grandi onori, fosse l'antico compagno di gita di quarant'anni fa e che il nipote avesse venduto la villa, ombrosa e veneranda. Sparivano, sul nostro cammino, i segni del tempo nuovo, pubblicità al neon, bar luccicante, manifesti del cinema; invece erano ancor là, sull'angolo della piccola piazza, la farmacia dalle imposte nere, dai barattoli bianchi come in una poesia di Gozzano, e la chiesa fresca e profumata, e i portici bassi. Nella chiesa, deserta domenica, passeggiavamo sereni, affettuosi come quando il mondo era per noi nato appena. Per quel viottolo, da un cespuglio era apparso, un giorno, il viso tondo e arso di una giovane contadina, occhi verdi, labbra grosse, uno strano riso... Era l'afa grande, il meriggio; e ci eravamo sorpresi, l'amico ed io, tutt'e due turbati, feriti. Quel volta, in quella lontana adolescenza, ci aveva fatto male.

Il passato, il presente sono ormai per i due vecchi amici una cosa sola. Andiamo attraverso i campi, i boschi, come se sulla fosse mai mutato. La giovane contadina è forse, ora, polvere al cimitero, quei grandi alberi laggiù (io li scorgo ancora, ma non ci sono) se li è mangiati la guerra (quale guerra?), ma per noi la stagione è ferma, «Ma no — mi dice l'amico — quello che suona il pianoforte non è l'ufficiale postale, è il suo sostituto». «Ah sì», dico io; e pronuncio un nome. «Già, — commenta l'amico — è morto di cancro, quindici anni fa...». Oh pienezza del giorno; splendido sole sulla campagna piemontese, che è striata d'oro e di smeraldo, che susurra, sensibile e grave, nel grande silenzio, sull'alito leggero delle frasche appena mosse dal vento, sussurra favole brevi e domestiche, che suggerisce una pace lunga mentre ancor passano i buoi sulla terra grassa. Qui la vita si è arresa.

E d'un tratto io compresi quell'altrimenti inspiegabile segreto dell'indifferenza, della sazietà, della noia, del fastidio per le grandi cose che avvengono nel mondo. Irritazione spossata che ha preso tanti di noi. Troppe cose abbiamo viste, di troppo strazio e dolore ci hanno sbeverato i potenti, quelli che fanno la storia, eroi e popoli, inventori e profeti. Basta ora. La nostra storia è immensa, e quasi impensabile è l'avventura della terra che si tramuta con le sue genti in forme nuove, in apparizioni gigantesche e inedite. E perchè dire «nostra»? La storia inesplicabile? Nostra è forse soltanto l'altra storia, particolare, intima, celata, nata dal nostro cuore, ferma nel nostro cuore, al di qua degli eventi e delle catastrofi, povera storia immobile, storia senza storia. E diciamo piuttosto idillio, festoso e funebre, sul punto estremo tra la vita e la morte, là ove, l'amico ed io, ci siamo riconosciuti, un giorno, felici incantati eterni. Questa fedeltà, al nostro cuore, ad un amore, alla stagione unica che ci fu concessa, è forse ciò che di meglio abbiamo avuto in sorte; fedeltà che dura e resiste al coperto di Dio, fedeltà, piena di grazia, che salva il mondo precipitoso e stravolto e, come ala d'angelo, lo trattiene.

Francesco Bernardelli

IL PIU' GROSSO ERRORE DEL DITTATORE ARGENTINO

Pensò di sfruttare a fondo una terza guerra mondiale

Quando Peron conquistò il potere, l'economia argentina si trovava ad alto livello - Creare una grande industria su quella fortuna non era facile impresa - Il regime ci mise di suo molti spropositi - Tuttavia gli errori commessi si risolvono talvolta in un beneficio Così il «crollo» del peso ed il protezionismo indussero industriali stranieri ad investire capitali in Argentina e lavorare sul posto

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, luglio.

Quando Perón conquistò il potere, l'economia argentina si trovava ad un livello mai raggiunto in precedenza. La guerra mondiale era stata per questo Paese un enorme affare, l'Argentina aveva fornito ai belligeranti alleati quantità straordinarie dei suoi prodotti e prezzi altissimi, perchè non era quella l'epoca in cui si fosse molto da scegliere o da contrattare. Le riserve argentine di oro, di valute straniere e di crediti all'estero accumulatisi in quegli anni consentivano al Paese di guardare con ottimismo al futuro.

Perón pensò di impiegare quella fortuna nel modo più ambizioso. L'Argentina era sempre stata un Paese agricolo, ricchissimo di bestiame e di grano, disponeva di grandi riserve minerarie e forestali inesplorate o mal sfruttate, e non possedeva industrie proprie se non ad un livello trascurabile. La strada per lo sviluppo economico di questa nazione appariva perciò tracciata automaticamente: qualsiasi governo avrebbe cercato di industrializzare l'Argentina sfruttando le immense risorse potenziali del Paese. Nè Perón formulò piani diversi.

Siccome in Argentina vi era solo l'embrione di una moderna organizzazione industriale l'impresa non sarebbe stata facile per nessuno: la prudenza avrebbe consigliato di muoversi con ogni cautela, provando e riprovando qualsiasi soluzione prima di applicarla su vasta scala, cominciando dalle cose più facili per arrivare a quelle più difficili, individuando oculatamente i settori più redditizi, in una parola riflettendo molto prima di agire e pagando il costo dell'esperienza - minor prezzo possibile. Anche usando ogni accorgimento gli errori sarebbero stati inevitabili: Perón li commise tutti.

Il governo chiamò piano quinquennale il primo programma di industrializzazione, finito, il quale, nel 1951, se ne impostò immediatamente un altro: il regime aveva fretta, denari ne c'erano in abbondanza, parve importante non perdere tempo e far vedere al mondo che in Argentina le industrie nascono dall'oggi al domani. Si cercò così di acquistare all'estero grandi quantitativi di macchinario industriale, ma non in proporzione ai desideri perchè in tutto il mondo esistevano uguali esigenze, molte delle industrie produttrici di macchine erano sepolte sotto le macerie, altre sparite al di là della cortina di ferro, altre infine lavoravano per i propri mercati interni e non potevano fornire ad alcun concorrente le armi indispensabili alla rinascita economica del proprio Paese.

Cattivi affari

In mancanza di meglio si pensò allora di acquistare materiale usato purchè fosse «come nuovo». Gli operatori economici e i funzionari governativi delle altre nazioni drizzarono gli orecchi: si prospettavano occasioni insperate per concludere in Argentina affari mai visti. In breve tempo il porto di Buenos Aires si riempì di navi cariche un po' di tutto, non macchinario impianti moderni ed efficientissimi, ma non erano certo il maggior numero. Le «palanche» che vennero scaricate in queste banchine furono innumerevoli: famoso rimase il caso di un noto imbroglione, napoletano d'origine, che si disse in possesso di un solido impianto per la lavorazione dell'alluminio. Il dabben uomo non aveva mai visto una fabbrica d'alluminio in vita sua, possedeva soltanto delle fotografie di un vecchissimo stabilimento di cui sapeva essere prossima la demolizione: gli bastò cancellare, in calce, con la scolorina, il nome reale dell'impresa e sostituirlo con il proprio per convincere questo governo a comprare tutta l'industria; la difficoltà maggiore che dovette risolvere fu l'acquisto di alcuni elementi del citato stabilimento perchè, nel frattempo, questo era già stato demolito in parte e le macchine mancanti non erano in commercio da almeno vent'anni.

Un affare ancora più grosso lo fecero gli inglesi vendendo a Perón l'intera rete ferroviaria argentina, costituita di locomotive asmatiche, vagoni che cascavano a pezzi e impianti fissi semifracassati: tutto il complesso, che non valeva molte sterline, fu pagato milioni da questo governo.

A queste difficoltà se ne aggiunsero presto altre. L'epoca in cui si poteva caricare su un bastimento in qualsiasi parte del mondo beni strumentali, semilavorati e manufatti, pagarli e riportarli in Patria era passata da tempo. Dopo la guerra tutto era divenuto difficile, occorreva tener conto di «clearings», dazi, contingentamenti, accordi commerciali bi e trilaterali, giocare sui cambi, prevedere le svalutazioni e rivalutazioni delle varie divise: in genere nessuno regalava nulla. In questa giungla economica finanziari esperti e operatori di grande fama perdevano la calma ed i sonni; le battaglie perdute e vinte, venivano giocate da vecchie volpi della finanza internazionale, abilissimi fiorettisti che trafiggevano sempre gli «esperti» di Perón prima che questi riuscissero a mettersi in guardia.

Colpi più spiccioli, ma notevoli per il numero, vennero dai «tecnici» dell'industria che si stabilirono in Argentina: fra di essi non mancarono elementi seri e di grande valore, tra i quali molti italiani, ma nella massa degli ingegneri, degli esperti, degli specialisti e dei competenti di varie parti del mondo l'ideal dominante consisteva nel giungere in questo paese con dubbia esperienza e scarsi capitali, rimanervi il meno possibile a lavorare a soldo con fortune sufficienti a condurre un'esistenza confortevole per tutto il resto dei propri giorni.

Un raggio di sole brillò sull'economia argentina quando scoppiò il conflitto coreano, di nuovo i prezzi delle merci tradizionali in questo Paese ripresero a salire, di nuovo si potevano realizzare con facilità grandi guadagni. Il governo Perón poteva approfittare ancora della congiuntura favorevole, vendendo i propri prodotti all'estero, e avrebbe seguito senz'altro questo indirizzo se la guerra in Corea fosse durata poco. Siccome però tale scontro andava per le lunghe, Perón cominciò a riflettere: la Corea era in Estremo Oriente, iccasa sempre foriera di vaste tensioni; vicino alla Corea era la Cina, che tra l'altro entrò presto in guerra; vicino alla Cina era la Russia della quale gli era nota la scarsa simpatia per gli Stati Uniti. Il maestro politico di Perón, era stato quel capo di governo italiano che aveva affermato con disinvoltura: «L'entrata in guerra dell'America ci lascia perfettamente indifferenti», comunque la politica internazionale non è mai stata facile ed è sempre risultato come ci si commettano a volte errori grandiosi.

Una spaventosa siccità

In quella occasione Perón ne commise uno enorme, stimò cioè probabile se non sicura, una terza guerra mondiale, e considerando come il conflitto coreano fosse poca cosa al confronto di uno scontro totale fra Oriente e Occidente, decise di non vendere più nulla all'estero e di accumulare immensi depositi di merce da cedere ad un mondo sconvolto e disposto a pagarla qualsiasi prezzo. Divisamente che non potè venir poi attuato perchè la guerra coreana finì, gli conflitti armati non se scoppiarono più nemmeno di piccolissimi, il mondo si avviò verso un migliore avvenire, e i compratori delle merci argentine si rivelarono presto esosi e taccagni. Per malasorte, anche il Padreterno si dimostrò inclemente verso il regime, negando il beneficio delle piogge per tutta la campagna agricola 1951-52, quando imperversò in Argentina una siccità spaventosa, che durò le mandrie e isterilì i campi; i danni furono incalcolabili.

A tutto questo insieme di errori e di disgrazie nessun regime avrebbe potuto sopravvivere; in qualsiasi altro Paese del mondo i piani non nomici di questo tipo sarebbero terminati con le sparatorie per le strade. In dieci anni il «peso» crollava rivoluzionari a un ottavo del proprio valore nei mercati internazionali, il volume degli scambi non qualsiasi Paese estero assumeva, graficamente, l'aspetto delle tabelle che si scorgono negli ospedali vicino al letto degli ammalati di febbre terzana; da Paese creditore, l'Argentina passava a forti deficit con chiunque commerciasse con lei. Per sua fortuna le risorse di questa nazione sono immense diciannove milioni di abitanti vivono in tre milioni di chilometri quadrati, gran parte dei quali sono pianeggianti e irrigui, miniere colme di minerali sono state appena scalfite, dall'Atlantico che bagna le sue coste lunghissime possono entrare nel Paese quantità sempre maggiori di pesce: anche se un governo volesse deliberatamente portare alla rovina economica il Paese, l'impresa gli riuscirebbe impossibile.

E' inoltre da considerare lo stato economico dell'Argentina, precedente al regime peronista. Dal 1930 in poi i governi conservatori e militari non avevano realizzato nulla di buono, e il capitale estero sfruttava il Paese in modo indecente, le ferrovie che Perón nazionalizzò al prezzo che si è detto servono ad esempio, gli irrisori per la carne ed il grano che venivano trasportati ai porti d'imbarco per l'Europa sotto costo, la differenza per pareggiare il conto era ricavata facendo pagare carissimo il carico delle merci di importazione indispensabili al Paese. Malgrado la deficiente inumerevoli, gli errori e le scorrettezze degli uffici governativi, gli indici di produzione industriale sono saliti e salgono a ritmo travolgente, le fabbriche nazionali ed estere operanti in Argentina hanno cominciato a comprendere che una produzione sana è per loro più utile di uno sfruttamento ingordo del mercato, ogni settore produttivo si va saldando a poco a poco con gli altri complementari o corrispondenti, la qualità degli operatori economici migliora, migliorano le banche, scompaiono i chilometri delle strade, dei telefoni, delle linee elettriche.

Un punto per Perón

Talvolta gli errori commessi si risolvono alla lunga in un beneficio per il Paese; ad esempio, il fronte al crollo del «peso», Perón ha accentuato il duro protezionismo che pure era uno suoi progetti, d'altra parte siccome gli investimenti industriali in Argentina rendevano bene, molte aziende europee e nordamericane si sono decise a fabbricare sul posto i propri prodotti invece di importarveli dall'estero e molte altre sono in procinto di seguire l'esempio. Si va perciò accumulando nei magazzini e nei negozi una massa di beni di consumo di ogni tipo, generalmente a costi piuttosto bassi anche per gli stipendi modesti di questo Paese e che possono venire venduti in grandi quantità perchè il successivo sviluppo economico consente a molti di avere due e anche tre impieghi (qua non esiste disoccupazione) aumentando la propria disponibilità di acquisto, che si risolvono in consumi sempre più forti e sempre più favorevoli ad un maggior sviluppo della produzione.

In questo giro costantemente accelerato non incidono molto le difficoltà di scambi con l'estero perchè le ricchezze del Paese permettono ormai al mercato argentino una larga autonomia, integrata da accordi commerciali con il Cile, il Perù, la Bolivia, l'Equatore, il Paraguay, che si sono fatti sempre più stretti in pochi anni: ormai una zona molto più vasta dell'Europa, costituisce un unico mercato rimanendo al quale solo il grande Brasile e il piccolo Uruguay hanno negato la propria adesione.

Comunque i prodotti realmente indispensabili che l'Argentina deve comprare all'estero sono pochi, forse gli autoveicoli sono i più importanti. Per tutti gli altri provvede ormai l'industria nazionale, fornendo manufatti magari spesso scadenti, ma in notevole quantità: di cui non ha da lamentarsi una popolazione fino a pochi anni addietro sprovvista sovente dei mezzi indispensabili per una vita decorosa.

Con la posizione di partenza in cui poteva contare l'Argentina nel 1946 e con le sue immense prospettive, che si sono maturate nel corso di dieci anni, un altro governo avrebbe portato questo popolo ad un benessere e ad un livello di vita superiore a quello di cui gode la maggior parte dei più prosperi Paesi del mondo. Il risultato è stato molto più modesto, rappresenta tuttavia un progresso sul passato: malgrado tutto, l'economia segna un punto a favore di Perón.

Paolo Pavolini

Si aboliscano tutte le gare che implicano rischio di morte

Progresso automobilistico o spettacoli gladiatorii? - Le storture dell'incontrollata passione sportiva - Entusiasmo di infatuati e buon senso civile - Raccapricciante notizia dall'America della prima donna che si è uccisa in corsa L'inutile, fatale velocità: motorette, «utilitarie», e frenetici padri di famiglia - Scene cruente nei circuiti aerei

Roma, 11 luglio.

L'inquietudine, l'apprensione, lo sbigottimento di una grande parte dei cittadini — e prima a farsene eco è stato questo nostro giornale — per i luttuosi incidenti sul circuito di Le Mans e nella corsa Milano-Taranto, e l'invocazione che si è levata da varie parti, oltre che da queste colonne, ad un maggiore rispetto della vita umana, sia di coloro che corrono, sia di chi accorre ad ammirare le prodezze, hanno suscitato da parte di taluno una reazione stonata e irresponsabile.

Così giornalisti sportivi, ai quali certo non mancherà il pane per qualche corsa al suicidio di meno, sono insorti a difesa non si sa bene di chi, impresari ed organizzatori di gare sempre più difficili (di quelli che annunciano «per venire incontro all'aspettativa degli spettatori e rendere più appassionato il duello fra le macchine in lotta il classico percorso è stato opportunamente reso più arduo») o professionisti e tecnici del motore, o semplicemente tifosi del pericolo (altrui); chiedendo sì anch'essi, ma a mezza bocca, limitazioni e cautele, ma in fondo pontificando che le corse non vanno nè abolite nè fatte meno micidiali, che il progresso e lo sport hanno esigenze ineluttabili, che quelle voci inquiete di cittadini e quelle invocazioni indicano una mentalità di retrivi e di codini.

E avendo qualche costruttore di automobili, qualche direttore di case automobilistiche di rinomanza mondiale espresso l'opinione che il tempo delle gare di velocità è passato, che le gare su strada, irte di difficoltà spettacolari, non giovano affatto al perfezionamento di carrozzerie e di motori, quei giornalisti e quegli appassionati hanno dato sulla voce anche a loro, come avviene della un'eresia.

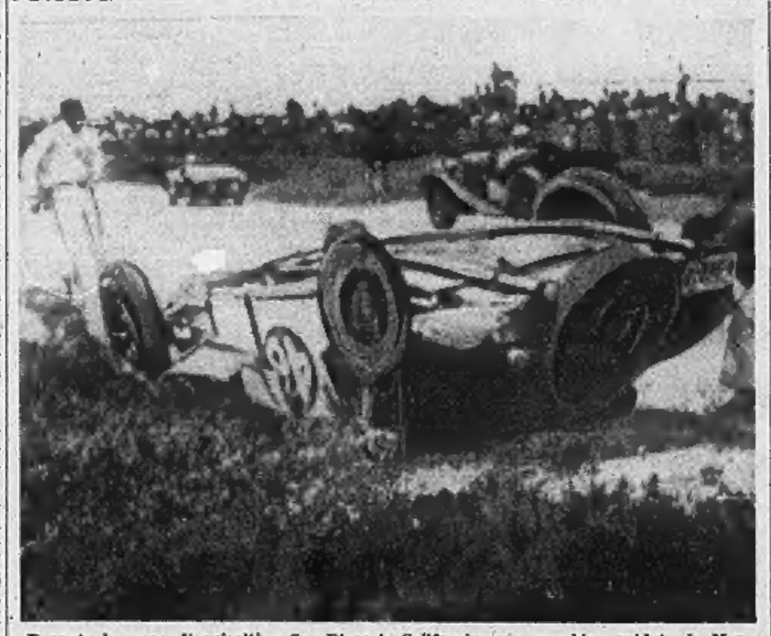
Anzi con un atteggiamento come di perseguitati e di vittime hanno ripreso a dar notizia di nuove gare, a stamburare le future competizioni come tante sacrosante battaglie contro l'oscurantismo; e così un giornale della capitale domenica scorsa annunciava la gara delle Dolomiti per il giorno stesso (concludasi con un corridore morto bruciato, un altro ferito, e una dozzina di incidenti minori, ma non ci è mancato che un po' di disdetta perchè riuscissero mortali anch'essi) con questo sopratitolo: L'AUTOMOBILISMO CONTINUA MALGRADO TUTTO. Malgrado tutto, cosa? Malgrado le deplorazioni che le gare su strada aperta sono diventate troppo pericolose? O forse queste deplorazioni impediscono all'automobilismo di «continuare», cioè di avanzare sulla via del progresso? Vedete a che storture si può arrivare per incontrollata passione sportiva. Credo poi inutile aggiungere che anche alcune mie modeste proposte nel campo del traffico sulle strade, di stabilire una velocità massima per i veicoli, di limitare la capacità di acquisto di certe vetture particolarmente veloci, di ridurre la potenza delle motorette e simili, anche queste proposte hanno destato clamorose proteste da varie parti più o meno interessate; come se, anche qui, avviare i mezzi perchè meno pazzi e meno irresponsabili invadano le strade, sia manifestazione d'animo reazionario e barbogio.

Bisogna chiarire ancora una volta le idee a quei signori. Nessuno si sogna di opporsi al progresso e al perfezionamento delle vetture e dei motori; per quanto sarebbe desiderabile che si cessasse ormai di cercare maggiori velocità, dato che in questo campo si è già superato il limite della sicurezza per chi guida e per chi si trova sulla strada dove il guidatore ha da passare; e tutto l'ingegno dei costruttori e dei tecnici si appuntasse a studiare ritrovati per far le macchine più sicure; che non si incendino, per esempio, in caso d'incidente (sembra che lo sventurato Piero Valenzano se la sarebbe cavata con ferite gravi ma non mortali se la macchina non avesse preso fuoco dopo il capitombolo); che abbiano maggiore aderenza alla strada, che soprattutto non siano capaci d'una velocità superiore a quella richiesta dalle condizioni di stabilità della vettura, e all'uso a cui deve servire. È assurdo, a mio giudizio, dotare di una velocità maggiore dei 50-70 chilometri all'ora le motorette; e d'una velocità maggiore dei 90 chilometri le cosidette utilitarie, destinate in gran parte a principianti nella guida e a famigliole per le gite domenicali; oppure quante volte andando sulle strade la domenica si assiste alle frenetiche prove di padri di famiglia che dopo di aver stipato nella macchinetta quante più persone gli è possibile la spingono al massimo, tutte il piede sull'acceleratore, aggrappati al volante, fissando con occhi fanatici la vettura che precede e alla quale hanno stabilito in cuor loro — ammiri la moglie, ammirino i figlioletti — di dar la polvere.

Ma ritengo, confortato dall'opinione di molti e seri tecnici, che il progresso dell'automobilismo, il perfezionamento di macchine e motori, non sia più da ricercare sulle strade pubbliche, per loro natura inadatte ad un percorso veloce se non a prezzo di sovrumani sforzi, che mettono in luce ai meriti e il coraggio del campione, ma ne fanno un candidato alla morte (e spesso, insieme a lui, gli spettatori). Perchè insomma da qualche tempo sembra che un morto o più morti siano il necessario scotto di ognuna di queste corse. Lo stesso giornale romano che annunciava la gara delle Dolomiti con quel «malgrado tutto», in calce al pezzo di presentazione di quella gara annunciava, sia pure in corpo 6, cioè con i caratteri più piccoli a disposizione del proto, che il corridore londinese Don Beauman è morto in una difficile curva durante la disputa di una corsa automobilistica in Irlanda (e poco prima il pilota aveva fatto il giro più veloce sul circuito); e stasera giunge la notizia della morte in una gara d'America della signorina Margaret Pritchard, la prima donna che si uccide — malinconico primato — in una corsa automobilistica d'alta velocità. Come ho detto nel mio articolo di commento alla sciagura di Le Mans, il collaudo dei motori, gli studi per i cambi e per i freni, possono farsi benissimo in pista chiuse, riservate ai tecnici e ai collaudatori, fatte in modo da permettere tutti gli esperimenti senza porre a repentaglio ogni attimo la vita del pilota. E, last but not least, i cittadini d'una nazione hanno anche il diritto che le loro strade panoramiche, le loro vie di accesso al mare, ai monti, alle villeggiature, non siano loro precluse sempre più spesso perchè tramutate in piste da corsa.

Penso infine fermamente che per divertire il popolo, per dargli brividi e sensazioni, non sono affatto necessarie queste esibizioni sanguinose ormai come una guerra. Guardate a qual punto di eccitazione può giungere una folla che assiste ad un incontro di calcio, fra due squadre di bravi giovanotti che i cronisti sportivi esalteranno nelle cronache del lunedì come combattenti sublimi, come temerari campioni, come purissimi eroi, eppure richiamo tutt'al più una pedata negli stinchi e la rottura del menisco. Invoco quindi a gran voce l'abolizione di tutte le gare di cui la posta sia il rischio di morte; gare che vorrei chiamare gladiatorie, ricordando ormai troppo da vicino le cruente lotte nell'anfiteatro, di uomini armati contro uomini armati, o inermi contro le belve feroci. E questa mia invocazione vale anche per i circuiti aerei, o come si chiamano le gare come quella che si corre di questi giorni in Italia, che come s'è visto domenica scorsa promettono di riuscire ancor più cruente e pericolose, imponendo inutili virtuosismi ai concorrenti, delle gare di motori a terra.

Paolo Monelli



Durante la corsa di velocità a San Diego in California, una macchina guidata da Margaret Pritchard, di 32 anni, si è rovesciata ammazzando la guidatrice (Radiofoto)

L'auto di Valenzano subito dopo l'incidente (Telefoto)

La salma di Valenzano trasportata a Genova

Genova, 11 luglio.

Questa sera, alle 23,30, è giunta a Genova la salma di Piero Valenzano, tragicamente deceduto a Cortina in un incidente automobilistico. Accompagnavano il feretro la moglie e il fratello del defunto. La salma è stata trasportata nella sede dell'Automobile Club di Genova, che è situata in viale Brigate Partigiane, proprio di fronte all'abitazione dell'estinto, dove è stata allestita la camera ardente. I funerali avranno luogo dopodomani.

La morte di Piero Valenzano ha destato profondo dolore negli ambienti sportivi genovesi, dove il campione era conosciutissimo. Pur essendo nato ad Asti 31 anni fa, Piero Valenzano aveva vissuto fino ad alcuni anni or sono a Torino, dove risiede tuttora il fratello Gino, anch'egli attivissimo concorrente alle prove automobilistiche. Si era poi trasferito a Genova, dove svolgeva un'attività armatoriale, ma era rimasto socio del «Racing Club 19» di Torino. Nella nostra città Piero Valenzano aveva sposato Ninetta Gavarone, figlia dell'armatore, ed abitava in viale Brigate Partigiane n. 16.

Si era messo in luce alcuni anni or sono per alcune brillanti affermazioni in gare di regolarità. Aveva vinto il Rallye del Sestriere, la Coppa dei Due Mari e, lo scorso anno, il primo Giro automobilistico d'Italia. Da due anni prendeva parte anche a gare di velocità in salita. Dall'inizio della stagione Piero Valenzano correva con la Maserati.

Egli era nipote del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Il Valenzano faceva parte della scuderia Janua (ora presieduta dal dott. Cesare Cavalieri), che egli stesso aveva fondato nel 1953 con un gruppo di piloti genovesi. Ogni qualvolta i suoi impegni di armatore glielo consentivano, Piero divideva il suo tempo fra la famiglia, che adorava, e le gare.

Un crudele destino ha voluto che Piero Valenzano, sfuggito con il fratello alla prigionia di Mauthausen, morisse tanto tragicamente nell'incanto della valle amperzana.

La salma sarà vegliata per tutta la notte dai piloti dalle due scuderie liguri, la «Janua» e la «Quinto», dal presidente della scuderie italiane, ing. Campanella, e dal presidente dell'Automobile Club, comm. Peragallo.

Un giovane corridore si uccide negli Stati Uniti

Oklahoma City, 11 luglio.

L'asso del volante statunitense Jerry Hoyt è morto in seguito alle ferite riportate ieri durante la disputa di una gara automobilistica. L'Hoyt, che era considerato uno dei più promettenti piloti della giovane generazione, usciva di strada al primo giro e andava a finire contro un muro. Trasportato immediatamente all'ospedale, veniva sottoposto alla trapanazione del cranio, ma l'operazione, durata tre ore e mezzo, non serviva purtroppo a sottrarre l'Hoyt al suo tragico destino.

Una madre e sei figli annegano per l'alta marea

Anche una nipote perita nella tragica gita - Si è salvato soltanto il padre, lontano pochi metri

Edimburgo, 11 luglio.

Otto persone sono morte annegate, perdute nella nebbia improvvisa, inghiottite dall'alta marea, sulla spiaggia di Nairn, nella Scozia nord-orientale mentre si trovavano lungo il mare in scampagnata. Dell'intera famiglia, l'unico scampato è il signor John Mc Intosh, di 46 anni, che nella tremenda sciagura ha perduto la moglie, Isabel, di 33 anni; i figli George, Jane, Rose, Donald, Schena e Ann, di età variante da 3 a 13 anni; e la nipote Schena Mac Donald, di 18 anni.

Approfittando della giornata buona e calda, il Mac Intosh aveva caricato sull'automobile la sua grossa famiglia ed una nipote, e da Edimburgo li aveva portati sulla spiaggia nei pressi di Nairn per consumarvi la merenda. Aveva lasciato i ragazzi a giocare sulla sabbia, sotto la sorveglianza della madre; lui aveva cercato un posto al riparo di una duna di sabbia, pochi metri più in alto, per preparare il thè.

D'improvviso l'intera spiaggia era velata da un fitto nebbione: la visibilità era diventata nulla nel volgere di pochi secondi. L'uomo risalì di corsa il pendio della duna per raggiungere i suoi; temeva di non riuscire più a trovarli, li voleva vicini a sè per la merenda. Sulla spiaggia, avvolta nella nebbia, l'uomo procedeva alla cieca, gridando in ogni direzione i nomi dei propri cari, ma senza ricevere alcuna risposta. Il livello dell'acqua, per l'alta marea, continuava intanto a salire.

Ad un tratto, mentre continuava ad esplorare la riva, constatava la tragica realtà: diradatasi per un istante la nebbia, riconosceva — ma deserto — il tratto di spiaggia dove aveva lasciato i familiari, già sommerso dalla marea che continuava a salire; pazzo di dolore, ma chiamava ancora urlando i nomi, ma moglie, figli e nipote erano scomparsi. Un'ondata li aveva travolti e risucchiati in mare. Disperato, impossibilitato a trovarli, il Mc Intosh correva in paese a dare l'allarme alla polizia: aveva capito che per lui non c'era nulla da fare, tanto più che i bimbi erano quasi tutti piccoli e non sapevano nuotare.

La ricerca delle vittime da parte degli agenti fu condotta subito ed affannosamente, e si protrasse per tutta la serata. Solo quando la marea cominciò a ritirarsi, vennero ritrovati i cadaveri della povera signora Mc Intosh insieme con quelli di Rose, Donald e Ann. Più tardi ancora venivano ricuperati i corpi senza vita di Jean e di Schena Mac Donald; il mare non ha, invece, restituito fino a stasera i cadaveri di George e di Ann.

Linda Murri paralizzata ma lucida di mente

Roma, 11 luglio.

Si è diffusa stasera la notizia che la contessa Linda Murri fosse moribonda. In realtà la signora, ormai novantenne, trascorre le sua giornata in un palazzo di via Sistina, a letto, essendo stata colpita da paralisi alcuni anni fa. Nel tardo pomeriggio è stata visitata dal figlio conte Giovanni Benmartini, il quale ha dichiarato di aver trovato la madre in buone condizioni di spirito e sempre lucida di

La Murri ai primi del secolo

mente: i suoi malanni non si sono aggravati in questi ultimi tempi e per ora non si nutre alcuna preoccupazione sul suo stato. Il conte Giovanni Benmartini ha aggiunto di lasciare domani la città per un periodo di vacanze e questo per confermare che non esistono timori nei riguardi della contessa.

Teodolinda Murri, vedova Benmartini, sposata in seconde nozze con Francesco Egidi, è l'unica figlia del prof. Auguste Murri nato a Fermo e morto a Bologna l'11 novembre 1932. Essa con il fratello fu coinvolta in una clamorosa vicenda giudiziaria dopo che il primo suo marito, conte Francesco Benmartini, di Padova, fu trovato ucciso nella sua casa di via Mazzini 39 a Bologna. Era la mattina del 2 settembre 1902 e Linda Murri era ritenuta una delle più affascinanti signore di quel tempo.

CRONACHE DELLO SPORT

Una pattuglia fugge dopo Lunéville e Hassenforder batte tutti a Colmar

Il vincitore della tappa sale al secondo posto nella classifica del Tour - Fallito tentativo di Clerici - La nazionale francese domina la situazione - Astrua, Monti e Fornara conservano le loro posizioni dopo una corsa d'attesa - Oggi la Colmar-Zurigo

(Dal nostro inviato speciale)

Colmar, 11 luglio.

Non fosse perchè la maglia gialla è stasera stretta in possesso del «nazionale» di Francia Antonin Rolland, si potrebbe dire che la tappa odierna dalla pianura lorenese alle boscose colline dell'Alsazia è riuscita la copia perfetta di quella di ieri — cioè, con la fuga di una pattuglia di «ritardatari» della classifica i quali, approfittando del disinteressamento dei maggiormente interessati, hanno continuamente guadagnato terreno, fino a giungere a Colmar con un notevole bottino di minuti.

Ma la sorpresa più grossa è rappresentata dall'impresa di Hassenforder, che ha battuto in volata Astrua, Fornara e Impanis. Neanche il tempo di riprendere fiato, e a Lunéville nuovamente le ostilità si accendono.

L'iniziativa, partita da Hassenforder, è assecondata in un primo tempo dai regionali Vitetta e Siguenza, ai quali presto si aggiunge Jean Bobet. I quattro vanno velocissimi; guadagnano terreno, ma è pur vero che, dietro ad essi, la caccia è condotta in modo tale che subito appare destinata all'insuccesso. Qualche italiano — fra cui più frequentemente Fantini e Coletto; qualche belga; qualche olandese cercano di correre avanti per riprendere i fuggitivi che si vedono a cinquecento metri, ma ogni volta un francese li insegue, gli passa avanti, ne rallenta e ne rompe l'azione. Così avviene che al cantesimo chilometro i quattro fuggitivi hanno 1 minuto pieno di vantaggio, salite a ben 6 minuti trenta chilometri dopo. Era chiaro che il gruppo si rassegnava alla sua sorte, ed ognuno degli avversari — almeno sulla carta — del «favoritissimo» Bobet bastando di rimanere in sua compagnia, pronti a difendersi, e magari a contrattaccarlo, soltanto quando lui si fosse messo in azione.

Per la cronaca, va detto che unica tutti rimasero nel gruppone a fare i comodi dei tricolori francesi; dapprima lo spagnolo Alomar, poi il belga Adriaensen e il regionale Lecquay se ne vennero via, da soli andando dietro all'avanguardia che al 155° chilometro si trovava al piede del colle della Charbonniere — il primo dei ventidue colli che il Tour affronterà quest'anno. Quello di oggi è classificato di terza categoria, la sua pendenza è la sua lunghezza non avendo nulla di comune con i famosi colli delle Alpi e dei Pirenei.

Per circa metà della salita, «Louison» si accontentò di tenere il comando, avanti alternativamente a Wagtmans, Ockers, Lauredi, Astrua, mentre

Dopo il messaggio degli scienziati nucleari ai Capi di Stato

Gli uomini dell'èra atomica al bivio tra morte e fraternità

« E' incominciata per l'umanità un'èra nuova »: più d'uno l'ha detto quando, or non sono molti anni, le scoperte su la struttura del nucleo e su le enormi quantità di energia in esso celate, ci hanno fatto per la prima volta intravvedere come possibili, certi progressi tecnici suscettibili di determinare un balzo innanzi appena paragonabile a quello determinato nei secoli preistorici, dalla scoperta del fuoco.

Ma bisogna dire sinceramente che quelli di noi che quella frase avevano pronunciata non immaginavano davvero fino a qual punto, ed in quale senso, essa potesse esser vera.

Pensavamo infatti ovviamente ad una nuova tecnica. Ad una tecnica resa onnipotente dalla disponibilità di sorgenti praticamente illimitate di energia in un mondo che trova ogni giorno più difficile placare la sua sempre crescente sete di energia.

Ma si trattava pur sempre e soltanto di una tecnica. Alla cui rapida realizzazione sembrava momentaneamente opporsi un solo ostacolo: l'insano slancio con cui i potenti avevano fermata la loro attenzione ed orientati gli sforzi degli stessi scienziati su la più scellerata tra le applicazioni dell'energia nucleare: su la bomba: sul nuovissimo strumento di sterminio e di morte.

Senonchè molte cose son mutate in pochi anni, e molte stanno rapidamente mutando. E vien fatto oggi di chiedersi se non sarà proprio la bomba, incombendo come un incubo su l'umanità intiera, a determinare l'avvento di qualche cosa di ben più grande, di ben più mirabile, di ben più prezioso di una tecnica nuova; di qualche cosa cioè che invasta non più soltanto la materia ma lo spirito, non più soltanto il ritmo della vita quotidiana, ma le ragioni stesse della vita e l'insieme dei rapporti umani ch'essa comporta.

Perchè — lo sappiamo tutti — nel cosiddetto secolo della tecnica tutto ha progredito attorno a noi, niente dentro di noi. I nuovi mezzi di comunicazione e di trasporto hanno rivoluzionato la nostra esistenza avvicinandoci materialmente ai nostri simili, non moralmente. Essi non hanno modificato i nostri sentimenti, non hanno creato remora alcuna al divampare dei più perversi tra questi sentimenti; la brama smodata di dominio, lo spirito di sopraffazione e di violenza, hanno anzi trovato nelle tecniche nuove, nuove e più ampie possibilità di affermarsi e di nuocere.

La scoperta dell'energia nucleare è intervenuta, improvvisa, a cambiare la scala del fenomeno.

L'uomo ha bensì pensato subito di fare del nuovo strumento di potenza il solito uso; ed ha sperimentata la prima bomba sterminando gli abitanti indifesi di una fiorente città del lontano Giappone. Dall'incontrastato successo ha tratto poi argomento per buttarsi affannosamente a costruire altre bombe, tante altre bombe, e sempre più potenti, e sempre più micidiali.

E c'è riuscito. C'è riuscito tanto bene che il solo fatto di costruirle e di collaudarle, sia pur su di una sperduta isola deserta, ha cominciato a far nascere qualche inconveniente; come quello di contaminare dei poveri pescatori, giapponesi anche questi, che navigavano ignari a molte e molte miglia di distanza.

Piccolo inconveniente, se volete, a cui gli uomini responsabili della politica mondiale non avrebbero certo dato molta importanza, se non avesse suonato come un campanello di allarme.

Qualcuno ha dovuto chiedersi: forse che polveri radioattive come quelle che hanno impensatamente contaminato quei pescatori, ed i loro pesci, non potrebbero domani cadere su qualche grande e popolosa metropoli, e mettere in pericolo l'esistenza di qualche milione di persone?

Qualcuno ha fatto dei calcoli. Qualcun altro si è soffermato a far delle misure di radioattività dell'atmosfera, dell'acqua piovana, delle nevi; e — riscontrato un qualche rapporto tra i risultati delle misure e le esplosioni sperimentali che nel frattempo si erano andate susseguendo con accresciuta frequenza — ha dovuto chiedersi: che cosa potrebbe accadere nella eventualità di una guerra combattuta con armi termonucleari?

In una parola, qualcuno ha cominciato ad avvertire che un certo arcano ed insospettato limite era stato, o stava per esser varcato, al di là del quale la più meravigliosa tra le umane conquiste minacciava di riuscir fatale; al di là del quale ogni umana e più preziosa cosa poteva venir travolta e compromessa per sempre, persino la vita, persino il trasmettersi ed il moltiplicarsi della vita.

E le voci di allarme si sono levate, si sono moltiplicate, si son fatte di giorno in giorno più frequenti e più pressanti: voci di uomini di Stato, finalmente compresi della gravità del pericolo; voci di uomini di Scienza, in cui si è finalmente destato il senso di una precisa loro responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.

Che tra quelle voci neppur una si sia levata nel nostro Paese — che nella storia del pensiero umano non aveva mancato mai, nel passato, di essere presente — è cosa che potrebbe indurci a riflessioni amare, ma che non può scuotere nè far vacillare la grande speranza che si è ormai destata in noi.

L'allarme è stato gettato; la sua eco ci ritorna da ogni parte del mondo con tale varietà ed unanimità di consensi da togliere ogni possibile dubbio su la sua obbiettività imparziale. E' veramente la voce possente dell'umanità espressa dai suoi elementi più avvertiti.

E ad essa si è unita oggi, con suggestivo prestigio, una voce d'oltre tomba — quella del grande fisico recentemente scomparso — per ammonire ancora una volta gli uomini affinchè prendano finalmente coscienza della terribile realtà che li sovrasta, che sovrasta il destino stesso della specie.

E gli uomini non potranno non ascoltare, non riflettere, non affermare la loro volontà di vivere, di sopravvivere. Posti dinanzi al tragico bivio essi non esiteranno; e le vie dell'avvenire si apriranno allora ad un'*èra nuova*, caratterizzata dall'instaurarsi di nuovi e più umani rapporti tra i popoli, in una civiltà i cui progressi tecnici avranno compiuto il grande miracolo di affratellare gli uomini e di renderli migliori.

Gustavo Colonnetti
Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche

Preti russi a Londra

L'arcivescovo di Canterbury dà l'abbraccio del benvenuto al vescovo metropolitano di Minsk, capo della delegazione di ecclesiastici russi giunti in visita nella Gran Bretagna. Questi lo hanno invitato ad un viaggio nell'U.R.S.S.

Le riserve dell'«Osservatore Romano» sul "linguaggio materialistico„ del monito

Il giornale vaticano lamenta che gli avvertimenti di Pio XII abbiano suscitato minor impressione "parlando di umanità, anzichè di specie biologica„ - Commenti simili si leggono sulla stampa inglese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

Il postumo messaggio di Einstein sui pericoli di una guerra atomica ha suscitato negli ambienti romani meditati commenti, ma diverso è il significato che si dà al tremendo monito, a seconda che il commento venga dalla Chiesa Cattolica o dal mondo politico. L'Osservatore Romano, per esempio, scrive che il messaggio, « scientifico fino al materialismo, appare più che un ammonimento gravissimo, una intimazione morale ».

Nel constatare la commozione e la spontanee suscitate dalle parole del grande scienziato, che fece « tremar la voce allo stesso " gelido " lord Russell », depositario del testamento einsteniano, il giornale del Vaticano si sorprende, tuttavia, che uguali espansionati avvertimenti di Pio XII, per salutati da unanimi consensi, non abbiano sollevato uguale intensità di raccapriccio. Ricorda l'Osservatore, che già nel febbraio del 1943, il Papa avvertì della « pericolosa catastrofe » che le scoperte nucleari avrebbero determinato se adoperate a strumenti di guerra.

Erano le prime avvisaglie della tremenda scoperta che doveva, poco più di due anni dopo, palesarsi nella distruzione di Hiroshima. Successivamente, nel 1948 e nei messaggi pasquali del 1954 e 1955, il Pontefice insisteva: « Dinanzi agli occhi del mondo atterrito sta la previsione di distruzioni gigantesche, di estesi territori resi inabitabili, oltrechè delle conseguenze biologiche che possono prodursi, sia per mutilazioni indotte in germi e microrganismi sia per l'incerto colto che un prolungato stimolo radioattivo può avere sugli organismi maggiori, compreso l'uomo, e sulla loro discendenza ».

Malinconicamente il commentatore ecclesiastico giunge a domandarsi se l'umana coscienza non sia ormai tanto distratta dai pensieri e dai magisteri morali « da meditar soltanto sulle cose materiali ed esprese con il più materialistico linguaggio ed al fine esclusivo del materiale egoismo ». Le considerazioni che predominano in Vaticano non vertono soprattutto sul fatto che Einstein fu uno dei più grandi scienziati dell'umanità e che il suo postumo avvertimento ha un peculiare carattere d'immanenza, bensì sulla constatazione che Pio XII « ha parlato da padre, ha parlato di umanità », mentre Einstein ha parlato, da individuo, della « razza umana »; ha parlato di « specie biologica », come il direttore d'un giardino o di una riserva zoologica si sarebbe preoccupato dell'eccessivo calore per gli orsi bianchi o della mancanza di acqua per le foche e le anatre esotiche. Non se ne fa un rimprovero allo scienziato. Egli ha usato i concetti ed il linguaggio che pensò più adatti ad una reazione dell'umanità considerata e considerabile alla pari degli altri animali per provocare l'istinto di conservazione e non avendo altre considerazioni spirituali e più alte di eguale significato per tutti.

"Su un piano essenzialmente politico poggia, invece, un altro commento oggi apparso sui fogli romani: quello di Saragat. Secondo Saragat la necessità di abolire la guerra deve essere sentita da tutti i governi e da tutti i popoli fino ad « universalizzare una mentalità di pace ». Ma la pace — aggiunge il deputato socialdemocratico — non deve essere dissociata dal concetto di libertà e di democrazia, in campo politico e sociale: « La lotta per la pace deve essere anche una lotta per la progressiva restaurazione, presso tutti i governi e presso tutti i popoli, di quei principi di civiltà democratica che soli garantiscono la spontanea rispetto del patto a cui tutti gli uomini civili ormai debbono sentirsi vincolati ».

Ignazio Silone, presidente del Pen Club Italiano e dell'Associazione Italiana per la Libertà della Cultura, ha indirizzato a Bertrand Russell un telegramma di adesione. Com'è noto, nel Congresso internazionale degli Scrittori che ha avuto luogo nei giorni scorsi a Vienna, Ignazio Silone aveva presentato una risoluzione nella quale era solennemente riaffermato il dovere degli scienziati e degli scrittori democratici d'informare l'opinione pubblica sulla reale portata dell'eventuale uso della bomba atomica nei conflitti tra i popoli.

d. m.

« La vita senza libertà non merita d'esser vissuta»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 luglio.

L'apocalittico *memorandum* atomico che Bertrand Russell ha inviato sabato ai governi delle sei maggiori potenze militari del mondo e ha reso pubblico attraverso la sua conferenza-stampa, ha in un certo senso « fatto il colpo » che gli scienziati firmatari si proponevano di fare. Stampa, radio e televisione in Gran Bretagna e in tutti i Paesi di cui si ha notizia, hanno dato al documento il rilievo che un monito sulla possibile « morte universale » indubbiamente merita. Ma i commenti che sono apparsi oggi sulla stampa britannica indicano anche che il documento ha creato assai più confusione di quanto si potesse prevedere, e non è stato in numerosi casi accolto nel modo desiderato.

« Il pericolo — afferma il *Times* — è più presente ai governanti e ai popoli di quanto gli scienziati non si rendano conto ».

Il *Daily Herald* accompagna l'annuncio con un'intervista con Clement Attlee, il capo laburista il quale ebbe la chiaroveggenza di invocare una conferenza del genere — di scienziati mondiali per stabilire l'esatta misura del pericolo atomico — e un energico passo avanti verso la distensione mondiale già molti mesi fa. Egli non ha ora niente di sostanziale da aggiungere, salvo approvare caldamente l'iniziativa di Bertrand Russell.

Il liberale *News Chronicle* e il conservatore *Daily Mail* si trovano affiancati nel sottolineare ulteriormente il pericolo finale, che una nuova guerra porterebbe con sè. Ma il *Manchester Guardian* e il *Daily Telegraph* (la sinistra liberale con l'estrema destra conservatrice) affermano all'unisono che la dichiarazione degli scienziati potrebbe essere interpretata dalla Russia come una debolezza da parte dell'Occidente. I due giornali sottolineano, è vero, che le nazioni occidentali hanno già « rinunciato alla guerra » quando hanno sottoscritto la Carta delle Nazioni Unite (cosa che anche la Russia ha fatto, mancando però — ai tempi di Stalin — alla parola data), ma scrivono che « questo appello non dovrebbe essere interpretato come una assicurazione che l'Occidente preferirebbe accettare il dominio comunista anzichè rischiare la morte universale ».

Così il *Manchester Guardian*; dal canto suo, il *Daily Telegraph* insiste sul problema anche più chiaramente: « Gli scienziati — scrive — partono dal principio che il problema fondamentale sia quello della continuazione della specie umana. Se noi ci consideriamo, come si vorrebbe, semplicemente come una specie biologica, allora eliminare lo sterminio della umanità per qualsiasi ragione, offensiva o difensiva, sarebbe ingiustificabile. Ma noi non ci consideriamo, e non ci dovremmo considerare, semplicemente membri di una specie biologica e nient'altro. Tutto il problema nasce dalla convinzione dei popoli liberi che la vita su questa terra non varrebbe la pena di essere vissuta sotto un dominio comunista, e dalla convinzione comunista che la vita vale la pena di essere vissuta soltanto quando il comunismo sia universale ».

Come si vede, è difficile andare oltre. Ma è dubbio che le masse popolari dell'una o dell'altra parte siano veramente disposte a rischiare lo sterminio totale... Le dichiarazioni di Bertrand Russell, comunque, sembrano avere sinora avuto un doppio effetto. Il primo, secondo la linea dei laburisti inglesi, e pare anche del governo americano (nonchè degli scienziati firmatari del documento), di stimolare il desiderio di distensione a brevissima scadenza. Il secondo, seguito da alcuni gruppi conservatori e liberali inglesi, di provocare un certo irrigidimento non tanto per il desiderio di disidenza, quanto per evitare equivoci nell'impostazione della politica internazionale.

r. a.

Il Console d'Argentina a Genova accusato di appropriazione indebita

Era il presidente del "River Plate„ - Due signore lo accusano di essersi fatto consegnare un pacco di azioni dal loro zio gravemente malato

Genova, 11 luglio.

Il consigliere istruttore ha iniziato l'inchiesta formale, in seguito a denuncia presentata alla Procura della Repubblica, contro il console generale di Argentina a Genova, Antonio Liberti, accusato di essersi appropriato di 130 azioni di una nota agenzia di navigazione. La notizia del procedimento aperto a carico del signor Liberti ha suscitato impressione negli ambienti diplomatici e marittimi di Genova dove egli è molto conosciuto.

La denuncia è stata presentata da due signore, Luisa Fogliatti e Sofia Ageno, nipoti ed eredi del capitano Michele Tod, ex direttore di macchina del transatlantico Conte di Savoia. Il capitano Tod era il presidente e principale azionista di un'importante agenzia marittima, della quale faceva parte come socio anche il console generale. I due erano amici e, secondo quanto riferisce la denuncia, tempo fa il Liberti avrebbe segnalato al Tod che il governo argentino stava per togliere all'agenzia la rappresentanza delle linee di navigazione. Il Tod era già gravemente ammalato e il Liberti avrebbe insistito per persuaderlo a consegnargli il pacchetto delle 130 azioni giustificando il trapasso come il mezzo più sicuro per evitare il pericolo imminente. Il valore nominale delle azioni è di 1.300.000 lire, ma commercialmente pare valgano almeno 20 volte. Il trapasso avvenne con regolare rogito notarile.

Morto il capitano Tod, le eredi venivano a conoscenza del cambio di proprietà e inoltre apprendevano che le azioni erano state intestate dal Liberti a un cugino, Attilio Rattazzi, proprietario di un magazzino di materiale elettrico in via D'Annunzio 76 e che in una prossima assemblea dei soci sarebbe stato nominato presidente un nipote del console generale di Argentina. Le eredi, assistite dall'avv. Ernesto Monteverde, promuovevano un'azione immediata nei confronti del Liberti e del Rattazzi e ottenevano il rinvio dell'assemblea e il sequestro delle azioni, effettuato dalla squadra mobile.

Antonio Liberti si trova attualmente in Argentina per ragioni di lavoro. Egli è di origine genovese, e non è un console di carriera, ma fu nominato tale perchè era un esperto dell'Italia. E' stato anche per 20 anni presidente della famosa società di calcio River Plate, è perciò una delle più note personalità del mondo sportivo del Sud America. In Italia i giornali si occuparono del Liberti all'epoca della sciagura di Superga, quando egli promosse in tutta l'America latina solenni onoranze agli allievi del Torino.

Oltre a rappresentare l'Argentina a Genova il signor Liberti è supervisore per tutta l'Europa delle linee di navigazione del suo Paese. Non si esclude che il suo ritorno in Argentina derivi appunto da questo incarico; circola infatti la voce negli ambienti marittimi che il governo di Buenos Ayres starebbe elaborando un piano per abolire il monopolio esercitato dallo Stato sulle comunicazioni navali con l'Europa, cedendole a imprenditori privati.

La denuncia ha destato sorpresa poichè il Liberti è persona molto stimata. E' probabile che, parallela all'istruttoria della Procura, l'ambasciata di Argentina ne intraprenda un'altra di carattere amministrativo sugli affari del consolato di Genova.

Chiuso nella cabina in fiamme si getta nel vuoto da una gru

Palermo, 11 luglio.

Una tragedia del lavoro si è conclusa nelle prime ore del pomeriggio al cimitero dei Rotoli, dove è stata deposta la salma dell'operaio Giacomo Tricomi di 40 anni, deceduto ieri notte al cantiere navale di Palermo. Alle 2,40 di domenica, mentre il Tricomi manovrava il carro ponte dell'officina meccanica, che s'innalza a 12 metri dal suolo, correndo su binari aerei, il quadro elettrico di manovra, a causa di un corto circuito prendeva repentinamente fuoco e in pochi minuti la cabina veniva avvolta dalle fiamme. Il sinistro bagliore richiamò l'attenzione degli operai addetti al turno di notte, i quali corsero verso il carro immobile nell'aria. Intanto il Tricomi tentava di divincolarsi dal fuoco che lo avvolgeva. Le mani bruciate abbandonarono le leve e il controllo della manovra, mentre egli gridava disperatamente. Dal basso i compagni assistevano impotenti al tragico rogo. Ustionato, senza più speranza di salvezza, il manovratore si lanciava a capofitto nel vuoto precipitando sul terreno cosparso di lamiere e rottami d'acciaio. Raccolto agonizzante è stato trasportato al Centro traumatologico, dove moriva poco dopo malgrado gli sforzi dei sanitari per salvarlo. La vittima lascia in miseria la moglie Rosalia Ciprè di 32 anni e cinque bambini, il maggiore dei quali non ha ancora compiuto undici anni.

Anche la giornata di sabato è stata funestata al cantiere navale da due altre sciagure. Disperate appaiono le condizioni del giovane saldatore Vincenzo Preiamò, di 18 anni, il quale mentre eseguiva una saldatura su una petroliera in via di trasformazione in piroscafo da carico, è precipitato nella cisterna riportando la frattura della colonna cervicale. L'operaio si dibatte tra la vita e la morte al Centro traumatologico. Nello stesso ospedale è stato ricoverato in preda a commozione cerebrale e privo di parola l'operaio Giuseppe Messina, precipitato da un carro-ponte del magazzino generale.

La donna uccisa con una lima

Il cadavere fu spostato dopo l'orribile delitto

Forlì, 11 luglio.

All'udienza del processo contro il « gobbo di San Mauro Pascoli », Tano Mazza, imputato di aver ucciso la propria moglie Maria Ottaviani, sono state presentate e lette le perizie del medico legale, professor Francesco Balletta, e del geometra Francesco Arrigoni.

Il medico legale, ai quesiti posti sulla scorta delle fotografie, ha sostenuto che non è possibile determinare se gli strappi agli indumenti che la vittima indossava il giorno della sua tragica morte corrispondano alle ferite inferte; circa la lesione alla mano sinistra si è potuto accertare che essa è stata determinata da un'arma a forma triangolare con i lati diritti o concavi, una lima a quanto sembra, non esistente però tra gli attrezzi da lavoro sequestrati in casa Mazza. In quanto alla posizione del corpo, il medico ha dichiarato che — secondo il suo parere — la Ottaviani si trovava in un vano supino e di conseguenza non potè sicuramente scivolare e finire quasi boccone, così come venne trovata dal cognato Eros. Lo spostamento fu dovuto ad opera di terzi, o per trazione di un arto superiore o per spinta impressa al fianco sinistro.

La Corte ha rinviato il dibattito al 14 di questo mese.

Due cavalli sui binari in gara col direttissimo

Pescara, 11 luglio.

Questa notte due cavalli, un maschio ed una femmina, hanno ingaggiato — al gran trotto — quasi una gara con il direttissimo Milano - Lecce in transito da Pescara alle 0,35.

I due quadrupedi stavano pascolando in un viottolo della ferrovia, nei pressi della stazione di Monte Silvano, quando sopraggiungeva il direttissimo. Il fragore del convoglio intimorì i cavalli, che si lanciavano di gran corsa verso Pescara, tallonati dal direttissimo, rimanendo sempre in mezzo ai binari.

Si calcola che la velocità dei cavalli sia stata di oltre 80 chilometri orari: a tale velocità essi sallvano sul marciapiede del primo binario, in quell'ora gremitissimo di viaggiatori e ingombro di bagagli, senza però causare danni, e proseguivano verso la stazione di Pescara Porta Nuova. Senonchè, nei pressi del semaforo d'uscita, erano in mezzo sui binari due locomotive. Qui i cavalli, senza fermarsi, giravano a destra e imboccavano il viottolo che porta ai depositi locomotive, fermandosi e lasciandosi catturare da un agente della polizia ferroviaria subito accorso.

Il macchinista del direttissimo, intanto, aveva dovuto a più riprese rallentare la marcia per non investire i due cavalli.

Un conducente di taxi colpito da malore a Milano

Creduto morto vien lasciato per un'ora sotto la pioggia

Si attendeva il magistrato - Solo più tardi un medico capì che lo sventurato respirava ancora - È deceduto durante il trasporto all'ospedale

Milano, 11 luglio.

L'autista di piazza Enrico Gerosa, di 38 anni, abitante in piazzale Guglielmo Oberdan n. 3, socio fondatore della Cooperativa taxisti di Milano, è stato colpito ieri, poco prima di mezzanotte, da improvviso malore mentre con la propria auto transitava per via Manzoni diretto in piazza Cavour.

A bordo del taxi erano saliti poco prima tre turisti stranieri, che il Gerosa doveva accompagnare alla Stazione Centrale. L'auto, privata così del controllo del conducente, sbandava sulla destra e andava a fermarsi contro uno dei grossi pilastri degli archi che separano via Manzoni da piazza Cavour, sul lato di via Spiga.

I tre turisti riportavano qualche ferita e, caricati su un'auto di passaggio, venivano avviati alla Guardia Medica. Il povero Gerosa non dava più segno di vita: il viso terreo, immobili gli arti, si era piegato sul volante. Poco dopo giungeva un'autolettiga con due infermieri, ma senza medico: uno degli infermieri si chinava sul petto dell'autista, scuoteva la testa e dichiarava che il poveretto era deceduto.

Bisognava quindi attendere l'intervento di un magistrato, senza il nulla-osta del quale il Gerosa non poteva essere trasportato. La pioggia cadeva a dirotto ed il disgraziato autista, adagiato da alcuni volonterosi sul marciapiedi, appena riparato dall'acqua da un balconcino, ha dovuto attendere quasi un'ora.

Finalmente giunse una vettura della Squadra Volante con a bordo un medico del Pronto Soccorso della « Croce Verde », il dott. Mario Ferrari. Il sanitario, applicato lo stetoscopio in direzione del cuore del Gerosa, si alzò di scatto: « Quest'uomo è ancora viva: per tentare di salvarlo bisogna trasportarlo subito all'ospedale: via a tutta velocità », ordinò.

Ma, nonostante una immediata iniezione di adrenalina, il poveretto spirava nel breve tratto — tre minuti di taxi — che lo separava dall'ospedale Fatebenefratelli. Se il poveretto — come hanno dichiarato i sanitari dell'ufficio accettazione — fosse stato ricoverato subito, molto probabilmente sarebbe stato possibile salvarlo.

Il grave episodio ha prodotto la più viva impressione. La cieca sfiducia nelle parole di un infermiere ha fatto sì che un uomo, creduto morto, sia rimasto per quasi un'ora agonizzante sul marciapiede, malamente riparato dalla pioggia, senza che nulla sia stato tentato per recargli soccorso e facendolo morire quando poteva essere salvato.

Sulla scorta degli elementi acquisiti, la polizia ha fornito all'autorità giudiziaria un esauriente rapporto in base al quale è stata ordinata una severa inchiesta.

Cinque feriti a roncolate in un bar tutto devastato

Un altro caffè incendiato

Carrara, 11 luglio.

Una rissa, che ha avuto per bilancio cinque feriti a colpi di roncola ed un intero bar sfasciato, si è verificata nel Mirteto, una località nei pressi di Carrara. Per motivi di gioco cinque persone: tali Cesare Bellè, Giuseppe Bellè, Adelmo Pigarani, Modesto Pucci ed Oreste Acconci, tutti da Massa Carrara, si sono accapigliati, dopo abbondanti libagioni. Dalle parole si è passati ben presto alle coltellate, e le cinque persone hanno riportato ferite.

Il Pigarani e l'Acconci sono stati ricoverati all'ospedale, mentre i due Bellè sono stati arrestati dai carabinieri per rissa, violenze e lesioni. I danni sono rilevantissimi, poichè i rissanti hanno fatto uso di bottiglie, sedie e tavoli.

Ignoti malviventi, dopo essersi penetrati nel cinema Garibaldi, nel centro della città, chiuso per un periodo di ferie, si sono introdotti nell'attiguo bar con lo scopo di far bottino; furenti per non aver trovato nulla, raccoglievano intorno al banco, sedie e carta da giornali ed appiccavano il fuoco, con l'intento di distruggere tutto. Fortunatamente un ragazzo, il diciassettenne Andrea Dell'Amico, incaricato di effettuare lavori di restauro per conto della direzione del cinema, si accorgeva del grosso incendio che stava già attaccando i tendaggi e le strutture del cinema. Egli correva ad avvisare i vigili del fuoco, i quali dopo un paio d'ore di lavoro riuscivano a spegnere l'incendio eliminando ogni focolaio.

L'inchiesta a Pescara sulla sciagura aerea

Pescara, 11 luglio.

Questa mattina presso la sede dell'Aero Club di Pescara, si è riunita la commissione di inchiesta sulla sciagura aviatoria di ieri, nella quale sono morti tre piloti; fanno parte di tale commissione alcuni esperti dell'aeronautica militare e del registro aeronautico civile. L'esito dell'indagine è per ora segreto; sembra, comunque, da escludere ogni responsabilità da parte degli organizzatori della manifestazione nel tragico scontro di due apparecchi in volo.

Domattina alle quattro — a bordo di un autocarro dell'aeronautica militare — le salme del comandante Giuseppe Mirrione, da Palermo, quella di Giuseppe Toato, da Catania, e quella di Francesco Latteri, da S. Fratello di Catania, saranno fatte partire alla volta di Reggio Calabria, ove due autocarri dell'aeronautica militare dell'aeroporto di Boccadifalco di Palermo le preleveranno per portarle ai paesi d'origine.

Giuseppe Toato esercitava la attività di gioielliere a Catania ed era celibe; i suoi genitori sono entrambi ottuagenari e non conoscono ancora la morte toccata al loro figlio.

Il comandante istruttore Mirrione dedicava la sua attività all'aviazione civile; sua moglie l'anno scorso l'accompagnò in volo nel II Trofeo D'Annunzio; Giuseppe Mirrione ha lasciato un bimbo di 28 mesi; la consorte dovrebbe darne alla luce un altro.

Latteri, invece, era ancora studente universitario, figlio di possidenti; giovane dinamico e sportivo, era stato preso dalla passione per il volo da due anni, quando conobbe ad una manifestazione aerea a Catania il Mirrione, che divenne poi il suo istruttore.

Drammatica avventura di due torinesi sul Niblé

La paurosa caduta degli alpinisti - Ore di angoscia in attesa dei soccorsi - Ricoverati all'ospedale di Susa

Susa, 11 luglio.

Mentre stavano attraversando il ghiacciaio del monte Niblé, a quota 3200, due alpinisti torinesi sono stati vittime di una caduta che per poco non è costata loro la vita. Si tratta di Alfredo Demo, di 24 anni, di Alfredo, residente a Torino in corso Peschiera 186, e Bruno Verardo fu Pietro, di 45 anni, abitante in via Ugo Foscolo 17. In compagnia di un amico occasionale stavano infatti verso le 13 scendendo dal ghiacciaio quando ad un tratto il Demo perdeva l'equilibrio e cadeva, trascinando nella caduta anche il Verardo. I due, che calzavano ramponi da ghiaccio, riuscivano fortunatamente a fermarsi.

Soccorsi dai compagni i due alpinisti cercavano di riprendere la discesa, che veniva effettuata a prezzo di inauditi sforzi. Riuscivano, dopo ore di penoso cammino, a raggiungere l'imbocco della mulattiera, ad un'ora circa da Grange della Valle. Le forze dei poveretti erano ormai allo stremo ed il compagno decideva allora di proseguire da solo verso il rifugio Viberti, alla Grange della Valle, per cercare soccorsi. Giunto verso le 19, subito due montanari, certi Severino Sigot di 24 anni ed Albino Chiamberlando, di 32 anni, entrambi residenti a San Colombano di Exilles, partivano sotto un furioso temporale, che si era nel frattempo scatenato, e dopo circa due ore di penosa salita raggiungevano i feriti.

Legatili sopra una slitta, li trasportavano alla Grange da dove, dopo aver ricevuto i primi soccorsi, i due venivano fatti proseguire con un automobile verso Susa, ove venivano ricoverati all'Ospedale civile. Il Demo nella caduta ha riportato la slogatura della caviglia sinistra con sospetta frattura dell'osso; il Verardo serie contusioni all'addome.

Un minatore si spara una fucilata al volto

Lanzo, 11 luglio.

Stanotte è stato trasportato all'ospedale di Lanzo il giovane Anselmo Colelli di Ignazio di 23 anni, residente in frazione Tortore di Pessinetto. Case, Ralma, che ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo di fucile al volto.

Il Colelli è un operaio minatore, da poco rientrato dal servizio militare. Le sue condizioni sono disperate.

Un motociclista brucia vivo facendo il pieno di benzina

Teneva la sigaretta accesa in bocca - Moribondo all'ospedale

La Spezia, 11 luglio.

Vittima di un raccapricciante infortunio dovuto a imprudenza è rimasto un giovane motociclista di Zignago, Amedeo Gherardi, di 28 anni. Il giovane era entrato in un locale sito al piano terreno della sua abitazione, per riempire di benzina il serbatoio della motocicletta. Aveva una sigaretta accesa in bocca mentre era intento all'operazione, ed accadde così che il fuoco si comunicasse improvviso al bidone al quale attingava benzina, facendolo esplodere. Le fiamme si comunicavano immediatamente alle vesti dell'incauto, il quale uscì sulla strada trasformato in torcia vivente. La madre e il fratello, subito accorsi alle sue grida, riuscivano a soffocare le fiamme sotto coperte. All'ospedale il Gherardi, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso ed agli arti, e in molte parti del corpo, è stato ricoverato in condizioni gravissime. I medici si sono riservata la prognosi.

Una bimba cade dal fienile e resta morta all'istante

Cuneo, 11 luglio.

Una pietosa sciagura è avvenuta oggi nella cascina Tetto Bernardi, in frazione Madonna dell'Olmo.

La piccola Pinuccia Paradiso di Vittorio, di 5 anni, verso le 14 stava trastullandosi sul pagliaio dell'abitazione paterna, con il suo abituale compagno di giochi, il fratello gemello Eugenio. Improvvisamente la bimba, affacciatasi all'ingresso del pagliaio, perdeva l'equilibrio precipitando al suolo da un'altezza di 4 metri.

Alle grida disperate del piccolo Eugenio, accorrevano i familiari che cercavano di portare immediato soccorso alla bimba: purtroppo ogni tentativo risultava vano. La piccina aveva subito gravi lesioni interne, per cui la sua morte era stata istantanea.

COME DOVETE COMPORTARVI

Nuovi consigli di Galateo moderno (4 puntate)

Come si beve il consommé? - Come tutti i liquidi che vengono serviti in una tazza con manico, il consommé va sorbito direttamente dalla tazza stessa. E' permesso usare il cucchiaio soltanto per assaggiarlo o per rimescolarlo.

È elegante usare delle carte da lettere di colore fuori del comune? - No. Se la carta da lettere si stacca dai colori tradizionali, chi la usa dimostra di cattivo gusto. Per la signora i colori da prescegliere sono: bianco, azzurro, grigio, avorio; per l'uomo bianco e grigio.

Si può invitare a pranzo, pur non avendo persone di servizio? - Sì, a patto di non invitare più di sei persone e di offrire pietanze semplici che non richiedano un'eccessiva preparazione. La padrona di casa servirà personalmente i suoi ospiti e non mancherà di preparare loro una bottiglia di fresca e deliziosa Idrolitina, l'acqua da tavola superlitiosa e diuretica che scioglie ed elimina l'acido urico.

L'Idrolitina scioglie ed elimina l'acido urico

L'Idrolitina superlitiosa, diuretica serve a preparare una squisita acqua da tavola

IDROLITINA

È un prodotto Gazzoni

Non ci si può improvvisare sportivi

I pericoli della pesca subacquea

E' necessaria una preventiva valutazione delle proprie forze, un'istruzione adeguata ed un allenamento progressivo

L'insidia del mare, allorchè lo si voglia scandagliare in scafandro elastico od a corpo nudo, ce lo dicono le cronache di questi giorni quanto sia grave. Non la sottovalutano certo quanti palombari l'affrontano per ragioni di lavoro, ed i loro guai rappresentano invero quasi sempre l'esito di circostanze imponderabili. Non la considerano, invece, al giusto punto o la sfidano con sconsiderata audacia troppi giovani sportivi, attratti dalle meraviglie della pesca subacquea; cosicchè i loro infortuni gravi sono sovente retaggio di impreparazione, di mancanza di allenamento, di sopravalutazione dell'efficienza propria o del proprio autorespiratore allorchè di questo si munisconо.

E' a questi azzardati che un ammonimento va rivolto, ora che il mare tanto invita allo sport subacqueo; anche se in verità l'occasione al discorso ci vien dolorosamente offerta dalla tragica fine del palombaro di Genova, avvenuta di questi giorni al suo ritorno in superficie dopo d'aver scandagliato il fondale del porto. L'accostamento dei due tipi di perlustratori di fondi marini, palombaro munito di scafandro elastico e pescatore subacqueo munito o no di respiratore automatico, non si creda però che possa ancor reggere allorchè si guardi al meccanismo per cui vengono a generarsi i vari fatti morbosi nell'uno o nell'altro.

Il rischio speciale del palombaro è, difatti, l'embolia gassosa, una bolla, cioè, d'azoto che ad un certo momento gorgoglia nel sangue e lesta sulla corrente di questo corre a bloccare funzioni di diversa importanza a seconda della sona corporea raggiunta e dell'ostruzione ingenerata nella circolazione sanguigna locale. Colpite di frequente centrali nervose, ecco il disordine paralitico di varia qualità ed intensità. Ma come viene in scena detta bolla? L'uomo in scafandro scende in profondità e di mano in mano che la massa liquida tenta di comprimerlo, vien pure aumentata per difesa la pressione dell'aria interna allo scafandro, pompatavi dalla superficie a mezzo del tubo che s'innesta al casco rigido. Ed avviene pertanto che l'azoto dell'atmosfera si sciolga meglio nei tessuti dell'organismo.

Nel risalire, se il ritorno a galla non è relativamente lento, qualora incidenti ne turbino la graduazione, l'azoto torna a liberarsi troppo tumultuariamente e confluisce nel torrente sanguigno proprio sotto forma di bolle pericolose di grandezza variabile. L'ancora di salvezza c'è e consiste nel ricomprimere di nuovo il soggetto (in camere speciali) ad una pressione un po' superiore a quella in cui verosimilmente è avvenuta la formazione dell'embolia sicchè l'azoto si torni a sciogliere, e solo dopo una buona ora riprendere la decompressione in modo lentissimo.

Nei pescatori subacquei, sia che si immergano sospendendo il respiro (apnea volontaria), sia munendosi dei moderni respiratori ad ossigeno, non si realizzano le condizioni per l'embolia gassosa; ma non mancano altre fonti di inconvenienti. A parte la possibile rottura del timpano per improvvisi squilibri di pressione, rischio v'ha dell'anossiemia, cioè della mancanza d'ossigeno che si può dipendere da errore di funzionamento d'apparecchio per chi ne è munito, può insinuarsi in chi senza di esso voglia spingere all'eccesso il lavoro subacqueo valendosi della sola buona boccata d'aria inspirata prima dell'immersione. I novellini non possono, difatti, tentare di raggiungere profondità notevoli, mancando loro quella preparazione, quell'allenamento, quelle doti di sfruttamento al minimo dell'ossigeno, che hanno dimostrato di possedere per i primi i pescatori di spugne e di coralli.

Purtroppo si vanno moltiplicando i casi di incidenti, alcuni dei quali mortali, nell'esercizio del nuovo affascinante sport ed in tutti sembra affiorare come elemento decisivo una buona dose di imperizia o di inettitudine fisica. Oltre i rischi dei fenomeni asfittici, si chiama in causa talora inversamente un'azione tossica da eccesso di ossigeno puro. Peraltro non vanno passate sotto silenzio come fonti di guai (congestioni ed emorragie) certe alterazioni circolatorie indotte presumibilmente da improvvise variazioni del tono dei vasi sanguigni, di fronte agli sbalzi repentini della pressione esercitata dall'acqua sulla superficie corporea, e forse anche da variazioni termiche ambientali.

Senza inoltrarci in sottili discussioni su altri eventuali meccanismi di insorgenza, è, dunque, davvero doveroso richiamare l'attenzione sul rischio che la pesca subacquea presenta per chi ad essa si accinga senza una preventiva valutazione delle proprie condizioni fisiche e senza una diligente istruzione in merito ed un progressivo allenamento.

Angelo Viziano

Rubano cocaina nella ditta del sindaco di Ancona

Ancona, 11 luglio.

Un forte ammanco di cocaina cloridrata è stato rilevato in un magazzino delle aziende chimiche riunite, di cui è titolare il dott. Francesco Angelini, sindaco di Ancona. Il forte ammanco di stupefacenti è emerso da una delle verifiche periodiche effettuate presso il magazzino dalla direzione dello stabilimento che ha sede alla Palombella. Numerosi flaconi di cocaina, per un peso complessivo di un chilo e cinquaranta grammi, sono stati asportati — si ritiene in più riprese da un mesi a questa parte — da uno speciale armadio le cui chiavi sono in possesso del direttore e del magazziniere capo.

Dai primi accertamenti eseguiti dalla Questura è però risultato che la chiave di un altro armadio si adatta alla perfezione alla serratura dello scaffale che custodiva gli stupefacenti. Il valore commerciale della cocaina trafugata non supera il mezzo milione di lire, ma è noto che gli stupefacenti, se smerciati clandestinamente per usi voluttuari, possono raggiungere un valore rilevante, che in questo caso assomma a parecchi milioni.

Sequestro di documenti nel processo agli ex-sindaci

Saluzzo, 11 luglio.

Con l'udienza di oggi è terminata l'escussione dei testi nel «processo degli ex-sindaci» di Scarnafigi e Ruffia. L'episodio più importante nella seduta odierna è stato la richiesta del P. M., tendente ad ottenere il sequestro delle partecipazioni di convocazione del Consiglio comunale di Ruffia che si trovano giacenti presso la Prefettura di Cuneo e che non era stato possibile rintracciare negli archivi del Comune di Ruffia.

Il Tribunale ha espresso parere favorevole e ha incaricato il giudice Ignesti di rintracciare i relativi documenti.

Il processo è stato aggiornato alle udienze del 13 e 20 di questo mese.

Tragica caduta di una donna che portava il bimbo in bicicletta

Ermisia Mourglia Peyrot, l'eroica madre, col suo bimbo

Per salvare la vita al figlio si spezzò la spina dorsale

Folla di valligiani ai funerali della coraggiosa madre di Torre Pellice

(Dal nostro inviato speciale)

Torre Pellice, 11 luglio.

Una lunghissima colonna di popolo ha accompagnato oggi al cimitero la salma della signora Erminia Alda Mourglia, maritata Peyrot. Era giovane, poco più di 24 anni. Ed era bella, buona, madre affettuosa, di un affetto che spingeva sino all'eroismo, pagandolo infine con la vita. E' perciò che dietro al carro funebre, sommerso di fiori, si vedeva soltanto qualche raro uomo (il marito, il fratello, i parenti più stretti, due pastori evangelici) e poi donne, donne di tutte le età, raccolte in pietoso omaggio verso una loro «grande» sorella.

Nel luglio dello scorso anno, Erminia Alda Mourglia doveva recarsi in bicicletta da Angrogna a Torre Pellice. Non era la prima volta. Ella conosceva benissimo la strada da percorrere in tutte le sue difficoltà e le sue insidie. Vivace, di carattere sportivo, non aveva nessuna paura, tantochè, come faceva spesso, aveva collocato sul manubrio il figlioletto Giancarlo di tre anni e mezzo.

La strada che scende da Angrogna è piuttosto ripida, prima di diventare ripidissima. Sicura di sè, ed anche per divertire il piccolo, la donna si lasciava andare a una velocità alquanto ardita, per frenarla, come al solito, al momento giusto. Lei sapeva dove, senza possibilità di errori.

Ma, ecco, i freni non rispondono. Rotti? I cuscinetti saltati via per la pressione brusca? Non si sa di preciso. Di certo, non rispondono. Ai ripetuti tentativi angosciati, le dita contratte non incontrano che un gelido senso di vuoto. E' un tradimento.

A destra, a sinistra, non un prato accogliente verso cui sterzare per una caduta ragionevole o da presumere ragionevole. Un surrogato di freno, tentato d'urgenza con un piede strisciato al suolo e con tutt'e due, non rallenta la corsa, mentre a breve distanza si accenna una curva brutalissima. Non c'è tempo da perdere, e allora nel cuore della giovane donna paria soltanto la madre. Lei non conta più nulla, bisogna soltanto salvare il bambino, costi quello che costi. Se lo stringe al petto con tutt'e due le braccia, abbandonando il manubrio, quindi si rovescia impetuosamente all'indietro per poter cadere in maniera di mettere il proprio corpo tra la sua creatura e la morte.

Il bambino è salvo, riportando una scalfittura ma la mamma non può rialzarsi. Non potrà rialzarsi mai più. La portano all'ospedale, il «Maria Vittoria» di Torino. La diagnosi è grave. Lesione al midollo spinale. I chirurghi non possono farci nulla. La donna è inchiodata di due mesi, e si prospetta l'idea di «liberarla», per alleviarne la pena. Ma è un'operazione assurda e infine si decide di «lasciar fare la natura».

La natura, difatti, fa un cuore così immenso di madre, compie il suo piccolo miracolo, e nascerà così un altro maschietto, robusto, florido: Luigi.

Siamo in marzo. Ultimata la sua fatica, la donna peggiora. Non c'era nessuna speranza di salvarla fino a permetterle di camminare ma, forse, distesa in una poltrona a rotelle avrebbe anche potuto vivere. Ier l'altro è morta.

Il pastore Giovanni Partimotti, cappellano dell'ospedale valdese a Torre Pellice «nel nome del Padre, del Figliolo, dello Spirito Santo, rende alla terra ciò che è della terra». Non un volto è senza lacrime. La tomba si riempie di fiori. «Era tanto buona — dice il pastore — e paziente. Le domandavo: "Come va, figliuola?". E lei, così spezzata in due, rispondeva invariabilmente con un bel sorriso: "Bene, bene!"».

a. a.

E' ripreso il traffico sulla strada per Bardonecchia

Bardonecchia, 11 luglio.

Il transito sulla strada Ulzio-Bardonecchia, interrotto nel tardo pomeriggio di ieri da una frana caduta nella lo straripamento del torrente Perilleux, è stato ripristinato stamani, dopo che per tutta la notte squadre di operai avevano lavorato per lo sgombero.

Le più alte denunce per la Vanoni a Milano

Milano, 11 luglio.

Domani nei saloni del Palazzo delle Imposte di via Broletto 7, verranno pubblicati i ruoli dei contribuenti del distretto fiscale di Milano ricavati dalle denunce dei redditi secondo il sistema Vanoni.

Il numero delle denunce presentate, secondo notizie ufficiose, ha superato le 210 mila, con un sensibile incremento di reddito.

Da un primo esame, si nota che ben 34 milanesi hanno denunciato redditi superiori ai 30 milioni all'anno, e altri 24 contribuenti hanno denunciato redditi dai 20 ai 30 milioni.

In testa alla lista figura Alda Crespi con 204 milioni di imponibile, seguito da Vittorio Crespi con 179 milioni, da Mario Crespi con 165 milioni, da Giaranella con 109 milioni, da Alberto Pirelli con 97 milioni e mezzo, e da Dino Branca con 89 milioni e mezzo.

Un successo della U.I.L. alla Montecatini di Vicenza

Vicenza, 11 luglio.

Ecco i dati definitivi delle elezioni di commissione interna allo stabilimento di Vicenza della Montecatini: U.I.L. seggi conseguiti 1 (zero nel 1954); C.I.S.L. 1 (1); C.G.I.L. 2 (3). Quale rappresentante degli impiegati è stato eletto, come nello scorso anno, un indipendente.

Il seggio perduto dalla C.G.I.L. è stato dunque conquistato dalla U.I.L.

Il delitto di Savigliano

Si brancola nel buio nella caccia allo strangolatore

(Dal nostro inviato speciale)

Savigliano, 11 luglio.

(g. tr.) Tutte le ricerche dei carabinieri sulla uccisione della contadinella quattordicenne sono risultate vane e l'assassino di Levaldigi non è ancora identificato. Questa mattina i carabinieri pensavano di essere finalmente sulla buona strada, ma l'illusione durava poche ore. Il brigadiere di Villafalletto, durante le quotidiane battute, aveva sorpreso un giovanotto che si recava a Cavallotta, una frazione di Virle. Il giovane viaggiava su una bicicletta gialla ed aveva i pantaloni azzurri.

Subito fu avvertito il capitano dei carabinieri di Saluzzo ed il maresciallo di Savigliano. Ma il giovane, che ha 23 anni, poteva provare che mercoledì mattina aveva preso lavoro alla cascina di Michele Biga, a Cavallotta, e che martedì, il giorno del delitto, si trovava a Saluzzo.

La notizia del fermo — le voci parlavano addirittura di arresto — si sparse in breve per tutta la zona sino a Levaldigi, sino a Genola, e molte persone corsero a vedere la bicicletta gialla che i carabinieri di Villafalletto avevano lasciato in custodia in casa dell'agricoltore Mario Pol. Tutti volevano vedere la bicicletta del giovane che aveva soffocato con il fazzoletto la quattordicenne Anna Pagliero: ma un paio di ore dopo il proprietario, nuovamente libero, tornava a riprendersela.

Un maresciallo si uccide in un ufficio del Ministero

Roma, 11 luglio.

Un pietoso e tragico episodio si è verificato stamane in uno degli uffici del Ministero degli Interni e precisamente al Comando gruppo guardie di P. S. in via Panisperna. Verso le 10, mentre il lavoro ferveva, il fragore di una esplosione di arma da fuoco faceva accorrere funzionari e uscieri presso l'ufficio da cui era giunto il colpo.

Entrati nell'interno, i funzionari si trovavano di fronte ad uno spettacolo impressionante: il maresciallo di P. S. Orlando Coletti giaceva riverso sul tavolo. Dalla tempia sgorgava un filo di sangue e accanto alla mano destra dallo sventurato vi era una rivoltella.

Il Coletti veniva subito trasportato all'ospedale, ma purtroppo un'ora dopo un atto operatorio cessava di vivere.

Da notizie apprese da fonte ufficiosa pare che il sventurato maresciallo sia stato indotto a porre in atto il tragico gesto da una grave malattia di cui soffriva da tempo.

Interi paesi e campagne devastati da un pauroso temporale nell'Albese

Strade trasformate in torrenti - Il cascinale del sindaco di Corneliano crolla sotto la furia delle acque - Tre suore e quindici bimbi vedono la fanghiglia salire nell'asilo e vincono il panico cantando - Salvati tutti dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco - Vie allagate a Bra

L'uragano è passato. A Corneliano la gente scesa attorno alla casa del Sindaco, distrutta

(Nostro servizio particolare)

Corneliano d'Alba, 11 luglio.

I duemila abitanti di Corneliano d'Alba hanno quasi temuto oggi, tra le 15 e le 16,30, che fosse giunta la loro ultima ora. Un nubifragio di terribile violenza è infuriato sulla zona devastando i raccolti, abbattendo case e ponti, distruggendo depositi di foraggio e di frutta. Le strade del paese si sono trasformate in paurosi torrenti, i torrenti si sono gonfiati come fiumi.

Polverizzati gli argini, decine di corsi d'acqua, riuniti in un'unica, inarrestabile ondata fangosa, si sono riversati dalle colline di Mantew Roero, di Montaldo, di Baldissero e di Sommariva Perno verso il Tanaro. Sulla loro strada hanno incontrato quattro Comuni: Borbore, Corneliano, Piobesi d'Alba e Mussotto. Centoventi case sono state danneggiate.

La bufera di vento e pioggia è scoppiata improvvisa alle 15. Un lampo e un tuono assordante, poi l'acqua ha cominciato a cadere fitta dalle nubi grigiastre e frastagliate.

Il peggio è accaduto a Corneliano dove il cascinale del sindaco, Giovanni Balbo, di 53 anni, è crollato.

— Eravamo tutti in casa — racconta il Balbo; — mia moglie e i tre figlioli: Francesco, Gino e Maria. Quando udimmo la pioggia scrosciare sul tetto pensammo al solito temporale. Un quarto d'ora più tardi, succedeva il finimondo.

La casa del sindaco è sulla sponda del rio Piccolo, un corso d'acqua largo un paio di metri. Ieri il rio si è gonfiato come nessuno l'aveva mai visto. Il suo livello è aumentato di tre metri e la corrente impetuosa si è accanita contro le fondamenta del grosso edificio del Balbo. Forse la solida costruzione si sarebbe salvata senza il colpo di grazia di un torrente che, straripando dalla collina, ha investito il paese aggredendo la casa dalla parte del cortile.

«Vedemmo il cancello di ferro saltare sotto la spinta dell'acqua — racconta il Sindaco. — Poi la fiumana di fango e sassi si è abbattuta sul magazzino del foraggio dove è anche la cantina e il deposito degli attrezzi agricoli. I muri, robusti e ben costruiti, hanno resistito meno di un minuto. Poi sono crollati, come un castello di carte». Anche un'automobile, che un amico di Giovanni Balbo aveva riparata sotto una tettoia, è stata sepolta dalle macerie e così pure 150 galline. Di tutto il pollaio, si sono salvati soltanto tre galletti.

Mentre imperversava la bufera, nella via Torino il signor Giuseppe Berruti di 40 anni, proprietario di un negozio di commestibili, stava riparando un guasto all'impianto elettrico. Sceso in cantina, ebbe appena il tempo di toccare un filo della linea, quando una luce abbagliante illuminò l'angusto locale, seguita da un pauroso fragore. Il fulmine era caduto sulla casa colpendo in pieno il Berruti. Soltanto un'ora più tardi, calmatosi l'uragano fu possibile trasportarlo all'ospedale di Alba. In serata le sue condizioni erano migliorate.

L'episodio più drammatico è segnalato dal piccolo Comune di Mussotto. Nell'asilo infantile del paese, al momento del temporale vi erano tre suore e quindici bambini, otto maschi e sette femmine. Dopo i primi scrosci, il piccolo edificio ad un piano è stato circondato dall'acqua. Terrorizzate, le suore hanno visto la corrente limacciosa portare via legna accatastata nel cortile, il fieno, le gabbie dei conigli. L'acqua ha continuato a salire di livello e presto è filtrata sotto la porta. Soltanto allora i bimbi hanno capito di essere in pericolo e si sono messi a piangere disperati.

La direttrice, una piccola suora con gli occhiali, si è fatta animo ed ha detto: «Su bambini, cantiamo qualcosa tutti insieme», e la voce ha attaccato la canzone del «Cavallino piccino, piccino». Quando i vigili del fuoco di Alba sono giunti a trarre le suore e i loro allievi dalla pericolosa situazione, il refettorio risuonava ancora del lieto canto.

Anche nei Comuni di Piobesi d'Alba e di Borbore il nubifragio ha avuto conseguenze disastrose. Interi depositi di pesche appena raccolte sono stati distrutti; i campi di granoturco sono sepolti sotto una coltre di fango giallo. Alcune passerelle e due ponti — uno sul rio Piccolo, l'altro sul torrente Riddone — sono stati portati via dalla piena. I danni non sono inferiori ai sessanta milioni.

Anche nella zona di Bra il nubifragio ha causato gravi danni. Molte vie centrali sono state allagate e il traffico è stato interrotto per alcune ore. Nei pressi dell'antico cimitero, la violenza dell'inondazione ha fatto crollare il muro di cinta e numerose tombe sono state scoperchiate.

I danni alle colture sono gravi. Si ritiene che l'intero raccolto di granoturco sia andato distrutto.

m. v.

Un fulmine cade sul capo di un contadino in moterella

Alessandria, 11 luglio.

Un violento temporale si è scatenato oggi sulla nostra città. La pioggia è caduta, sempre ad intervalli, dalle 15 alle 18, diminuendo quindi di intensità.

Un fatto impressionante è accaduto alle 17 sulla strada per Spinetta, quasi all'altezza del gigantesco tronco denominato «albero di Napoleone». Un individuo che viaggiava su un ciclomotore è stato colpito al capo da un fulmine che gli ha incenerito capelli e sopracciglia, lasciandolo cadavere.

Il poveretto è stato identificato per il contadino Cirillo Lombardi fu Pietro, di 42 anni, abitante alla frazione Menaccia di Mandrogne.

Sei bimbi d'una colonia investiti da un motofurgone

Roma, 11 luglio.

Sei bambini sono stati travolti questa mattina, sulla Via Aurelia, da un motofurgone guidato dal ventiettenne Nello Fantini.

A causa della rottura di un semiasse, il motomezzo abbandava andando a finire sul lato della strada. In quel momento passavano alcuni bambini di una colonia, diretti verso la Via Aurelia Antica, sorvegliati da suore.

Nell'incidente sei bambini rimanevano leggermente feriti. Trasportati in una clinica, venivano dichiarati guaribili in pochi giorni; soltanto l'undicenne Carmelo Pica veniva ricoverato in osservazione.

E' ripreso il traffico sulla strada per Bardonecchia

Bardonecchia, 11 luglio.

Il transito sulla strada Ulzio-Bardonecchia, interrotto nel tardo pomeriggio di ieri da una frana caduta nella lo straripamento del torrente Perilleux, è stato ripristinato stamani, dopo che per tutta la notte squadre di operai avevano lavorato per lo sgombero.

La salma di un ferroviere esumata su istanza della vedova

Si pensava che fosse morto in un investimento, ma la famiglia sospetta un delitto

(Nostro servizio particolare)

Rivarolo Canavese, 11 luglio.

E' dovuta a un fatto accidentale o criminoso la morte del manovale ferroviario Eugenio Desantis, di 46 anni, avvenuta la sera del 6 giugno 1954 a Ozegna? Per rispondere con esattezza a tale quesito la Procura della Repubblica di Ivrea, a oltre un anno di distanza, ha ordinato la riesumazione della salma, che mercoledì mattina sarà sottoposta ad autopsia da parte del prof. Tovo.

Eugenio Desantis abitava con la moglie Cesaria Grandinetti e i loro quattro figli a Ozegna, precisamente al casello n. 18 della ferrovia Canavesana, presso la quale era occupato come manovale. Una quinta figlia, la ventiduenne Carmela, nell'agosto '53 — alla vigilia del processo contro il marito accusato di maltrattamenti — si annegò buttandosi in una vasca del Cotonificio Valle di Susa.

Il suo suicidio sconvolse tutti i familiari; in particolare ne risentì il padre, che più di prima chiese conforto a qualche bicchiere di vino. Forse egli aveva bevuto la sera del 6 giugno, quando si recò a Rivarolo per fare alcune provviste di generi alimentari. Poco dopo mezzanotte il suo cadavere fu trovato da un motociclista sulla strada davanti al cimitero di Ozegna.

Giaceva bocconi circondato dai pacchi delle provviste; aveva una spalla fratturata e un vasto squarcio alla nuca. Il medico legale che ne stese il referto di morte dichiarò che la ferita al cranio era dovuta a un corpo contundente. Si pensò che egli fosse rimasto vittima d'un investimento automobilistico da parte d'uno «sciacallo della strada», il quale non si era fermato per soccorrerlo, come attestava la mancanza di tracce di frenata. Parve così chiaro che si trattasse d'un incidente, che l'autorità giudiziaria non ritenne necessario controllarlo attraverso l'autopsia, limitandosi all'esame esterno del cadavere. Il «corpo contundente» non poteva che essere la parte del veicolo dalla quale era stato urtato.

«Ma potrebbe anche essere una martellata o una bastonata», pensò invece la vedova, Cesaria Grandinetti. Giorni prima il marito le aveva accennato a una lite avuta con un tale, il quale lo aveva minacciato di «dargli tante legnate da non farlo più rialzare da terra». Nella sua mente è andata sempre più rafforzandosi l'ipotesi d'un delitto. In un'istanza alla Procura della repubblica d'Ivrea, la Grandinetti ha chiesto esplicitamente che le circostanze della morte del marito venissero chiarite. Per scrupolo l'autorità giudiziaria ha fatto riaprire il fascicolo del Desantis, già archiviato come «omicidio colposo da parte di ignoti», ordinando l'esumazione e l'autopsia della sua salma. Essa verrà eseguita mercoledì mattina, e soltanto dopo il responso del perito settore si potrà rispondere ai quesiti: omicidio? disgrazia? Dai rilievi fatti a suo tempo è prevedibile però che si avrà una conferma della morte accidentale.

g. f.

Tre giovani annegano mentre fanno il bagno

Cagliari, 11 luglio.

I fratelli Giuseppe e Giovanni Dettori, rispettivamente di 19 e 21 anno, e Pasquale Cherchi, pure di 21 anno, tutti di Aceia, che si erano recati a fare un bagno nel fiume Tirso, sono annegati probabilmente perchè inesperti del nuoto. I cadaveri sono stati ritrovati questa mattina, dopo che erano stati compiuti molti scandagli in un lungo tratto del fiume.

Per autocombustione del foraggio

Un furioso incendio distrugge grano e fieno per 20 milioni

Cuneo, 11 luglio.

(m.) - Un colossale incendio è divampato poco prima delle ore quattro nella cascina Balicetto Nuovo, di proprietà di tale Carlo Sacerdote e condotta a mezzadria dal contadino Sebastiano Mondino fu Stefano; si tratta d'una vasta proprietà di 60 giornate, nei pressi di S. Albano Stura.

Il primo focolaio si è manifestato nel fienile, dove il foraggio di primo taglio, in stato di fermentazione, si è incendiato per processo di autocombustione. In breve tempo il tetto del fabbricato rustico è stato investito dalle fiamme, che si sono propagate successivamente ai covoni di grano ammassati per la trebbiatura sull'aia della cascina.

Mentre sul luogo dell'incendio accorrevano i pompieri di Fossano e Cuneo, i familiari del Mondino e i manovali della cascina riuscivano a trarre in tempo dalla stalla una trentina di capi di bestiame.

Per tutta la giornata le squadre di pompieri si sono avvicendate attorno alla cascina in fiamme, prodigandosi nell'opera di spegnimento assai ardua per la scarsità d'acqua, che ha costretto i pompieri a deviare il corso di un canale, il quale scorre ad un chilometro e mezzo di distanza dalla località del sinistro.

In serata l'incendio non era ancora stato domato del tutto; i vigili del fuoco continuavano a prodigarsi per estinguere alcuni tenaci e pericolosi focolai.

I danni ammontano — a quanto sembra — a una cifra che oscilla fra i 15 e i 20 milioni, coperta solo in minima parte da assicurazione.

è un successo straordinario!

OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

OLÀ lava meglio di qualsiasi sapone

e di qualsiasi altro prodotto che abbiate usato finora. Sentite il profumo di pulito nella biancheria lavata con OLA'!

Bianco splendente, colori più vivi!

La biancheria lavata con OLA' è fresca, pulitissima e fragrante. Il bianco è più bianco, i colori più vivi!

Anche i tessuti delicati

si lavano perfettamente con OLA' in acqua fredda o tiepida. OLA' non stinge i colori resistenti all'acqua. OLA' è più delicato del più fine sapone.

OLÀ è conveniente

PESA DI PIU' E COSTA DI PIU'

OLA' pesa di più perché ogni granello di OLA' contiene più sostanze attive. Se ne usa di meno e lava di più!

Scatola media L. 150 (per 30 litri d'acqua)

Scatola grande L. 290 (per 100 litri d'acqua)

garanzia

La Palmolive garantisce che OLA' fa tutto ciò che è detto in questo annuncio. Se non siete d'accordo, restituite alla Palmolive la scatola con il rimanente del prodotto: vi sarà rimborsato il prezzo d'acquisto.

OLÀ è la grande novità Palmolive

OLÀ lava meglio di qualsiasi sapone

ULTIME NOTIZIE

Due ministri si dimettono dal governo di Adenauer

Sono gli esponenti del partito dei profughi, in disaccordo con il loro movimento - Il Cancelliere rischia di perdere la maggioranza di due terzi alla Camera

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 luglio.

Il Cancelliere Adenauer, tornando stasera a Bonn da Duisburg, dove aveva pronunciato un discorso per invitare tutti i partiti ad una provvisoria solidarietà durante il periodo della Conferenza di Ginevra, ha avuto la sorpresa di trovare sul suo scrittoio le lettere di dimissioni dei ministri Kraft e Oberländer, il primo ministro senza portafoglio ed il secondo titolare del Dicastero per i profughi. I due ministri lo informavano inoltre d'essere anche usciti dal Gruppo parlamentare del loro partito (il blocco dei profughi) e di aver quindi provocato la scissione.

Secondo la Costituzione tedesca, soltanto il Cancelliere è arbitro dell'opportunità di aprire una crisi, alla quale non potrebbe essere costretto neanche dalle dimissioni di tutti i suoi ministri o da un voto di sfiducia, a meno che il Parlamento stesso non fosse già d'accordo per creare la maggioranza prescelta in favore d'un nuovo cancelliere. Non saranno quindi le dimissioni di due soli ministri a mettere in crisi il governo federale, che può sempre contare su una sicura ed ampia maggioranza alla Camera e nel Bundesrat.

Si prevede quindi che il Cancelliere — che fra una settimana andrà in Invernera per le ferie — non accetterà le dimissioni dei due ministri e li pregherà di rimanere in carica, a titolo personale, fino alla riapertura del Parlamento. Ed i due ministri accetteranno la decisione di Adenauer, tanto più che sembra abbiano l'intenzione di passare alla D. C., e cioè al partito del Cancelliere.

Il piccolo colpo di scena, provocato da dissidi interni nel blocco dei profughi, non avrà conseguenze immediate; ed anche se i tredici deputati dissidenti (su ventisette) del blocco voteranno contro la legge sul volontariato, Adenauer potrà ottenere l'approvazione entro questa settimana. Più complicate saranno le conseguenze a lunga scadenza, perchè da oggi il Cancelliere non può più contare sulla maggioranza dei due terzi necessaria per approvare anche eventuali modifiche alla Costituzione. Ma è un problema che sarà d'attualità soltanto fra due o tre mesi, ed Adenauer, abile manovratore di uomini, avrà tutto il tempo per prendere i provvedimenti necessari.

Nel suo discorso a Duisburg, il Cancelliere ha invitato i tedeschi a non attendere rapide decisioni dalla Conferenza di Ginevra e ad aver pazienza, perchè non è immaginabile che l'incontro possa metter fine da un giorno all'altro ad un lungo periodo di tensione internazionale. «Le decisioni affrettate — egli ha detto — non sono mai buone. Alla distensione si potrà arrivare soltanto con lentezza e con molta buona volontà».

L'agenzia polacca PAP informa stamane che i governi di Varsavia e di Berlino-Est hanno ribadito l'intangibilità della frontiera fra i due paesi che corre lungo la linea Oder-Neisse. Tale confine, non riconosciuto dalla Repubblica Federale di Bonn, venne stabilito alla Conferenza di Potsdam nel 1945; cinque anni fa Germania Orientale e Polonia confermavano a Varsavia il carattere definitivo di tale frontiera, e da parte comunista si afferma che quella frontiera non può essere messa in discussione a Ginevra.

e. a.

Firma a Mosca dell'accordo per le riparazioni austriache

Mosca, 11 luglio.

Austria e Russia firmeranno a Mosca domani due accordi concernenti le riparazioni austriache all'Unione Sovietica, previste dai termini del trattato di pace. Firmeranno per l'Austria il ministro Wilfred Paiser, e per la Russia il ministro del commercio estero Ivan Kabenöv.

Il primo accordo stabilisce che l'Austria fornirà merci alla Russia per un valore di 94 miliardi di lire; qualora non fosse in grado di effettuare completamente la fornitura, salderebbe il rimanente in dollari americani. Tali riparazioni dovranno essere pagate entro un periodo di sei anni.

Il secondo accordo stabilisce che, per compensare la cessione da parte russa delle aziende petrolifere austriache, l'Austria consegnerà all'Unione Sovietica un milione di tonnellate annue di petrolio, entro un periodo di dieci anni. Nel caso che non fosse in grado di coprire annualmente gli impegni, l'Austria dovrebbe pagare pure questa differenza in dollari.

Una pubblicazione di Vanoni sulla situazione economica

Roma, 11 luglio.

Per iniziativa del ministro del Bilancio on. Vanoni, sono stati riassunti in una breve rassegna, di lettura semplice e corrente, i dati essenziali della relazione generale sulla situazione economica del Paese. La pubblicazione è stata redatta per gli operatori economici grandi e piccoli, e si propone di concorrere a far sì che la generalità degli italiani venga sempre più interessata ai nostri fatti ed all'evolversi nel tempo della nostra condizione economica.

La vita della nazione, anche a soprattutto per quanto attiene ai suoi aspetti economici — dice l'on. Vanoni nella prefazione — tanto più risulta utile quanto più i cittadini se ne occupano, la studiano, se ne rendono responsabili e si convincono che i loro interessi sono meglio salvaguardati, quando si armonizzino con quelli della collettività nazionale. E' pregio di una sana democrazia allargare sempre più la cerchia degli uomini che conoscono gli elementi essenziali che condizionano la nostra vita e che di questa conoscenza alimentano la loro azione di ogni giorno.

Il ministro Vanoni termina affermando che, «se il breve studio che oggi viene presentato agli italiani porterà ognuno di noi a meditare sulle cose di casa nostra, esso avrà dato grandi frutti e ci aiuterà ad intensificare lo sforzo comune inteso a realizzare in graduale, sicuro miglioramento delle condizioni di vita di tutto il Paese».

Il volumetto contiene i dati principali della relazione generale presentata al Parlamento, riguardanti la formazione del reddito, il mercato, la finanza pubblica, i problemi del lavoro e l'azione della pubblica amministrazione nel campo sociale.

Concorrerà al titolo di «Miss Universo»

Elena Fancera, la giovane romana che rappresenterà l'Italia al concorso per il titolo di «Miss Universo», durante una passeggiata a cavallo. Domani partirà per gli S. U. (Tel.)

Domattina salirà sul patibolo la modella assassina di Londra

Il ministro degli Interni si è rifiutato di chiedere ad Elisabetta la grazia per Ruth Ellis - La condannata accoglie serenamente la notizia nella "cella della morte,,

Ruth Ellis, l'indossatrice condannata a morte (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 luglio.

Ruth Ellis, la modella condannata a morte per avere ucciso a rivoltellate il suo amante — un corridore automobilistico — sarà impiccata mercoledì mattina alle 9 nel carcere londinese di Holloway. Il ministro degli Interni Lloyd George ha dichiarato oggi di «non aver elementi per raccomandare la grazia». Secondo la procedura formale, la grazia viene concessa dalla Regina su raccomandazione del ministro degli Interni; in pratica, però, la Regina non ha alcuna autonomia di decisione in materia e la grazia è una prerogativa esclusiva, e in un certo senso personale, del ministro. Così, nonostante le varie petizioni, con migliaia di firme, e i notevoli volumi di lettere ai giornali, la sentenza capitale fa meno di un intervento imprevedibile all'ultimo momento) verrà eseguita.

Il maggior argomento a favore di coloro che sostengono che Ruth Ellis deve essere uccisa — ed è un argomento di enorme importanza in Gran Bretagna — è che questa è la legge in vigore nel momento in cui è stato compiuto il delitto. Alla base della giustizia britannica sta il concetto che se anche una singola legge non viene fatta valere, ciò porta discredito al prestigio della legge in generale, mentre una società sana si basa proprio sul rispetto delle norme giuridiche che sono state accettate a maggioranza dai rappresentanti del popolo.

Il secondo argomento importante a favore dell'esecuzione è che questa donna, per agende sotto l'impulso di una violenta gelosia, ha evidentemente ucciso con premeditazione. Essa ha cercato il suo amante, armata di pistola per ucciderlo, per almeno ventiquattr'ore.

Non manca, tuttavia, un vasto settore di opinione, il quale ritiene che l'impulso del momento possa in un certo senso durare anche un giorno intero e molti sarebbero disposti a voler considerare la gelosia, ed in genere un profondo tormento sentimentale, come una attenuante.

La vera e grande opposizione dell'esecuzione di Ruth Ellis era però, ed è anche stasera, un'opposizione di principio alla pena di morte. Bisogna dunque mutare i principi. Giovedì i deputati di ambedue i partiti avranno occasione di proporre in Parlamento che questa riforma sia attuata: su iniziativa laburista la Camera dei Comuni ha, infatti, deciso di discutere la pena di morte nella sua seduta di giovedì pomeriggio, ed è certo che in questa occasione verrà compiuto un energico sforzo, da parte di gruppi di ambedue i partiti, per eradicare dalla tradizione britannica la pena capitale, che tanto pesa sulle coscienze moderne e sembra destinata a pesare sempre di più a mano a mano che si approfondiscono gli studi sul funzionamento della psiche umana.

Tutti i progressi in questo campo, sia dal punto di vista puramente scientifico come in quello pratico — vedi ad esempio la Svezia — sembrano indurre i giudici a mostrare maggiore comprensione verso i colpevoli e a distinguere fra la pura e semplice responsabilità personale e quella circostanziale o collettiva.

La notizia del rifiuto della grazia è stata data oggi alla condannata, la quale si trovava in cella con la madre. La notizia fu portata da un funzionario del ministero degli Interni, che lasciò White Hall in taxi e si diresse verso il carcere; la decisione era contenuta in una lettera chiusa in una lunga busta di color marrone, che fu consegnata al governatore della prigione. La madre della condannata fu fatta allontanare dalla cella per circa 10 minuti; poi che il permesso di tornare si quando la figlia fu informata del suo destino, sembra che ciò non l'abbia troppo turbata. La donna continua infatti a ripetere di voler morire.

La polizia ha preso precauzioni eccezionali attorno al carcere di Holloway, perchè si prevedono dimostrazioni contro la esecuzione.

r. a.

85 legionari francesi disertano sul Canale di Suez

Porto Said, 11 luglio.

Ottantacinque militari della Legione Straniera francese, che viaggiavano attraverso il Canale di Suez a bordo del mercantile «Shaugum», si sono gettati ieri a nuoto nel Canale ed hanno disertato.

Si tratta della più grossa diserzione in massa dalla Legione che sia mai accaduta nella zona del Canale, pure non nuova ad episodi del genere.

Vogliono boicottare il governo

I cattolici belgi ritirano i loro risparmi postali

Bruxelles, 11 luglio.

La lotta che i cattolici belgi stanno conducendo contro la politica scolastica del governo è entrata oggi in una nuova fase, di carattere economico.

Accogliendo un invito del dirigente cattolico Theo Lefevre, essi hanno cominciato a ritirare i loro depositi dagli uffici postali e dalle casse di risparmio scolastiche; gli effetti di questa misura potranno essere valutati fra una settimana, quando verrano pubblicati i dati concernenti l'ammontare dei depositi e dei prelevamenti.

Lefevre ha pure invitato i cattolici a non contribuire più ai prestiti governativi, ed ha chiesto ai consigli municipali di votare una mozione contro la «incostituzionale politica scolastica governativa».

Una caldaia scoppia e carbonizza tre operai

Altri sei moribondi - La sciagura in uno stabilimento alle porte di Firenze - L'eroismo di un soccorritore sconosciuto

Firenze, 11 luglio.

Una gravissima sciagura è avvenuta nella fabbrica di concimi chimici SILO di S. Bartolo a Cintoia, a circa 5 Km. da Firenze. Una caldaia ad alta pressione è scoppiata uccidendo tre operai e riducendone altri sei in fin di vita.

Mancavano pochi minuti alle 13 quando in via Lunga si è udito un pauroso scoppio, mentre si sono viste dense colonne di fumo nero levarsi dalla fabbrica di concimi chimici. La gente si è messa a correre in direzione dello stabilimento; le sirene delle autoambulanze lanciate a tutto gas ululavano.

Nello stabilimento SILO si lavorano oasi di animali per estrarne sostanze grasse, utilizzate per i concimi chimici. La [illegible] dove avviene la lavorazione degli oasi era in funzione e gli operai si trovavano tutti lì attorno, intenti alcuni alla immissione nell'interno degli oasi scarnificati, gli altri all'alimentazione della caldaia, funzionante a nafta e a benzina. L'improvvisa esplosione ha investito in pieno nove operai scoperchiando il capannone e facendolo crollare.

Degli operai uno rimaneva ucciso sul colpo. Gli altri, gravemente feriti, venivano trasportati all'ospedale di San Giovanni di Dio e di Santa Maria Nuova a Firenze. Sul posto si portavano subito i vigili del fuoco di Firenze e il Sostituto Procuratore della Repubblica.

A cinque ore di distanza, il tragico bilancio del sinistro era salito a tre morti e sei feriti con prognosi riservatissima.

I tre morti sono un giovane non ancora identificato, (a questo proposito si segnala la scomparsa di Marsilio Novelli di 30 anni che è stato inutilmente ricercato nei dintorni della fabbrica), il ventisettenne Francesco Sordi da San Bartolo a Cintoia e il ragazzo Franco Bini di 14 anni, da Firenze. I feriti sono: Annibale Sordi di 29 anni, (fratello del giovane Francesco, morto dopo il ricovero in ospedale) ricoverato con ustioni di 1° 2° e 3° grado all'ospedale di S. Maria Nuova; Piero Ciampi di 15 anni da Firenze; Giorgio Bini di 32 anni da Firenze (fratello di Franco Bini, deceduto); Oliviero Pierguidi di 28 anni da San Bartolo a Cintoia; Paolo Megli di Scandicci e Gino Faggioli di 53 anni da San Mauro a Signa, tutti ricoverati all'ospedale di San Giovanni di Dio per ustioni di 1°, 2° e 3° grado in tutto il corpo, e tutti in fin di vita.

Si è saputo successivamente che al momento della esplosione quattro operai erano intenti alla lavorazione, mentre altri provvedevano allo scarico di un mucchio di oasi da un camion che sostava davanti al capannone deposito dello stabilimento. Nel grande serbatoio della caldaia, unitamente al solvente a base di benzina, venivano gettati gli oasi. Improvvisamente (sembra per un ritorno di fiamma sulle cui cause potrà esattamente accertare soltanto la perizia già disposta dal Sostituto Procuratore della Repubblica) è avvenuta la esplosione: il liquido spruzzato dal grosso serbatoio, investiva in pieno gli operai che si trovavano nei pressi. Nel gruppo c'era anche Gino Faggioli di 53 anni che, essendo un accanito pescatore si era recato alla fabbrica per cercare fra gli oasi un po' di vermi da esca come suo. Anche lui è stato investito dal liquido rovente.

Altri particolari si sono appresi man mano sui tragici istanti dell'esplosione. Sembra che il cancello dello stabilimento fosse socchiuso e che un giovane, di cui non si conosce ancora il nome, appena avvenuta l'esplosione si sia coraggiosamente slanciato verso di esso, spalancandolo e prodigandosi a soccorrere gli ustionati e a trascinarli all'esterno, sull'erba che in diversi punti è rimasta bruciata e carbonizzata. Un canarino, che si trovava in una gabbietta a una trentina di metri di distanza dal punto dell'esplosione, è stato anch'esso carbonizzato.

Il Cardinale Elia Della Costa, Arcivescovo di Firenze, il sindaco La Pira, il questore, il vice-prefetto e altre autorità della provincia hanno visitato all'ospedale i feriti intrattenendosi con i familiari.

Il vice-sindaco ha comunicato che il Comune ha aperto una sottoscrizione per le vittime con l'offerta di un milione, approvata all'unanimità.

Sarà riaperta l'inchiesta sulla strage dei Drummond

La rivelazione fatta da un difensore del Dominici - Il giudice istruttore di Digne autorizza i poliziotti a riprendere le indagini

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 luglio.

L'inchiesta sulla strage di Lurs, avvenuta nella notte tra il 4 e il 5 agosto '52, verrà ripresa da zero. Si ricorderà che la Corte d'Assise di Digne, alla fine di una inchiesta nella quale sono state constatate molte lacune, condannò a morte il contadino Gaston Dominici per l'assassinio dell'ex-ministro britannico Jack Drummond, della moglie e della figlioletta.

La sentenza non fu considerata giusta da nessuno, ed il Ministro della Giustizia ordinò un'altra inchiesta; ma il giudice istruttore di Digne, incaricato dai magistrati di Aix-en-Provence, dai quali dipendeva, rifiutava di dare ai commissari parigini Chenevier e Gillard la rogatoria che essi esigevano per poter condurre un'inchiesta efficace. Ora però il giudice Carrias si sarebbe deciso a conferire ai due poliziotti i poteri indispensabili.

L'annuncio è stato dato stasera dal «bâtonnier» Marcel Heraud, il quale ha assunto fresi or sono, su richiesta degli avvocati Pollack e Charrier di Marsiglia, la difesa del condannato a morte Gaston Dominici, la sui colpevolezza, secondo questi eminenti giuristi ed anche secondo *maître* Floriot, il celebre penalista che da ieri si è unito agli altri avvocati, è tutt'altro che provata. «Sono convinto — ha detto il «bâtonnier» Marcel Heraud — che le cose non si svolsero come venne detto all'udienza, nè come dichiarò Gaston Dominici nella prima confessione, che poi ritrattò immediatamente».

L'avv. Marcel Heraud ha rivelato ai giornalisti che, quando si recò ad Aix-en-Provence mesi or sono per chiedere ai magistrati di quella regione di rilasciare ai commissari Chenevier e Gillard la necessaria rogatoria per l'inchiesta, che il ministro della Giustizia aveva ordinato, si scontrò in una ben chiara ostilità.

«Bisogna quindi rendere omaggio al coraggio del giudice Carrias», ha aggiunto il «bâtonnier», precisando tuttavia che alla sua improvvisa decisione non è estranea la campagna di stampa, con cui l'opinione pubblica è tenuta infocata su certo tergiversazioni, nonchè della volontà del Ministro della Giustizia che luce venga fatta sul triplice assassinio, anche se ciò dovesse mettere in evidenza che è stato commesso un errore giudiziario.

l. m.

Greta Garbo in Arabia sul panfilo di Onassis

Montecarlo, 11 luglio.

Greta Garbo è partita questa sera da Montecarlo diretta nell'Arabia Saudita, in compagnia del noto armatore greco Aristotile Socrate Onassis, a bordo di uno «yacht» di proprietà dell'armatore.

La partenza dell'attrice è stata del tutto inaspettata. La Garbo, infatti, era giunta sulla Costa Azzurra il 7 luglio proveniente da New York, e aveva cominciato subito ad occuparsi dell'arredamento di una villa appartata a Cap d'Ail. Si riteneva che, per questi mesi estivi, essa avesse in programma una crociera lungo le coste della Corsica, e tanto meno si pensava che Greta, per quanto dell'armatore greco sia amica da lungo tempo, compisse insieme con lui una simile crociera.

Fu scarcerato per errore

L'ex-sindaco di Correggio nuovamente tratto in arresto

Reggio Emilia, 11 luglio.

Dopo una breve parentesi di libertà, l'ex-sindaco di Correggio, Germano Niccolini, il mandante degli esecutori dell'assassinio del parroco di San Martino di Correggio, don Umberto Pessina, consumato la sera del 15 giugno 1946 è stato nuovamente arrestato oggi nel pomeriggio alle ore 15 e tradotto alle carceri di San Tommaso di Reggio Emilia. Egli dovrà scontare altri tre anni di carcere essendo stato messo in libertà in seguito a errore nel computo della pena inflittagli. Il mandato di carcerazione era stato emesso dalla procura generale presso la Corte di Appello di Roma.

Processo ad un insegnante per il "delitto al sale inglese,,

Sua moglie morì avvelenata come in una novella da lui scritta

Siracusa, 11 luglio.

Il «delitto al sale inglese», che nel settembre del 1953 impressionò profondamente l'opinione pubblica in Sicilia verrà esaminato domani mattina dalla Corte d'Assise di Siracusa.

Alle 6,35 del 27 settembre del '53 giunse all'ospedale di Lentini un'autovettura; ne scese l'insegnante Salvatore Gula, di 23 anni, portando in braccio la moglie, Maria Charamonta, di 19, già morta. Interrogato dal medico di turno, il Gula dichiarò che, un'ora o mezza prima, egli e la moglie avevano preso una purga di solfato di magnesio. Poco dopo — a suo dire — la moglie aveva avuto forti dolori al ventre, che erano andati gradatamente aumentando, tanto che egli aveva deciso di trasportarla all'ospedale. Durante il tragitto la donna era spirata.

Lo stato del cadavere insospettì il sanitario. Interrogato dalle autorità di polizia, il Gula cadde in contraddizioni che fecero sorgere il sospetto che non si trattasse di una disgrazia. Il prof. Nicoletti, dell'università di Catania, venne incaricato di eseguire l'esame tossicologico sulle viscere della donna, che era al secondo mese della sua seconda gravidanza.

La perizia accertò la presenza di tracce rilevanti di acido cianidrico, come fu confermato anche dall'esame di un chimico dell'università catanese, il dott. Guardabasso, il quale precisò che la dose di cianuro di potassio, che origina l'acido cianidrico, doveva aggirarsi sui settanta-ottanta centigrammi, sufficiente a provocare la morte in meno di un'ora.

Il 15 dicembre del '53 il Gula fu arrestato ed imputato di uxricidio. Di fronte a questa grave accusa, egli ha sempre opposto il più deciso diniego e continua ancora oggi a negare.

Contro l'imputato, l'accusa va accumulando impressionanti indizi; tra l'altro egli, dopo il matrimonio, si sarebbe fidanzato con una signorina del vicino comune di Carlentini, alla quale fece anche alcuni regali.

Una singolare circostanza viene collegata al processo: Salvatore Gula, prima della morte della moglie, scrisse due novelle. In entrambi i racconti i protagonisti uccidono. Una delle novelle, poi, fornisce un grave elemento di attendibilità: il protagonista, sorpreso a contrabbandare alcool, uccide un agente del dazio e poi, temendo di essere denunziato per tale delitto dall'amante abbandonata, la sopprime propinandole del veleno.

Due persone avvelenate da cioccolato e salame

Biella, 11 luglio.

A pochi minuti di distanza l'una dall'altra, sono state ricoverate, nelle prime ore del mattino, all'ospedale due persone in preda a sintomi di avvelenamento provocato dall'ingestione di cibi guasti. La signora Angiolina Raimondi, di 34 anni, residente a Camburzano, accusava forti dolori addominali, causati, a quanto pare, da un pezzo di cioccolato acquistato ieri ad una bancarella. L'avvelenamento del signor Luigi Sogno, di 73 anni, domiciliato in riona Chiavazza, pare invece attribuibile ad alcune fette di salame avariato: egli stesso ha infatti dichiarato di aver sentito i primi dolori qualche ora dopo aver mangiato un panino contenente appunto il salame.

Violenti temporali in Francia coniata di caldo in Scandinavia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 luglio.

Un temporale improvviso quanto violento ha scatenato Parigi sotto un diluvio d'acqua dalle prime ore del pomeriggio in poi, provocando inondazioni in molte cantine.

Sorpresi dall'acquazzone, i parigini si sono rifugiati per ore intere sotto i portoni e nei caffè, mentre in vari settori la luce elettrica veniva a mancare e ritardi alle volte notevoli si avevano nelle linee ferroviarie dei sobborghi. Anche i vetri delle finestre dell'Istituto di Francia andavano in frantumi e più di 800 appelli sono stati lanciati ai vigili del fuoco e alla polizia per chiedere assistenza.

Analoghi temporali vengono segnalati da varie regioni di Francia dove, fino a ieri, il clima è stato particolarmente favorevole. Il sole brillava perfino a Deauville, provocando lo stupore dei turisti e dei cronisti.

I giornali segnalavano ugualmente temperature africane nei paesi nordici, sottolineavano i 32° di Oslo e le insolazioni che in Danimarca hanno fatto parecchie vittime, mentre il bollettino meteorologico annunciava dal canto suo la persistenza del bel tempo a Parigi. I quotidiani della sera erano appena usciti con queste previsioni, che l'acqua cominciava a cadere. Mentre telefoniamo la pioggia continua a diretto.

l. m.

Inondazioni in Austria

Vienna, 11 luglio.

A Vienna il livello del Danubio, misurato oggi nel pomeriggio alla Reichsbrücke, era di circa sette metri oltre il normale (circa nove metri lo scorso anno); le acque hanno allagato le attrezzature del porto fluviale e le strade costeggianti il fiume. La città di Ybbs in seguito all'ingrossarsi delle acque del fiume omonimo, è già da ieri preda della inondazione, e la parte bassa dell'abitato è già stata evacuata.

Cessate le piogge, cadute abbondanti nei giorni scorsi, come si è detto i corsi d'acqua vanno decrescendo; però l'Inn e il Danubio nei loro corsi superiori sono in aumento, tanto che in diverse località oltre quelle segnalate, strade e campagne sono state invase dalle acque; diversi villaggi sono già stati abbandonati dagli abitanti.

23 casi di poliomielite a New York in una settimana

New York, 11 luglio.

E' stato annunciato oggi che 23 nuovi casi di poliomielite sono stati registrati la settimana scorsa nello stato di New York.

Fra essi è quello di un bambino di sei anni che era stato vaccinato col vaccino Salk».

Tragico incidente ha troncato la giovinezza del

Rag. Piero Valenzano

Costernati lo piangono la moglie **Nerina** con i suoi adorati **Ninetto** e **Mario**, la mamma, il fratello **Gino** con la moglie **Liliana** e la piccola **Roberta**, i suoceri **Nino** e **Maddalena Gavarone**, gli zii e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 13 corrente alle ore 10, partendo dall'Automobile Club di Genova.

Genova, 12 luglio 1955.

L'Automobile Club di Torino annuncia con profondo dolore la improvvisa scomparsa del pilota **PIERO VALENZANO**, avvenuta durante lo svolgimento della «IX Coppa d'Oro delle Dolomiti». Porge ai familiari dello scomparso a nome degli sportivi torinesi le più sentite condoglianze.

Sacrificandosi alla passione sportiva ed al coraggio, è tragicamente deceduto **PIERO VALENZANO**. Ricordandone la bontà d'animo e le gesta sportive, il **Presidente**, il **Consiglio**, e tutti i **Compagni** della **Scuderia Racing Club 10** ne danno il triste annuncio e partecipano costernati al dolore della famiglia Valenzano.

La **Presidenza** e il **Consiglio Direttivo** dell'**Automobile Club di Asti** commossi ed addolorati partecipano vivamente al lutto della famiglia per la tragica scomparsa di **PIERO VALENZANO**.

Francesco Zo e **Vincenzo De Milano** prendono viva parte al dolore della famiglia Valenzano per la perdita dell'amico **PIERO**.

Gino Fugne, Walter Ercoli e **Cino Corsetti** partecipano con dolore la morte del caro amico **PIERO VALENZANO**.

Dirigenti e **Impiegati** della **Banca Agricola Bruno & C.** di **Asti** prendono vivissima parte al lutto per la tragica scomparsa del caro amico **PIERO**.

Famiglie dott. **Romolo** e rag. **Carlo Bruno** si associano al lutto per la scomparsa del carissimo **PIERO**.

Asti, 13 luglio 1955.

Il **Consiglio Direttivo** dell'**AGIS** e gli **Esercenti Cinema del Piemonte** annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del collega **PIERO VALENZANO** ed esprimono sentita condoglianze alla famiglie Valenzano e Gavarone.

Modesto Accornero, Antonio Garetti, Andrea Gazzera, Lina ved. **Quaglia, Armando Zanino, Esercenti del Cinematografo di Asti** ricordando con commosso affetto il collega ed amico **PIERO VALENZANO** partecipano vivamente al dolore delle famiglie Valenzano e Gavarone.

L'A.N.I.C.A. - Distributori Films Piemonte, si associa al dolore ed esprime vive condoglianze alle famiglie Valenzano e Gavarone.

La **Officine Alfieri Maserati Società p. Az.** partecipano con profondo dolore la scomparsa di **PIERO VALENZANO**, audace campione dello sport automobilistico.

Modena, 13 luglio 1955.

Adolfo ed **Omer Orsi** prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Valenzano con la scomparsa di **PIERO VALENZANO**.

Modena, 13 luglio 1955.

I piloti delle **Officine Alfieri Maserati S. p. A.** piangono la perdita del caro amico e camerata, pilota **PIERO VALENZANO**; **Sergio Mantovani, Jean Behra, Roberto Mieres, Luigi Musso, Cesare Perdisa.**

Modena, 13 luglio 1955.

La ditta **Mario Giusti & C.** comunica con dolore la tragica morte in del proprio cassiere **Rag. PIERO VALENZANO**.

La **Soc. p. Az. C.B.E.A.** partecipa al cordoglio per la tragica scomparsa del **Rag. PIERO VALENZANO**, fratello del proprio sindaco dott. Luigi e cugino del proprio presidente avv. comm. Remo Novellone Berruti.

Pier Amilcare Emilio Olivetti si uniscono angosciati al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del carissimo **PIERO**.

Maddalena, Elsy e **Giuseppe Bologna**, si associano con profondo cordoglio al grave lutto dei cugini Valenzano.

Alberto Anselmo, Primo Armando, Fratelli Marchia, Renato Scarsella, Arrigo Vercesi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **PIERO**.

I cugini **Valenzano** e **Casazza** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'affezionato cugino **PIERO**.

Andreina e **Giorgio Giusti** e **Franti** dal dolore prendono viva parte alla sciagura delle famiglie Valenzano e Gavarone.

Angelo Frajria e famiglia partecipano all'immenso dolore delle famiglie Valenzano e Gavarone per la perdita del carissimo **PIERO**.

L'amico **Enzo Nicola** unitamente all'**Assoradio** si unisce al dolore della famiglia Valenzano.

Il 10 c. m. munito dei Conforti religiosi è spirato il

Dott. Ing. Arturo Corsini

Lo piangono la moglie **Zaira Sanctesi** e figlia, parenti tutti. Le onoranze funebri si svolgeranno il 12 c. m. alle ore 16 nella cappella del Cimitero Generale di Torino.

La **Cost, il Presidente, la Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati** e **Maestranza** tutta partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la morte del **Dott. Ing. ARTURO CORSINI** per circa 30 anni sua valido collaboratore.

Gli amici: ing. **Virginio Tedeschi**; dott. **Benedetto**; dott. **Cosimi**; gen. **S. E. Icardi**; ing. **Lassalo**; rag. **Mascheni**, prendono parte con vivo compianto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico dott. ing. **ARTURO CORSINI**.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Tina Iguerra

La piangono il marito **Carletto**, le sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali 13 corr. ore 16 da via Cavour 14.

13 luglio 1954 - 13 luglio 1955

Comm. Carlo Burello

Nel primo tristissimo anniversario i figli **Agostino** ed **Attilio**, la vedova e i familiari tutti ne rievocano la cara memoria. Sante Messe il 13 luglio, ore 8 nelle parrocchiale di San Pellegrino, Torino, corso Racconigi 38; in Cumiana ore 8; in Alassio ore 8, Istituto Salesiano.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Laura Ricca nata Coggiola

il marito e la figlia, con sempre vivo rimpianto, la ricordano a quanti la vollero bene. La S. Messa verrà celebrata giovedì 14 c. m. alle ore 8 nella chiesa Madonna delle Rose, c. Unione Sovietica.

12-7-1952 13-7-1955

Alfredo Clerici

Con profonda tristezza e rimpianto, la moglie lo ricorda ai parenti e conoscenti. S. Messa mercoledì 13 luglio ore 9, parrocchia S. Secondo.

12-7-1954 11-7-1955

Giacinto Marino

Nel triste anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato cordoglio e preci di suffragio.

Alberto e **Rita Tamietto** commossi e riconoscenti ringraziano quanti parteciparono all'affettuosa dimostrazione tributata alla loro cara mamma

Marta Chiodo Carlevato ved. Tamietto

Cuorgnè, 12 luglio 1955.

Era tutta la gioia e l'affetto dei suoi cari, ed è andato al cielo come un angelo

Giancarlo Grossetti

di anni 12

Lo piangono il papà **Florino**, la [illegible] **Maria**, il fratello **Mario** con la moglie **Luisa** e il piccolo **Roberto**, il fratellino **Enrico** che tanto amava, la nonna **Luigia**, la zia **Celestina** col marito **Pietro Montà** e il figlio **Walter** con la moglie **Lina Geltrez**; gli zii: **Luigi, Clelia** con la moglie **Franca Vita** e la piccola **Livia, Angelo** con la moglie **Ines Cresa** e la piccola **Silvana, Guerrino**; i pronipoti dottor **Enrico, Rosina** ed **Erminia** con le rispettive famiglie, i cugini **Armida** e **Mario** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 16, partendo da via Industria 4. Si ringraziano tutti i buoni che si uniranno al loro grande dolore e alle loro preghiere.

Vincenzo Geltre e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Grossetti.

Dirigenti e **Personale** tutto delle **Autorimesse Ideal - Selella** e **Legnano** prendono viva parte al dolore della famiglia Grossetti per la perdita del loro adorato **GIANCARLO**.

Il **Sindacato Grossisti Riso** prende viva parte al grande dolore del sig. Florino Grossetti e famiglia per la perdita del loro adorato figlio **GIANCARLO**.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Banone in Ferrero

di anni 45

La piangono: il marito **Francesco**, il figlio **Giorgio**, la sorella **Rina**, i fratelli **Albino, Nino, Paolo** e **Italo**, cognate, cognati, zii, nipoti, parenti tutti e le famiglie Albesano e Venesia. Funerali: ore 14,30 Ospedale Molinette.

Maria e **Giuseppe Rocca** si uniscono al dolore per la scomparsa della cara **INES**.

Dirigenti e **Colleghi** della **Soc. SAFAI** esprimono il loro più vivo cordoglio al sig. Ferrero per la perdita della adorata consorte.

Dopo una vita di esemplare rettitudine tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi improvvisamente mancava ai suoi cari

Graziella Giuseppina in Cocco

di anni 39

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 12 corr. alle ore 16, partendo da corso Casale 60. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oscario Nella e famiglia e parenti tutti partecipano con tristezza alla perdita di sig. **PEPPINA**.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER

Andrea Giovanni Simonelli

Impresario edile

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Frattini**; il figlio geometra **Augusto** con la consorte **Elisa Benetti** e figlio **Franco**; il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 13 corr. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione di via Messina 13, di dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Alessandria, 12 luglio 1955.

La famiglia **Bertola** commossa per la grande ed affettuosa dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo caro ed indimenticabile

Dott. Celso Bertola

ringrazia riconoscente tutti coloro che si sono uniti al suo immenso dolore e particolarmente il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Mezzana, le popolazioni tutte di Mezzana, Casapinta e Reparsa, gli amici di Torino e di Biella, i colleghi, e la Fiat Divisione Costruzioni ed Impianti.

Mezzana Biellese, 12 luglio 1955.

NAFTA-CARBONI
PER INDUSTRIA E RISCALDAMENTO
TRASFORMAZIONI A NAFTA
RISCALDAMENTI A FORFAIT
ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
ai bruciatori ed agli impianti di riscaldamento, per il periodo invernale, a tutti gli acquirenti di nafta. Consegne pronte a domicilio dai nostri depositi, di qualsiasi quantitativo di nafta pregiata fluida o densa.
Massima cura - Massima garanzia - Prezzi di concorrenza.
INTERPELLATECI
E. CAMPIDONICO
VIA FAGNANO, n. 20
Telefoni 73-127 - 772-331
TORINO

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. vaglia 2/3031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto subitone della ricevuta del pagliaio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici e Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica, Italcavi, via Carlo Alberto 29. Telef. 43-893, 47-432.

ABBISOGNANDO! argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-942. Rateazioni.

ACCIAIERIE vapore occasione semifissa possibilmente verticale bocca condizioni sulla mq. 10-15, 7-8 atmosfere. Scrivere casella 5176, SPI, Torino.

ACQUISTO prodotti qualsiasi adatti per Inghilterra, Africa. Dettagliare 198945. Ferrero posta, Torino. S5635

AEROGRAFI, [illegible], crichi idraulici, compressori, attrezzature antiruffica, filtri, via Nizza 32. Tel. 683-076.

AFFETTATRICI elettriche ed a mano, bilance automatiche ed a orologio. Bilici Marengo, tritacarne « Arlet ». Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, Torino. Tel. 50-377. 7389

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetti, Bellezia 9. 834

ATTENZIONE, macellai! [illegible] elettrico « Sveslinghause » la modernissima macchina che vi facilita il lavoro e soddisfa finalmente la vostra clientela. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, Torino. Telefono 50-377. 7389

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compri vende Cacciolio, via Montenero 6, Torino. 31106

CEDESI macchinario completo per lavorazione lamiera con sfruttamento brevetto. Telef. 40-247. 58721

CERCASI alternatore 300 KVA, 220 V. 50 P. fino 750-1000, adatto per accoppiato a cinghia, ottime condizioni. Scrivere casella 3126 SPI, Torino. R1016

CHIOSINI, boccette, lucernari, lubi ghisa, vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 12. 1774

CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telef. 80-072. 8714

CREDITI recuperiamo ovunque senza anticipo spese, Istituto Nazionale Recupero Crediti, Roma, piazza Esquilino 29.

ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 84. Telefonare 47-266. 6791

FRESATRICE Mod. 2 cercasi ottimo stato. Scrivere casella 3220, SPI, Torino.

GHIBA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richiesta, corso San Maurizio 12. 1774

JALLA', Sacchi 24: [illegible] bianca White Star, utensili, abrasivi. 3610

JALLA', Sacchi 24: crogioli in grafite Vidraco, utensili, lime, abrasivi. 3610

LABORATORIO meccanico attrezzato accetterebbe lavori diversi. Telef. 53-303, 529-491. 52900

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove o occasioni vendo Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 5000

LIQUIDASI officina meccanica con torni, frese, trapani, presse, ecc. Via Pisafetto 29. Telefono 21-505. 168

MACCHINARI in demolizione, rollami lamiture, compro contanti. Ferraro, telefono [illegible]. 1190

MACCHINARIO elettrico, materiale sanitario anticendio. Cigna, 5. Telef. 21-980.

MOTOCOMPRESSORE Diesel con carrello martelli accessori efficientissimo vendo. Negro, Artigiani 16. 53896

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Liparia, telefono 393-372. T1557

OFFICINA meccanica cede attrezzature, disegni, modelli saghetto metalli. Telefonare [illegible]. 05273

OFFICINA meccanica attrezzatissima assume importanti lavori in serie. Alesatrice, brocciatrice, limatrice, radiali, rettifiche ecc. Scriv. casella 2133, SPI, Torino.

ONDULUX, la copertura trasparente per Vs. giardini, terrazzi, capannoni. Telefonare 26-997, 26-998. N5700

PER cessazione commercio liquidasi utensileria, mola smeriglio, lime, ecc. Telefono [illegible]. 168

PYRENE idraulica collo cigno 90 lunghezza vendo Thomas 4. R2139

RETTIFICATRICI Jung Morara Schutte perfetto stato cedonsi per cambio lavorazione. Scrivere casella 2098, SPI, Torino. R0896

SOLLEVATORI, aerogrù, crichi idraulici, compressori, attrezzature antiruffica, filtri, via Nizza 32. Tel. 683-076.

STUFE « Olifoma » adatte laboratorio occasione eccezionale vendiamo due misure grande 20.000, media 15.000. Telef. 380-988.

TECNICO dentista disponendo locali centrali Genova collaborerebbe con medico SPI, casetta 3 R., Genova. 50029

TELEBALYAMOTORI alta, alto, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telefono 30-469.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione raddrizzatori, motori, alternatori, dinamo. Ing. Paniza Aglietta, telefono 21-360. 271

TUBI in « acciaio protetto inattaccabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, fognature, Scribante, Principi Acaja 61, telef. [illegible]. [illegible]

TUBO mannesman diametro 45, 48, 52, 55, 74, 76 spessore 6. Officina San Secondo 29. Telef. 42-088. N5697

VAGONCINI Decauville da mezzo, [illegible] quarti ed un motro, scartamento 50 vendesi. Gay, Tassoni [illegible]. Telef. 70-081, 70-084. 2985

VENDESI lavola prototipo compensatrice mm. 1500 interpunte, limatrice, trapano Rotati, presse, [illegible] o separati. Telefono 291-276. R1666

VENDO bilanciere frizione, vite 125, [illegible] 400, accisin Telef. 890-838. 05273

VENDO partita Biernit per copertura tettoie capannoni. Piazza Don Albera 5, telefono 20-553. 7397

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABILISSIMO rimbecillonita signora alta moda fantasia, prezzi modesti. Tel. 280-773

ARTIGIANO, pittore decoratore, abbellimento stile inglese, moderno, prenotatevi. Telef. [illegible]. 58530

BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina « Dragas », Palestro 4. Telefono 527-706. 5593

CAMICIAIA negozio centralissimo accetta lavori arte su misura Telef. 521-139.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine incerate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, scrivanelle, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, Via G. Verdi 28-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726

FABBRICA tendili da cucina, prezzi inbattibili. Esposizione, corso Palermo 106.

GAS riparazioni bruciatori cucine scaldabagni trasformazioni liquigas, pezzi ricambio, Corso Machiavelli 25. Telefonare 38-834. N5642

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Munazio, Peschiera 177.

LEVIGATURA lucidature piombo pavimenti in graniglia, pietrifumenti. Interpellasci. Telef. 386-619. [illegible]

LOCHIALI prodigiosi « Faccicoli » [illegible] litrazzari spazzerari dell'occhio. Enal-Mifasa, San Massimo 42. [illegible]

OFFICINA attrezzata lavorazione lamiera arredamenti metallici per officine, spogliatoi ecc Lavori in genere. Fratelli Guardini, via Reggio 32, Torino. Telefono 280-883. 05195

PASTIERE banchi, scaffali negozi completi artigiano specializzato esegue. Telefonare 760-853. R1649

PIEDI grandi, piante larghe, misure fuori del normale 47-48-49 uomo e 41-42-43 per signora sempre pronte, Serratrice, corso Vittorio Emanuele 2, Torino.

PIEDI stanchi, dolenti, misure anormali, piante larghe, sproporzionate, Vi calzerete con facilità con forme speciali. Serratrice, corso Vittorio Emanuele 2, Torino.

PRESSOFUSIONE alluminio con costruzione stampi senza compartecipazione. Telefonare 23-07 Pinerolo. N1688

TELEVISIONE ingegnere Tartufari Italo riparazioni, economiche garantite. Piazza Carignano, Telefonare 46-349. [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO drogheria ottima posizione forte incasso, cedesi occasione. Ucree, San Massimo 33. [illegible]

ABBISOGNANDOVI rilevare negozi qualunque genere occasioni rivolgetevi Ufficio Giolitti 10. 3359

ABBISOGNANO 540.000. Restituisco 1 anno 600.000. Scrivere cassetta 2327, SPI, Torino. R2021

ACQUISTEREI drogheria, società, della-gliare. Scriv. casella 4034, SPI, Torino.

ADQUISTO contanti negozio qualunque genere preferibilmente alimentari latteria panetteria Telefonare 86-202. 8010

ADQUISTO fornace laterizi o combinazione societaria con apporto capitali e competenza cotto Piemonte. Scrivere casella 3179, SPI, Torino. M5583

AFFARE gelateria pasticceria conosciatissima annuali laboratori, cedesi. Scrivere cassetta 2350 SPI, Torino. R2213

AFFARONE! Causa salute cedo caffè stagionale reddito dimostrabile. Miglior offerente. Tel. 22-962. 12335

AFFARONE! causa chiusura negozi vendiamo attrezzature complete scaffali, vetrine. Telefonare 81-628. 6376

AFFARONE. Motivi familiari cedesi ristorante avviatissimo importante stazione balneare. Scriv. SPI, cassetta 6 F, Savona.

AFFARONE, causa decesso blocchi bar superbi cedesi, 2.100.000 trattiamo. La Rapida, Lagrange 29. 6792

AFFARONE, blocchi pastificio 1.800.000 causa malattia. Rapida, Lagrange 29.

AFFARONE vendo avviata fabbrica piastrelle graniglia reddita 200.000 mensili dimostrabili. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. M5735

AFFARONE capitando cede deposito [illegible] forniture pettinatrici 700.000 trattabili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 93705

AL miglior offerente [illegible] caffè bar arredamento [illegible] attualmente chiuso, Telefonare 86-202. 8010

ALASSIO. Corso capitale da 8 a 15 milioni garantendo con ipoteca su appartamenti valore triplo, interesse 15% [illegible]. Agenzia Aurelia, Alassio. 8873

ALBERGO [illegible] zona Canavesano cedesi 1.500.000, occasione. Ursi, Giolitti 10. 3288

ALBERGO importantissimo capolago 60 camere argenteria rimesso molto garage, affarone, 28 milioni. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. Telef. 553-272.

ALIMENTARIO, drogheria, bolletteria lini, angolare, forte incasso, grande alloggio, cedesi 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 6707

ALIMENTARIO 50.000 giornaliere, alloggio, 1.600.000, oppure cedo licenza, annessa attrezzatura. Capriolo, Misericordia 1. 5471

ALMA cede bar retro abitabile zona signorile 3.500.000. Barbaroux 29.

ALMA cede commestibile 1.000.000; altro 2.500.000, media 45.000 giornaliere, alloggio Barbaroux 29. 1539

ATTENZIONE! stabilimento bagni idroterapico Torino centro, 14 cabine, impianti completi, reddito 3.000.000, facile gestione, cedesi motivi urgenti assolute, 6.000.000. Salma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA avviatissima centrale, stazione servizio riparazioni cedesi vantaggiosamente. Telefonare 885-741.

AUTORIMESSA [illegible] macrolane possibilità 150 cedesi oppure gerenza. Tel. 20-807.

AUTORIPARAZIONI centralissimo forte lavoro affitto 33.000. Telefonare ore ufficio 687-449. M5659

AVVIATA officina redditizia cerca socio con capitale per sviluppo. Tel. 760-363.

AVVIATISSIMO centrale negozio abbigliamento femminile cerca socio, scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. 83551

AVVIATO laboratorio materie plastiche causa partenza cedesi. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 7217

BAR pasticceria signorile avviatissima, cittadina Toscana annesso laboratorio, cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. M5670

BAR gelateria avviatissimo, centro club, cedesi causa esportio. Scrivere Agenzia Fraudini, Savona. 8931

BAR ristorante centralissimo e gerenza cedesi. Telef. 520-995. 83673

BARBIERIA, 2 posti, 650.000 trattabili, buona posizione, [illegible]. Telef. 47-480.

BORGO S. Paolo cede pastificio pagamento dilazione, prezzo altissimo causa esportio. Telef. 886-894. 05321

BOTTIGLIERIA barriera [illegible] forte lavoro cedesi urgenza. Ursi, Giolitti 10.

CAFFE' bottiglieria attrezzatissima. Incasso garantito 35.000, cedesi, affarone, 2.800.000. Frana, Mercanti 3. 6707

CASA 14 camere, servizi, terreno, reddito 1.800.000 vendesi 15 milioni. Api, Garibaldi 20. 8163

CAUSA partenza urgenti cedere pensione centralissima ottimo guadagno. Telefonare 528-012. 3760

CAUSA salute [illegible] con alloggio [illegible] lavorazione bar analcoolici bolletteria, drogheria. [illegible] intermediari Scrivere cassetta 2183 SPI, Torino.

CAUSA successione cedesi importante Azienda Centrale Articoli Sanitari e Laboratorio Ortopedico. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. 83483

CAUSA trasferimento cedo grande magazzino legna carbone. Forte reddito. Telefonare 779-064. 82962

CAUSA trasferimento all'estero cedesi avviato colorificio. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 83671

CAUSA malattia cedesi centrale, redditizia pensione eventualmente gerenza. Telef. 529-797. R3293

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. [illegible]

CEDESI accenciature per [illegible] 600.000 trattabili, retro abitabile. Telef. 396-304.

CEDESI negozio terraglie l. 1.500.000, Telefonare 280-880. R1897

CEDESI o affittasi avviato laboratorio salumi, alimentari, città di provincia, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4026 SPI, Torino 83597

CEDESI azienda bene attrezzata impianto riparazioni. Termo-idro-sanitari. Telefonare 50-277. M5601

CEDESI motivi famiglia libreria grande retro abitabile adatto maschinari, affitto mite. Telefono 766-610 M5041

CEDESI tabaccheria. Telefonare 50-227.

CEDESI pastificio oppure gerenza. Telefonare 296-620. 83040

CEDESI avviatissima e redditizia officina [illegible] vileria. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. M5736

CEDESI miglior offerente [illegible] officina riparazioni moto auto. Telefonare 42-359. 64066

CEDESI avviato negozio merceria manufatti con retro via Xanthia, 49.

CEDESI [illegible] Regio Parco 148, [illegible] mq. 30, volendo mq. 50, forza, luce, telefono.

CEDESI negozio a retro 20.000 mensili. Galvani 2. Telefonare [illegible].

CEDESI due [illegible] Rita. Telefono 41-623. M5619

CEDIAMO panetteria commestibili pastificio latteria. Vari affari. Ursi, Giolitti 10.

CEDO autocarrozzeria, affarone, avviatissima, centrale. Telefonare 761-873.

CEDO commestibili periferia avviata con alloggio. Telefonare 692-865. R1302

CEDO gestione centrale pentinatrice bene attrezzata minime pretese. Tel. 620-678.

CEDO avviatissima cartoria signora barriera Milano, poco rilievo. Telef. 63-403.

CEDO avviatissima locanda reddito centomila mensili dimostrabili, richiesta due milioni. Telefonare 73-149. R1670

CEDO bene avviata azienda ingrosso olio commestibile con marca propria. Lavoro assicurato da affezionata e sana clientela. Possibilità grande sviluppo. Attrezzatura completa. Poco rilievo. Scrivere a casella 112 M, Pubblivman, Biella.

CEDO libreria lavanderia pagamento dilazione zona redditizia. Telef. 386-854. Urgo. 05320

CENTRALISSIMO negozio con alloggetto sovvrastante, libero subito, cedesi anche vuoto. Noè, Maria Vittoria 28. N5567

CERCO socio apportante capitale ottima combinazione. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. R1536

CERCO 500.000, garanzia immobile, interesse 12%. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. N5648

CHIOSCO giornali rare occasione ceda ritiramdomi commercio. Telef. 301-831.

COLORIFICIO, ottima zona, con alloggio, cedesi causa malattia. Tel. 293-464.

DITTA costruttrice in Torino articoli ferramenta largo consumo cerca tecnico o abile organizzatore [illegible] disponga 1.500.000 rilievo quota socio tacente. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.

DITTA sanissima, cerca collaboratore, giovane, media età, possibilmente ammogliato, apportante 2.000.000. Interesse fisso 10%, oltre percentuale. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. M5830

DROGHERIA, bellissimo vini, redditizia, centrale, sopratutto alloggio, ritiramdomi cielo, permesso comunale cascinetta. Telefonare 50-396. 53695

DROGHERIA, profumeria [illegible] torrefattore, forte incasso, largo utile, cedesi urgentissimo causa decesso. Achiardi, Settembre 58. 7590

ELETTRAUTO avviatissimo forte reddito grandissima attrezzatura zona centrale commerciale cedesi causa trasferimento 3.300.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4.

ESPATRIANDO cedo [illegible] negozio materiale elettrico. Telefonare 850-019.

ESPORTAZIONE vini, grande negozio angolare, forte vendita garantita, urge cedere, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 7249

ESPORTAZIONE vini, barriera Milano, alloggio 1.200.000 cede Capriolo, Misericordia 1. 5471

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni serie, trattativa competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. Telefono 682-013. 8693

FINANZIAMENTI, prestiti contro garanzia ipotecaria su stabili, massima riservatezza, celerità. Ifi, San Quintino 4 bis, telefono 53-000, 53-943. 8291

FINANZIAMENTO, studi, sfdejazione, 2-3 milioni cercasi, forte interesse, eventualmente impiega amministrativo. Scrivere [illegible] 3219, SPI, Torino. M5830

GABETTI, XX Settembre 17, tel. 528-262, cede tabaccheria drogheria, negozio spaccio, lavata 1.000.000 settimanale, alloggio, 12.500.000. 5422

GENOVA cedo centralissima avviata carteria con [illegible] trattazioni. Scrivere cassetta 1480 Z, Sip, Genova. 8954

GRANDE lavoro produzione centro periferico cedesi API, Garibaldi 20.

IMPIEGHIAMO capitali a buon interesse contro garanzie ipotecarie. Riservatezza. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino.

INGEGNERE dispone cinque milioni subito, cinque entro un anno, per ritiramdo combinazione società. Scrivere cassetta 4037 SPI, Torino. 83609

LATTERIA libri 200, cedesi 3.600.000, con annessa proprietà muraria, 4 locali, 7.500.000, Frana, Mercanti 3. 6707

LATTERIA, affari massimo reddito cedesi 7.000.000 ritiramdomi. Carena, Bonmercampagna 3. 83691

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritraggio: facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 300

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglieria drogheria commestibili latterie ecc., ottimi affari. 3551

MEDICO dentista specialista cede, affitta studio, causa esportio. Telef. 293-266.

MODISTA cede negozio avviatissimo mill prolese, dilazione pagamento. Tel. 41-131.

MOTIVI familiari cedesi avviata merceria centralissima. Telefonare [illegible].

NEGOZIO con licenza pasticcio zona Crocetta affittasi, telefonare 44-432.

NEGOZIO tessuti arredamento lappeti attrezzato arredamenti [illegible] clientela, posizione cedesi. Richiesta 3.000.000 compresa merce. Veramente affare. Scrivere casella 4071, SPI, Torino.

NOTISSIMA azienda ricuperi cerca sostituire socio uscente causa età. Ottima sicura posizione. Non occorrono capitali salvo 1.500.000 quota sociale. Scrivere casella 3193, SPI, Torino. M5705

OCCASIONE cedo urgentissimo negozio centrale adatto qualsiasi genere, dilazionando Telefonare 60-179 83619

OFFICINA attrezzata stampaggio lamiera, cedesi a privato; prova 48 ore., tornio, limatrice, acetilene 3.000.000 trattabile. Via Randaccio 40. 53056

OFFICINA meccanica pone avviata lavorazione attrezzature stampi e stampaggio cede quota socio uscente a specialista nel ramo oppure capitalista per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino

OTTICA Fidis cedesi, buon avviamento ottima posizione, occasione. Tel. 390-929.

OTTIMO bene avviata, macchinario ottimo stato, parte nuovo, causa e sorta clientela, reddito prezzo medico. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.

OFFICINA, Torino, alloggio, associerebbe elementi anche pochissimi capitali operai o tecnici per formare cooperativa. Telefonare 293-154 o scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. R1658

PANETTERIA forno carbone tre quintali negozio cede Ursi, Giolitti 10.

PANETTERIA vicinanze Torino forno legna, q.li 2,5 farina, cedesi motivi salute, facilitazioni. Tel. 390-851 ore 14-15.

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 250 negozio, spese minime, cedesi urgentemente causa malattia 6.600.000. Frana, Mercanti 3. 6707

PANETTERIA dintorni Torino, lavorazione 3 quintali, cedesi, affarone, 2.500.000. Frana, Mercanti 3. 6707

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9653

PANIFICIO centrale lavorazione 7 q.li, oltre metà negozio, cedesi, prezzo condizione pagamento vantaggiosi. Bacchetta, Alfieri 20. 7249

PANIFICIO forno carbone, vendita negozio oltre 300 kg., comodo alloggio, urge cedere causa vecchiaia, lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO una operaia, ottima attrezzatura, vendita controllabile 500 kg. negozio, cedesi condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 7249

PARAGGI Boglino cedesi 500.000 negozio confezioni vendita articoli signora bambini. Albertina 27, Pubblri. R2263

POLLICOLTURA adatta tutti i sistemi, lavorazione [illegible] collina Alessandria, acqua potabile, forza, bella abitazione stabilisti 600.000 annue. Scrivere casella 144 A, SPI, Alfano. 8969

PRIVATO cede zona Martinetto autorimessa capienza 20 macchine, attrezzatura, officine, lavaggio, [illegible] S. Teresa 3. Telefonare 524-854. 8331

PROFUMERIA annessa sala accoglienza, avvistatissima cedesi 3.600.000. Api, Garibaldi 20. 8163

RADIO elettrodomestici, posizione centralissima Villafranca Piem. cedesi stesso, Torre S. Giorgio (Cuneo). R3103

RILEVERE! piccola drogheria pagamento contanti. Scriv. cassetta 2242, SPI, Torino.

RIMETTESI o gerenza negozio alimentari incasso giornaliero L. 50.000. T. 528-862.

RIVIERA Genova ponente cedesi tabaccheria annessovi alloggio totalmente esposto mare Spl, [illegible] 43 Q., Genova. 9037

SARTORIA rinomata Biella cede causa partenza. Scrivere L. 10 pubblicità Ottavia, Biella. 9029

SEGHERIA, capannone, piazzale, alloggio, provincia Savona affittasi 10.000 mensili Scrivere SPI, cassetta 13 F, Savona

SERIETA' correttezza. Api, Garibaldi 20 cessione rilievi aziende, negozi, vetture.

TABACCHERIA levata 600.000, incasso 1.000.000 settimanali, alloggio, cedesi 9.500.000. Frana, Mercanti 3. 6707

TRASFERIMENTO cedesi negozio confezioni lusso abbigliamento uomo donna. Telefonare 51-432. 04878

UCCE cedere calzature con riparazioni lavori su misura attrezzatissimo vicinanze Torino. Telefonare 550-140. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. M5710

URGENTI cedere abbigliamento confezioni, angolare, richiesta 2.000.000. Dilazioni Telefonare 528-012. 3760

VARAZZE, avviata macelleria, centrale, per motivi familiari cedesi. Agenzia Grippini. 9033

VITALIZIO a persona anziana o inferma età dispongo milano 5.000.000 offro sicuro vitalizio. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. 83477

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo prezzo alloggetti ricercati, via Saffi, 2-3 camere 1.100.000-1.500.000. Achiardi, Settembre 58. 7590

A buone [illegible] appartamentini, alloggetti, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, angolare, 6 sparture, terzo centrale, scala marmo, libero subito, vendesi 3 100.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 7182

ALLOGGIO confortabilissimo, quattro camere, cucina; piano rialzato, giardino. Vendo. Pinerolo, Garibaldi 5. 2195

ALLOGGIO corso Principe Oddone 83, vendesi direttamente tre camere, cucina, [illegible]. Telef. 24-410. 88657

ALLOGGIO piano rialzato 3 camere, cucina, terrazzo, [illegible] zona Francia vendesi 2.250.000. Telef. 20-507.

ALLUVIONATI 2 camere tinello cucinino [illegible] Agnelli, 2 [illegible].000 rateizzando. Telefonare 51-401. 83681

ALLOGGIO libero tre camere cucinino servizi vendo 2.650.000. Telef. 389-417.

ALTITUDINE 900 zona Via 11 ambienti 3 alloggi ammobiliati acqua luce terreno mq. 4311, vendo 1.200.000. Carena, Mazzini 66. N5854

ALTO [illegible] vendonsi [illegible] alloggetti costruzione 1953. Tenivelli 19. 185

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. CGE P.A., tel. 527-496, 528-321.

APPARTAMENTI signorili (piazza Vittorio) mq. 175, 4 camere salone cucina legno 6.300.000; modernissimi corso Matteotti 4-5-6 camere, doppi servizi, ascensori, liberi, vendo convenienti. Gilletta, portici Barbaroux 4, tel. 47-387.

APPARTAMENTI signorilissimi corso Racconigi angolo San Bernardino e via Bava 36, isolamento termoacustico, spaziosi, comforts moderni, pronti rispettivamente ottobre e luglio. Pagamento 40% rate mensili fino 5 anni, 20% mutuo trentennale. Voglio, corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267.

APPARTAMENTINI signorili, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi alloggio palazzo salvaguardato, tutti comforts, via Giolitti 25. Visite 16-18. 6308

APPARTAMENTO libero 4 camere sala bagno accessori termo prima piano vendo 3.350.000 corso Regina Margherita 211, martedì giovedì [illegible] 15.30-17.

ASSOLUTAMENTE esclusi intermediari acquisto villa civile bloccata semicentro, prezzo adeguato. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. N5854

ATTENZIONE! Vendesi o affittasi stabilimento adatto [illegible] carpenteria possibile, mq. 6000 Telefonare: 61-073. 7812

A.T.I.E.I. s.r.l. Immobiliare, tel. 88-193, via Pietro [illegible] 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizzazioni, perizie, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: [illegible] Corrispondenti fuori piazza. Annunci vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. 8242

ASTI graticciato corso Dante vendonsi appartamenti tre camere cucinino servizi 2.900.000 rateizzando. Non intermediari. Saldone, via Bocciardo 32, Genova.

BADASSANO 10 (sullacuna corso Gabotti). Vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi e occupati, garages nuovi, negozio libero, prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19.

BARDONECCHIA. Vendesi costruzione villa 4 vani cucina doppi servizi [illegible] giardino 4.500.000 trattabili. Impresa geom. Blanco, viale Braunaffin, Bardonecchia. G5015

BELGIO 52. Vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamenti, con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Visite 15-18. 7097

CALUSO, vendesi casa, tutti servizi, posizione collinare ottima, ampliabile, libera subito, con mezza giornata terreno. Geom. Alfredo Bretti, Caluso. 8594

CASA due piani giardino per laboratorio centro San Paolo 8 stanze servizi e autorimessa vendesi. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. R1963

CAMERA cucina 1 piano libero, giardino vendo 1.300.000. Telef. 53-640.

CASA camere 40 [illegible] Parella, alto reddito, affittabile agosto, ascensore, gabinetti, cucinini, vendesi. Telef. 793-421.

CASA nuova moderna 45 locali reddito 10, vendesi 35.000.000. P. Milano 8, Bernardo.

CASA nuova tutti comforts, reddito 1.512.000 annue vendiamo 15.200.000. Affaroni Angiolo, Nizza 9. 7598

CASA signorile solidissima signoreggia fra piazze Bernini e Benefica, camere 48, libere 15, accessori garage vendesi 41 milioni. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino 8204

CASA semivilla 3 piani fuori terra, sopraelevabile, camere 60, negozi 10, ampio cortile con due grandi laboratori, locali 30 abitazioni, vicinanze corso Stupinigi capodale Amedeo di Savoia, reddito 7 %, vendesi 34.000.000. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. [illegible]

CASA centro San Paolo, parzialmente nuova, abitazioni, dieci alloggi, 28 camere, reddito 100.000 mensili, 17 milioni. Achiardi, Settembre 58. 7590

CASA nuova, Garbido, diciotto camere, terrazzatone, possibilità quattro garages, 1.800.000 reddito, 15.[illegible].000. Baglesio via Varlatto, piazza Lagrange.

CASA trasformabile nel vero amplio cortile laboratorio terreno [illegible] mq. ottima posizione Nichelino vendesi Tel. [illegible].

CASA civile con rustico, stalle, portici, terreno coltivabile annesso vendesi in Lomellina Rivolgersi: Bigliori, Valenza.

CASA 34 camere alloggetti moderni reddito 10 % vendonsi con mutuo. Telefonare 885-891. 04866

CASA zona Francia reddito 1.650.000 vendesi 17.000.000. Pietro Micca 8, Bernardo. [illegible]

CASA 2 piani cascinata sopraelevazione, larga Somalia vendesi 10.600.000. Barbieri, del Mille 4. R2317

CASCINA 24 giornate, mobile, strada Torino Alba 6.800.000. Altre occasioni. Mascarello, fattanzi 2, [illegible]. Telefono 24-72 M1909

CASE 35-40 camere servizi, terreno bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Artistia. Pozzo Strada. Telef. 790-833. 8350

CASCINA vendonsi [illegible] giornale 20-45-110-190-340 occ irrigue. Telefonare 553-272. 53018

CASETTA 4 locali, giardino, garage, via Vandalino 36, visibile sabato pomeriggio e [illegible]. Telefonare ore pasti 792-328.

CASETTA otto vani, 2000 metri terreno, collina S. Lucia. Cavorino, rivolgersi Geom. Ferrari, Re Umberto 42. R1242

CASETTA collina [illegible] 1 150.000; altra Torre Pellice 1.550.000; altra 20 km. Torino nel vani 500 mq. giardino 1.750.000. Affaroni Angiolo, Nizza 9. 7598

CASETTA vendo 30 km. Torino 1000 mq. terreno libera 485 mila; altra 6 camere 2000 mq. 1.300.000. Tel 553-272.

CASETTE laboratori [illegible] costruiamo. Pagamento dilazionato. Ing. Brancatelli. Telef. 31-414. 5614

CEDESI commestibile drogheria, incasso 32.000 giornaliere, richiesta 2.000.000. Telefonare 528-012. 3760

CEDESI commestibile drogheria incasso 32.000 giornaliere, richiesta 2.000.000. Telefonare 528-012. 3760

CENTRO parrucca signora, vendonsi graziosi alloggi 2-3 camere terzo esposte, direttamente via Assia 80 83383

CENTRO Santa Rita (Mediazione 13), e Sloro » vende facilitando alloggi due camere tinello cucinino, ripostiglio.

CERRATO, Berthollet 12, tel. 550-070, vende Rosselli 91, abitabili subito, nuovissimi alloggi 4 camere cucina ogni comforts, piano rialzato e primo piano. Mutuo 25%. Facilitazioni. Visite pomeriggio.

CERRATO, Berthollet 12, telef. 650-070 vende via Le Chiuse 99, convenientissimi alloggetti [illegible] cucina [illegible] luogo, libero subito. 6308

CERRATO, Berthollet 12, telef. 650-070 vende via [illegible] 35 alloggetto camera tinello cucinino, terreno, bagno, libero subito. 6308

CESSAZIONE industria, acquisto stabile centro Torino-Milano, preferenza vecchia costruzione con negozi, esistenti fino 125.000.000 saldo fine corrente anno. Esigenai proposta dettagliata. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 8780

COLLINA Valsalice palazzina abitabile inferno anno, due appartamenti panoramici tre camere, cucina, bagno, terrazzo, alloggio, custode [illegible] camere, cucina, garage, giardino, vendonsi anche separatamente, eventualmente ammobiliati. Telefonare 887-183. R2277

**COM

Deposito di Torino: Rag. Natale Quaranta, via Romagnosi, 5 - Tel. 650-123

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERMO Truano vendesi con mutuo facilitazioni alloggetti magnifici. Telefonare 49-770. R2297

DEPENDENZE inalienamente vendiamo convenientemente vicinanze p.za Rivoli alloggio spazioso 2 camere servizi, abitabile subito. Tel. 772-593. 4589

DIRIGENTI Vi sconto 8% avrete acquistando alloggi 4-6 camere, doppi servizi, finissimo accorsitissima, casa signorile. Corso IV Novembre 110. Telef. 393-258.

DISPONENDO 9.000.000 contanti cambierei proposta acquisto casa amicizievole, buon reddito. Scrivere cassetta 9266, SPI, Torino. 6532

DOMODOSSOLA 4, avendomi ultimi 3 loggi grandissimi: 2 camere cucina, servizi, 80 mq. circa, 3 camere cucina servizi 100 mq. circa, liberi abbiocco lussuosi esenti tasse. Dilazionando pagamento, sopraluogo 1 giorni festivi appuntamento. Polotti, Cia. Ital 4 7198

DOMODOSSOLA 66 (zona Francia). Vendonsi negozi ed alloggi da 2-3 camere liberi e occupati. Parmano, monta, scala in marmo. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Ore 17-19. afferma. 7097

DUE camere cucina terzo bagno vendiamo, via Facchiotti 44 ore 17-19.

FABBRICATO industriale 5 piani superficie mq. 1500 metà coperti, vendesi fabbricato Bolzanto violino stocco camionale. Scrivere cassetta 1482 Z, Sip, Genova.

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzia ipotecaria. COM. F.A.I. telef. 527-496, 528-812.

GEOMETRA Ferrari, Re Umberto 42, vende alloggio tre camere servizi, angolo via Mantova, Catania. R1637

GRAZIOSO signorile bloccato vista corso vendo, telef. contratto. Tel. 74-167.

GRUPPO casalino 130 giornate complessive, vendesi, permutasi parzialmente con alloggi in Torino. Ragioniere Turbatto, piazza Lagrange. 7300

IMPRESA vende alloggi occupati 1-2 camere servizi fitto aggiornato, buon reddito. Telef. 521-389. 52932

LABORATORIO industria silenziosa, magazzino mq. 150 vendo. Venchiglia 43. Telefonare 80-907. 8960

LOTTINO mq. 1400 frazionabile Moncalieri, regione Praciosa, vendo direttamente. Telefonare 49-274. 3853

MADAMA Cristina 2, vendonsi alloggi 2 camere servizi liberi, liberi abbiocco, negozi. Visite 15-18. 53535

MARIA Vittoria 51, alloggetti camere cucina, liberi, occupati, vendonsi prezzi convenientissimi. Facilitazioni. Visita pomeriggio. 5930

MONTEMAGNO 39 (adiacenze corso Gabetti), definitivamente frazionamento vendesi ultimi alloggetti liberi e occupati adattabile a negozio. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. 7097

MOTOSCAFO Cris-Craft come nuovo privato vende o cambia con terreno casetta, eventuale differenza in contanti. Occasionalissima. Telefonare 70-532, Torino.

MURI negozio con retro, mq. 40 circa, centrale, libero, svendesi, 1.200.000. Pelletti, Giolitti 4. 7198

MURI negozi centralissimi, liberi subito ed abbocco, svendonsi facilissimando pagamento. Poletti, Giolitti 4. 7198

MURI negozio centrale mq. 120 vendonsi L. 4.500.000. Telefonare 50-594.

MURI albergo ristorante collinare 14 locali, 1000 giardino, 16.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

NEGOZI, costruzione nuova, reddito 9 e 10%, vendiamo bellissime posizioni. Amministrazione Sandino e geom. Turco, corso Re Umberto 61, telef. 527-513, 47-830. 83317

NEGOZI, magazzini, alloggi 1, 2, 3 camere, cucina, bagno, pronti vendonsi. Via Cuneo 206, 207, 208. 8997

NEGOZIO centralissimo compro da 10 a 12.000.000 contanti. Telef. 682-835.

NEGOZIO, retro, garage, zona commerciale, vendiamo 2.350.000. Angiolo, Nizza 9. 7898

NOLI vendesi oliveto posizione mezzogiorno; fabbricabile. Scrivere Pensione Graziella, Noli. 8569

OCCASIONE vendesi alloggio 3.100.000 libero semicentrale 2 camere cucina cucina servizi esente. Telef. 282-065 ore 14-15. 83533

OCCASIONISSIMA 1.500.000 vendonsi Lingotto alloggetti bellissimi terzo bagno. Telefonare 49-770. R2399

PANORAMICI alloggi camera, cucina, antrata, spazzolatoi, confort moderni via collina Valentino. Corso Maroncelli angolo via Genova 1.900.000. Telefonare 692-812. 80068

PALAZZINA libera mobiliata presso stazione provinciale Orbassano Giaveno 7 camere, cucina, terrazzo, bagno, garage separato pratabile, forza, vendesi 5.300.000 facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 6304

PALAZZO angolare, signorile, direttibile, corso Francia, 170 camere, quattro ascensori, termosifone, bagni, 187.000.000. Ingegnere Furfatto, piazza Lagrange.

PALAZZO «Margherita» nuova bellissima solida costruzione, lotti comperta moderni, vendonsi alloggi diverse dimensioni. Rivolgersi Cantiere, corso Regina 206.

PANORAMICO due camere servizi vendo zona Bernini. Tel. 763-157.

PELLICE 19, vendonsi alloggi bloccati tre camere cucina; altri nuovi pronti settembre. Visite 14-16, telef. 650-070.

PIAN dei Frati (Chiomonte) vendo terreno mq. 1760 soleggiatissimo, vicino seggiovia. Telefonare 682-100. R1533

PIAZZA Bernini vendo convenienti signorili alloggetti abbocconti bloccati. Rosta 4.

PIAZZA Castello affittasi 1-2 camere per ufficio. Telef. 528-012. 8760

PIAZZA Chieri 6, nuovo palazzo piani dieci fuori terra, vendonsi ultimi appartamenti consegnabili novembre. Rivolgersi cantiere. Telef. 761-437. 5247

PIAZZA Raymeri 13 ultimi alloggi negozi signorili facilitando vendonsi. Visita 14.30-16.30. M5524

PIAZZA Statuto alloggio 3 camere accessori vendo occasione. Telef. 45-476.

PORTA Nuova, Bertholiet 19, vendonsi tre camere servizi liberi subito. Visita 17-18. Telefonare 684-074. R3650

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. Ist. San Quintino 4 bis.

PRINCIPE Tommaso 27 impresa vende alloggi negozi pronti consegna. 83682

PRIVATO acquista alloggio signorile 300-400 mq. centrale, semicentrale su garantito ipotecario. COM. F.A.I. telef. 527-496, 528-812.

GEOMETRA Ferrari, Re Umberto 42, vende alloggio tre camere servizi, angolo via Mantova, Catania. R1637

GRAZIOSO signorile bloccato vista corso vendo, telef. contratto. Tel. 74-167.

GRUPPO casalino 130 giornate complessive, vendesi, permutasi parzialmente con alloggi in Torino. Ragioniere Turbatto, piazza Lagrange.

IMPRESA vende alloggi occupati 1-2 camere servizi fitto aggiornato, buon reddito. Telef. 521-389. 52932

LABORATORIO industria silenziosa, magazzino mq. 150 vendo. Venchiglia 43. Telefonare 80-907. 8960

LOTTINO mq. 1400 frazionabile Moncalieri, regione Praciosa, vendo direttamente. Telefonare 49-274. 3853

MADAMA Cristina 2, vendonsi alloggi 2 camere servizi liberi, liberi abbocco, negozi. Visite 15-18. 53535

MARIA Vittoria 51, alloggetti camere cucina, liberi, occupati, vendonsi prezzi convenientissimi. Facilitazioni. Visita pomeriggio. 5930

MONTEMAGNO 39 (adiacenze corso Gabetti), definitivamente frazionamento vendesi ultimi alloggetti liberi e occupati adattabile a negozio. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. 7097

MOTOSCAFO Cris-Craft come nuovo privato vende o cambia con terreno casetta, eventuale differenza in contanti. Occasionalissima. Telefonare 70-532, Torino.

MURI negozio con retro, mq. 40 circa, centrale, libero, svendesi, 1.200.000. Pelletti, Giolitti 4. 7198

MURI negozi centralissimi, liberi subito ed abbocco, svendonsi facilissimando pagamento. Poletti, Giolitti 4. 7198

MURI negozio centrale mq. 120 vendonsi L. 4.500.000. Telefonare 50-594.

MURI albergo ristorante collinare 14 locali, 1000 giardino, 16.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

NEGOZI, costruzione nuova, reddito 9 e 10%, vendiamo bellissime posizioni. Amministrazione Sandino e geom. Turco, corso Re Umberto 61, telef. 527-513, 47-830. 83317

NEGOZI, magazzini, alloggi 1, 2, 3 camere, cucina, bagno, pronti vendonsi. Via Cuneo 206, 207, 208. 8997

NEGOZIO centrali compro da 10 a 12.000.000 contanti. Telef. 682-835.

NEGOZIO, retro, garage, zona commerciale, vendiamo 2.350.000. Angiolo, Nizza 9. 7898

NOLI vendesi oliveto posizione mezzogiorno; fabbricabile. Scrivere Pensione Graziella, Noli. 8569

OCCASIONE vendesi alloggio 3.100.000 libero semicentrale 2 camere cucina cucina servizi esente. Telef. 282-065 ore 14-15. 83533

OCCASIONISSIMA 1.500.000 vendonsi Lingotto alloggetti bellissimi terzo bagno. Telefonare 49-770. R2399

PANORAMICI alloggi camera, cucina, antrata, spazzolatoi, confort moderni via collina Valentino. Corso Maroncelli angolo via Genova 1.900.000. Telefonare 692-812. 80068

PALAZZINA libera mobiliata presso stazione provinciale Orbassano Giaveno 7 camere, cucina, terrazzo, bagno, garage separato pratabile, forza, vendesi 5.300.000 facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 6304

PALAZZO angolare, signorile, direttibile, corso Francia, 170 camere, quattro ascensori, termosifone, bagni, 187.000.000. Ingegnere Furfatto, piazza Lagrange.

PALAZZO «Margherita» nuova bellissima solida costruzione, lotti comperta moderni, vendonsi alloggi diverse dimensioni. Rivolgersi Cantiere, corso Regina 206.

PANORAMICO due camere servizi vendo zona Bernini. Tel. 763-157.

PELLICE 19, vendonsi alloggi bloccati tre camere cucina; altri nuovi pronti settembre. Visite 14-16, telef. 650-070.

PIAN dei Frati (Chiomonte) vendo terreno mq. 1760 soleggiatissimo, vicino seggiovia. Telefonare 682-100. R1533

PIAZZA Bernini vendo convenienti signorili alloggetti abbocconti bloccati. Rosta 4.

PIAZZA Castello affittasi 1-2 camere per ufficio. Telef. 528-012. 8760

PIAZZA Chieri 6, nuovo palazzo piani dieci fuori terra, vendonsi ultimi appartamenti consegnabili novembre. Rivolgersi cantiere. Telef. 761-437. 5247

PIAZZA Raymeri 13 ultimi alloggi negozi signorili facilitando vendonsi. Visita 14.30-16.30. M5524

PIAZZA Statuto alloggio 3 camere accessori vendo occasione. Telef. 45-476.

PORTA Nuova, Bertholiet 19, vendonsi tre camere servizi liberi subito. Visita 17-18. Telefonare 684-074. R3650

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. Ist. San Quintino 4 bis.

PRINCIPE Tommaso 27 impresa vende alloggi negozi pronti consegna. 83682

PRIVATO acquista alloggio signorile 300-400 mq. centrale, semicentrale su garantito ipotecario. COM. F.A.I. telef. 527-496, 528-812.

PRIVATO vende villetta Lingotto 6 camere servizi giardino. Telefono 697-931.

PROPRIETARIO vende casa due piani garaggi via Verolengo parte industriale mq. 260 circa con annessi uffici ed alloggio tre camere, cucina, bagno, terrazzo, termosifone libero. Telefonare 670-260.

RAPALLO acquistate in magnifica zona panoramica villini indipendenti appartamenti in villa con garage. Geometra Ghio casella postale 4. 8645

RAPALLO vendo appartamento nuovo centrale ogni comfort, pronto, 2.750.000 pagamento dilazionato, Fuccetti, casella postale 141, Rapallo.

RUBIANA villa centrale panoramica, 2 piani, 10 camere mobiliate, accessori, comodità moderne, veranda, scalone lussuoso, acqua potabile, mq. 900 giardino alberato, vendesi 8.000.000. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani, Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255

SARDOLIA, telef. 521-236, caseinetta collinare giornata 6, appezzamento unico permuto con alloggetto in Torino; cotillino contagnato. G5313

SARDOLIA, telef. 521-236, terreno mq. 1400 adatto 134 camere, garage, vendesi 9.200.000. Via Foligno. Pagamento dilazionato. G5315

SARDI terreno fabbricabile mq. 1200 circa, seggiolato, comodo tram, vendesi mq. Scrivere 6201, SPI, Torino. 8204

SAVONA, zona Fornaci, prospiciente mare, vendonsi-affittansi fondi mc. 1200 dottor Fossarello, piazza Popolo, Savona.

SIGNORILE alloggio 4 camere garage capolinea 14 vendesi. Tel. 45-098.

SILENZIOSI appartamentini camera, cucinetta, cucinino, pronti subito vendonsi. Corso San Maurizio 20 bis.

SPAVENTA 7 (adiacenze corso Rosselli con via Tunisi). Con lunghe rateazioni vendonsi ultimi alloggetti da 3-4 camere, liberi e occupati. Case esenti, paramano. Ore 14.30-18.30. 7097

STABILIMENTO metri 1600 utili vendo Borgo Rivoli, Piazza Mirca 3. Bersano.

STABILIMENTO terreno semicentrale perifierico 2-3000 mq. acquistasi. Telefonare 655-379. G5321

STABILIMENTO centralissimo, adatto qualsiasi industria, costruzione moderna, esente tasse, superficie coperta 1000 mq. circa. Uffici, abitazione, libero, causa trasferimento bloccasi prezzo ultraconvenientissimo. Poletti, Giolitti 4.

STABILIMENTO zona industriale modernissimo esente tasse superficie terreno 2200 mq. di cui 1200 coperti, uffici, adatto qualunque industria libero, vendesi 45.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 7198

STABILIMENTO moderno nuovo, S. Paolo, alloggio, ufficio, magazzino libero vendesi occasione. Barbieri, del Mille 4.

TERRENI lottizzati destinazione industriale officine, laboratori servitissimi vendiamo. Ing. Brancatelli, tel. 31-614.

TERRENI per ville con piante alto fusto da 500 a 3500 al mq. Tel. 393-987.

TERRENI civili industriali, grandi, piccoli lotti, vendo zone diverse. Geometra Mondo Telefono 555-379. G5333

TERRENO Lessano Terracorta lotti per villette vendo direttamente. Telefonare 49-274. 3853

TERRENO mt. 16 x 30 possibilità 8 piani, levante-ponente, grosso conveniente, anche adatto per una bassa fabbricola o giardino. Telef. 696-615 ore pasti.

TERRENO cintato mq. 6000 vendesi a piccoli lotti. Bardonecchia 87. R1540

TERRENO fabbricabile mq. 800 vende privato. Rosa Moncalieri. Telef. 48-471.

TERRENO mq. 1000 eventualmente 500 vendesi vicino Mercati Nuovi, zona interamente edificata. Telef. 627-240.

TERRENO vendo via Monginevro 161 possibilità 60 camere più arretrati, divisibile Tel. 383-946, 388-049.

TERRENO industriale mq. 1440 Lingotto L. 4400 mq. Telefono 667-824. R2367

TERRENO mq. 1000 eventualmente 500 vendesi vicino Mercati Nuovi, zona interamente edificata. Telef. 627-240.

TERRENO mq. 1000 vicinanze piazza Statuto e corso Trapani vendesi anche a lotti. Telefonare 778-967. M5728

TERRENO 400-500 mq. fabbricabile, via Tunisi e limitrofe, acquistasi. Scrivere cassetta 2264 SPI, Torino. R1512

TERRENO 7500 metri 3 fronti su strada asfaltate vendesi affare, Telefonare 49-980

ULTIMI due alloggi liberi abbocco 4-5 camere servizi vendonsi, Bagetti 18, ore 15-18. 7761

UN milione 800 mila vendesi due owners, cortile asfaltato, marciapiedi di 4 metri su tutte via, fognatura, pronta ottobre. Richiesta L. 54 milioni più mutuo San Paolo. Facilitazioni pagamento. Volendo si danno tutti gli alloggi affittati garantendo reddito 9.50% netto. Tratta proprietario. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. R2287

PRIVATO vende villetta Lingotto 6 camere servizi giardino. Telefono 697-931.

PROPRIETARIO vende casa due piani garaggi via Verolengo parte industriale mq. 260 circa con annessi uffici ed alloggio tre camere, cucina, bagno, terrazzo, termosifone libero. Telefonare 670-260.

RAPALLO acquistate in magnifica zona panoramica villini indipendenti appartamenti in villa con garage. Geometra Ghio casella postale 4. 8645

RAPALLO vendo appartamento nuovo centrale ogni comfort, pronto, 2.750.000 pagamento dilazionato, Fuccetti, casella postale 141, Rapallo.

RUBIANA villa centrale panoramica, 2 piani, 10 camere mobiliate, accessori, comodità moderne, veranda, scalone lussuoso, acqua potabile, mq. 900 giardino alberato, vendesi 8.000.000. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani, Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255

SARDOLIA, telef. 521-236, caseinetta collinare giornata 6, appezzamento unico permuto con alloggetto in Torino; cotillino contagnato. G5313

SARDOLIA, telef. 521-236, terreno mq. 1400 adatto 134 camere, garage, vendesi 9.200.000. Via Foligno. Pagamento dilazionato. G5315

SARDI terreno fabbricabile mq. 1200 circa, seggiolato, comodo tram, vendesi mq. Scrivere 6201, SPI, Torino. 8204

SAVONA, zona Fornaci, prospiciente mare, vendonsi-affittansi fondi mc. 1200 dottor Fossarello, piazza Popolo, Savona.

SIGNORILE alloggio 4 camere garage capolinea 14 vendesi. Tel. 45-098.

SILENZIOSI appartamentini camera, cucinetta, cucinino, pronti subito vendonsi. Corso San Maurizio 20 bis.

SPAVENTA 7 (adiacenze corso Rosselli con via Tunisi). Con lunghe rateazioni vendonsi ultimi alloggetti da 3-4 camere, liberi e occupati. Case esenti, paramano. Ore 14.30-18.30. 7097

STABILIMENTO metri 1600 utili vendo Borgo Rivoli, Piazza Mirca 3. Bersano.

STABILIMENTO terreno semicentrale perifierico 2-3000 mq. acquistasi. Telefonare 655-379. G5321

VENDESI alloggio libero tre camere primo piano facilitazione pagamento zona Dora, Telef. 270-718. 83758

VENDESI signorile 3 camere cucina servizi 3.700.000 Giardini Reali. Telefonare 87-715, dalle 11 alle 15. R1518

VENDO in 24 rate alloggetti signorili 2-3 camere servizi mutuati S. Paolo. Rivolgersi Bodoira, corso Bramante 123, ore 18-19. 7761

VENDO casa libera 9 camere soprattetto ville due negozi esistenti terreno fabbricabile Massaglia, Cavour 10. 8348

VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi terzo bagno, negozi, via Tripoli adiacente via Buenos Aires. 83960

VENDONSI bellissimi alloggetti camere cucinino cucina bagno. Telefonare 73-910.

VENDONSI ultime autorimesse. Rivolgersi portineria via Accademia Albertina 3 bis.

VENDONSI ultimi due alloggi tre quattro camere cucina servizi piano arretrato, via Valperga Caluso 16. Telef. 47-165.

VIA Catania 19, 3° piano composto formante 2 alloggi: 3 camere cucina, una camera servizi, libero abbocco, con diritto di sopraelevazione, superficie 120 circa, e tutto bloccasi con 2.200.000. Poletti, Giolitti 4. 7198

VIA dei Mille 9, vendonsi tutti ottimi appartamenti signorili liberi si occupati. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 15-17.

VIA Galvani 13-20 vendo alloggi 2 camere servizi 3 camere servizi, garage, negozi. 83533

VIA Vigone 11 vendo alloggetti 2 o 3 camere o servizi. Rivolgersi cantiere.

VIARECCIO, Buonarroti 25, telef. 26-30. Motivo vendesi attrezzata ancora rimanente posizione centralissima capienza 100 macchine con annesso bellissimo quartiere abitazione più soffitta facile trasformazione intercambio vendesi solo autorizzata, trattasi direttamente proprietario.

VILLA imposta libera, posta dopo Rivoli, altitudine mt. 600, comodità pullman, vani 10 termo bagno, garage grandissimo, giardino. Richiesta 7.000.000. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.

VILLA signorile piedi Cavoretto, garage, termosifone, giardino, terrazza, comodità tram, 18.000.000. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.

VILLE, villette, casette, alloggi, terreni, Torino e dintorni. Ditorno, Piazza Solferino 22. Telefono 500-961. 5242

VILLETTA nuova Leumann due alloggi 4 camere servizi vendo anche frazionata. Telefonare 49-274. 3853

VILLETTA periferia S. Rita, 2 alloggi, libera, vendo. Telefonare 390-263.

ZONA C. Alberto Picco, villa 10 camere, servizi, confortte moderni, libera, vista incantevole, annesso terreno edificabile 40.000 mq. circa; parco, giardino, vigneto, frutteto vendesi 45 milioni. Poletti, Giolitti 4. 7198

40% subito, rimanente dilazionato casa nuova, tinello, servizi, vendo. Telefonare 528-012. 8760

15 km. Asti comodità treni pullman vendesi casetta 6 camere ampio terrazzo cortile come nuova. Telefonare ore pasti 680-249 oppure scrivere cassetta 9215, SPI, Torino.

300.000 vendo alloggetti occupati. Via Rivara 84, ore 18-19. 152

1.200.000 alloggettino, libero, farmacista, bagno, libero, giardino, 800 mila; medi casa, nuova, libera, bagno, giardino. 2.000.000; casa 3 camere 7.200.00, Basalmo, Po 21. 83467

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A 15.000 affitto negozio tutto nuovo gola commerciale. Tel. 43-062.

ADIACENZE sopraPassaggio Nommellos, affittasi 13.000 negozio adatto ufficio. Rappresentanza. Telefonare 51-844.

AFFITTASENE tre locali adatti rappresentanze, laboratorio, magazzini, sottostanti il ampio cantino. Madama Cristina angolo Cuneva. Telefono 44-435. 8470

AFFITTASI locali ufficio ed eventualmente rato luminoso centralissimi signorili. Telefonare 41-767. 85297

AFFITTASI tre locali adatti rappresentanze, laboratorio, magazzini, sottostanti ampie cantine. Madama Cristina angolo Cuneva. Telef. 44-435. 8470

AFFITTASI ampio negozio retro adatto qualsiasi genere. Telefonare 638-003.

AFFITTASI centrale camera uso ufficio telefono eventualmente parte magazzino. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino.

AFFITTASI locali ad uso laboratorio o magazzino via Antonio Cecchi 62. Telefonare 776-082, Torino; oppure 21-378, Biella.

AFFITTASI locale uso laboratorio, officina silenziosa mq. 55, corso Orbassano 80. Telef. 30-919. 83859

AFFITTASI locale mq. 50 uso laboratorio piccola officina barriera Milano. Telefonare 650-771 ore pasti. 83536

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A prezzo conveniente affittasi subito via Valperga Caluso, alloggetto due camere cucina gabinetto. Telefonare 46-514.

ABBIAMO alloggi una, due, tre camere servizi barriera Milano, zona Francia, affittiamo 16.000-20.000-26.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. 7898

ABBIAMO camere cucina 20.000-12.000 zona diverse. Albertina 21, c. Elia 2.

ABBIAMO camere soffitte 3000, 1-2 cucina 11.000, 18.000, orunque. Disavino, Morgari 11. 7766

ABBIAMO camere 600, alloggetti 12 mila, 15.000, 18.000. Disavino, Morgari 11. 7766

ABBISOGNAMI subito alloggio qualsiasi tipo anche camera soffitta. Tel. 682-543.

ABITABILE subito alloggio 4 camere, servizi, terrazzo, Valeggio 9. Vaschetti, Telef. 655-810. 85720

ABITABILE subito affittasi, Lingotto, alloggio due camere tinello cucinino terzo bagno, lire 18.000. Domus, Garibaldi 28. 2021

ACITABILI novembre nuova costruzione 1-2 camere signorili 16-20.000 centrali semicentrali. Telefonare 59-789 geom. Polrino. G5327

AERONAUTICA corso Francia affittasi 2-3-5 spaziose camere. Telef. 791-403.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Borgaldheri. Visite 8-12, 15-18

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi corso Vitt. Emanuele 192 (interno 15-17). Visite 9-12, 15-19. 1676

AFFITTASI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti confort, pronti subito. Corso Orbassano 169. 4814

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino servizi. Barietta 86 (S. Rita). Telefon. 47-312.

AFFITTASI alloggi 1, 2, 3, 4 camere, servizi. Succhi 14. R2373

AFFITTASI alloggi 12.000, 15.000, 17.000 zone diverse. Garnero, C. Tesera 12. 83733

AFFITTASI alloggi 2-3 camere cucina servizi. Vela, S. Donato 51. R2273

AFFITTASI camera 10.000, alloggetti 13.000, 15.000, Barriera Orbassano, due, servizi 18.000. Agenzia, Germanasca 29.

AFFITTASI per fine ottobre, in nuova palazzina 100, negozi, alloggi di 2-3-4 camere e servizi. Telef. 48-610.

AFFITTASI via Monginevro tre camere cucinino terzo bagno 21.000, tre. Telefonare 83-920. 8959

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 8673

AFFITTANSI vendonsi alloggi ogni dimensione, volendo garage, negozi. Via Filadelfia 23. Visite feriali 15-18. Tel. 50-077.

AFFITTASI 3 camere accessori centralissimo 18 mila mensili. Telef. 55-696.

AFFITTASI tre camere, doppi servizi, 1° piano, via Alpi angolo Vassalli Eandi. Tel. 760-371. 83583

AFFITTASI alloggio nuovo, 2 camere, cucinino, antrata, tinello, 15.000 mensili. Madonna Campagna. Tel. 22-013.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 1° piano, via S. Secondo 33. Visibile tutti i giorni dalle 14.30 alle 16. Per informazioni telefonare ore ufficio 694-506.

AFFITTASI Abbiamo inoltre un locale adatto ufficio o negozio. 83753

AFFITTASI alloggio cinque camere servizi, zona Venchiglia. Tel. 31-381.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina 2° piano libero subito. Telef. 783-279.

AFFITTASI camera cucina servizi centrale 15.000, 2-3 camere zona diverse. Telef. 45-448. 83771

AFFITTASI villa collinare tre camere, servizi, garage, giardino. Pinerolo, Garibaldi 5. 3196

AFFITTASI centrali periferici alloggi signorili da 12-32.000. Telef. 45-448.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi piano rialzato disponibile agosto. Principessa Clotilde 34. Telefonare 73-289.

AFFITTASI ammobiliato alloggetto camera matrimoniale, pranzo, cucinetta, tinello, cucinino, bagno. Telef. 596-966.

AFFITTASI camera cucina servizi 15.000 mensili. Viale 17-19. Diversi, zona Rebaudengo 248. 83633

AFFITTASI capolinea 53 alloggi una, due camere tinello cucinino, servizi, pronti metà luglio, Val Lagarina 41, angolo via Biesi. Visite: 17-18 martedì, giovedì, sabato. Telef. 524-096. 7248

AFFITTASI camera sola uomo giovane 3000 mensili. Sanità 36, Pensabo.

AFFITTASI corso Francia presso piazza Derna 1 appartamento signorile quinto piano cinque camere doppi servizi. Rivolgersi Fantasia, ore 16-18, Arcivescovado 5. 85778

AFFITTASI direttamente 1° settembre, alloggi nuova costruzione 2 camere, tinello, servizi, Via Spano 6 int. 16, Telefonare: 521-399. 82930

AFFITTASI due alloggi 3 camere servizi corso Maroncelli ang. via Cavelli e via Sette Comuni 47. Telef. 382-683.

AFFITTASI in palazzina corso Unità alloggio signorile sette camere pairomali bagno cucina tre stanze personale invanderia servizi. Telefonare 46-524.

AFFITTASI libero subito alloggio casa signorile centrale sei vani servizi. Rivolgersi portineria, Ottavio Revel 6.

AFFITTASI libero alloggio piano rialzato adatto professionista Crocetta camere 4, cucina, bagno, termo. Telefonare 22-928.

AFFITTASI via Bernardino Vittone, alloggio quattro camere cucina disimpegni libero. Telef. 43-791. 83277

AFFITTASI Reaglie fermata filobus alloggetto camera cucina servizi cantina frutteto. Telefonare 48-487, 891-105.

AFFITTASI subito alloggio terzo piano nuova costruzione soleggiatissimo mattino camere cucinino bagno. Via Salaberziano, Telefonare 73-207. 64945

AFFITTASI sono Mirafiore una, due, camere tinello termobagno. Tel. 653-200.

AFFITTASI subito Crocetta quattro camere, servizi. Telef. 49-998. R1632

AFFITTASI subito S. Paolo tre camere servizi 20.000. Tel. proprietario 781-796.

AFFITTASI 1-2-3-5 camere sono diverse. Telef. 528-012. 8760

AFFITTEREI a professionista centrali 5 camere, servizi, 83.000. Telef. 45-448.

AFFITTASI, zona Francia, alloggio 4 camere, bagno con possibilità 2 cucine. Telefonare 772-295. 7750

AFFITTASI 4 camere, cucina, termo, bagno, telefono, forza, adatto studio, ufficio, via Colli 4. Telefonare 73-833.

AFFITTASI corso Palestro 20, alloggi signorili 4, 5 camere servizi, autorimesse, uffici con magazzini. Telef. 61-209.

AFFITTO piccoli alloggi via Gunatalia. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino.

ALLOGGETTI nuovi, Santa Rita, camera, cucina 16.000; due cucina 21.000 termo bagno. Telefonare 47-374. 83001

ALLOGGETTO qualunque zona urgenti, affitto aggiornato cautionando, referenze. Telef. 46-411. R2371

ALLOGGETTO tre mansarde e cucina, casa signorile paraggi Porta Susa affittasi subito. Specificare referenze. Scrivere cassetta 2246 SPI, Torino. R2203

ALLOGGI nuovi zona Francia, abitabili subito, 2 camere tinello servizi, affitto direttamente. Telefono 772-100, ore pasti.

AMERIANI cercano appartamento o piccola villa grugliasco (Torino) 3-4 camere più servizi, moderna, automobilista a vuota. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino 9003

AMMOBILIATO «Stadium» due camere cucina terzo bagno; 55.000. Telefonare 51-693. R2119

AMMOBILIATO signorile 4 camere, cucina, termo, bagno, telefono, forza, affittasi 45.000. Telefonare 73-833. 83709

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 539-316. Garanzia. Preventivi gratuiti. Magazzini. 8026

CASA signorile zona Molinette affitta 4 vani, servizi. Telef. 691-258. 9084

CAST, S. Teresa 3, affitta alloggi 1-2 camere accessori. Telefonare 524-854.

CERDASI affittare autorimessa alloggio cinque doi camere servizi anche precarie pare. Telefonare 780-714. 83593

CERCASI alloggio 2-10 camere centrali uso pensione signorile, serietà. Telefonare 785-706. R1787

CERCASI villa od appartamento ammobiliato minimo cinque camere più servizi. Telefonare Consolato britannico Torino.

CERCASI camera cucina paraggi Falchera, disposto cauzionare. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 4905

CERCASI cassetta o alloggio 2 camere servizi con laboratorio anche settembre. Telefonare 781-941. 85717

CERCASI affittare alloggio una camera cucina possibilmente servizi. Tel. 553-975.

CERCO affittare camera cucina servizi qualunque zona cauzionando. Telefonare 41-078. 82725

CERCO affittare camera cucina servizi, camera vuota, soffitte. Telefonare 383-934.

CERCO alloggio camera servizi, vicinanze corso R. Margherita, altro centrale. Telefonare 61-815. 82217

CERCO in affitto 1-2 camere, soffitta (referenze) Telefonare 682-543. 7765

CERCO, paraggi Porta Nuova, camera vuota soffitta. Telefonare 40-053.

CERCO 2-3 camere servizi cauzionando, qualunque zona. Telefonare 527-542.

CISNARIO, proprietario affitta agosto cinque camere, cucina, servizi. Telefonare 71-851. 85306

CONIUGI piemontesi urge camera, cucina signorile paraggi Porta Susa affittasi subito. Specificare referenze. Scrivere cassetta 2246 SPI, Torino. R2203

CONIUGI stranieri con bimbo cercano villetta o appartamento vuoti nel carnere a servizi zona collinare o Valentino. Scrivere cassetta 9255, SPI, Torino. G5271

CROCETTA zona Galileo Ferraris affittasi alloggio 5 camere cucina altre 4 camere cucina. Scrivere referenziando Cassetta 2258, SPI, Torino. Medici esclusi.

DIVANI coniugi cercano alloggetto cambio servizi. Di Lembo, Carlevalis 16 bis.

GRAN Madre affittasi signorilissimi 3-4 camere servizi, Ufficio «Sicor», Solferino 2. 6737

INDUSTRIALE affitta cauzionando alloggio signorile quattro camere servizi su corso semicentrale. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino. 5930

LINGOTTO, via Fr.lli Garrone 56, affittasi camera tinello servizi 12-13.000. Telefonare 528-933. 83697

PECETTO torinese affittasi direttamente in villa signorile alloggi tre sei dieci vani comodità. Telefonare 680-216, ore 8-10.

PIAZZA Hermadi 2 camere cucina 16.000 affittasi, referenze. Telefonare 778-805.

PINO Torinese in villa signorile giardino ombroso affittasi alloggio 5 camere 800 metri dal paese strada San Felice 11.

PORTA Nuova 1. piano alloggio signorile moderno 100 mq. affittasi direttamente coniugi soli ufficio tranquillo, referenze. Telefonare 59-947. M5690

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere servizi 14000, paraggi Cigna. Telefonare 26-295. R2305

SUBITO disponibili quarto piano camera pelebitata tinello cucinino bagno cantina accessorio prossimità immediata Larg

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERES brava persona con referenze di-videre camera 3 letti. Bruni, via Massini 26. 33519

INGEGNERE desiderebbe prendere i pasti presso persona sola. Scrivere casella [illegible] 8Pi, Torino. M3705

SIGNORA affitta camera con luce, bella comodità paraggi Bernini. Referenze. Telefono 72-232. 33367

SIGNORA sola affitta matrimoniale, centralissima, altra seconda, comodità. Telefonare 41-940. 32923

VITTO abbondante, alloggio in pensione signorile 30.000 mensili. Telef. 760-283.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A bambinaia, cameriere, cuoche, istitutrice, assicuriamo, buona sistemazione. Presentarsi: Axelia, corso Vinzaglio 12.

ADESSO buoni posti per istitutrice, domestiche fisse; presentarsi « Gilda », Passalacqua 6. 7141

ADLI raggiuntibile esterno cercasi, 608, Garibaldi 7. 68303

AGGIUSTATORE lavatrici seconda, lesta cerco per piccola officina artigiana. Scrivere referenziando dettagliatamente. Ferro, corso Casale 100, Torino. 04080

AIUTANTE incubatrice acrobatic capaci cercansi. Mansuscro, via Bidone 18.

AIUTANTE sarta cerca Verga, Umberto 6.

AMBOSESSI guadagnerete bene vostro domicilio. Scrivere Ceili, Redi 22, Firenze.

ANTICA importante società cerca famiglie capaci condurre negozi alimentari. Scrivere indicando referenze casella 8269, 8Pi, Torino. 33943

ASSISTENTE costruzioni edili lunga esperienza cerca importante impresa costruzioni. Saranno considerate solamente offerte documentate con precedenti lavori et referenze. Scrivere casella 52 I. Stampa, Torino. 9004

ASSUMEREI coniugi lavori, consiglio cucina autista; scrivere dettagliando referenze. Scrivere casella 3285, 8Pi, Torino. 33373

ASSUMIAMO elementi dinamici, pratica trattazione affari buona retribuzione. Scrivere casella 1066, 8Pi, Torino.

ASSUMO indossatrice disposta fare viaggio all'estero mesi di agosto. Scrivere casella 2278, 8Pi, Torino. R2309

ASSUMONO sciisti 2a 3a pratici città, referenze. Scrivere casella 8217, 8Pi, Torino. M5632

ATTITUDINI spiccate commerciali organizzative studi superiori, retribuzione adeguata cerca grande azienda. Scrivere casella 2127, 8Pi, Torino. R1314

AZIENDA ingrosso tessuti cerca apprendista quattordicenne, massima serietà. Scrivere casella 9254, 8Pi, Torino.

AZIENDA tessile primaria importanza offre ottima [illegible] elemento capace organizzare dirigere ramo pacchi. Scrivere casella 2171, 8Pi, Torino.

CAMERIERA giovane buona presenza molto ordinata cercasi di piccola famiglia distinta, mensile massimo. Scrivere ch. prati occupati, casella 2251, 8Pi, Torino. R2225

CAMICIAIE macchinista pratiche due aghi cercasi. Via G. Baroto 23. R1863

CAPO officina, importante fabbrica frigoriferi cerca, esperto e praticissimo organizzazione officina, energico, attivo, ottima posizione per elemento veramente capace. Esigonsi serie referenze. Scrivere casella 8161, 8Pi, Torino.

CAPO officina elettrica cerca, pratico organizzazione reparto meccanico generica, energico, attivo. Ottima posizione per elemento veramente capace. Esigonsi referenze. Scrivere casella 8160, 8Pi, Torino. M5628

CAUZIONANDO titoli, fideiussione, offresi impiego amministrativo. Scrivere casella 8201, 8Pi, Torino. M5784

CENTRALE nobile assume nobile portinaia volenterosa massa'età senza prole. Dettagliare domande. Scrivere casella [illegible], 8Pi, Torino. 83643

CERCASI abili incisori; presentarsi ore 18-19. Corso Unione Sovietica 78.

CERCASI aggiustatore provetto. Lavoro continuativo assicurato per elemento capace. Scrir. casella 8160, 8Pi, Torino.

CERCASI operai pompisti (ciclo Diesel) per Italia e Colonie, Buona retribuzione. Scrivere casella 8119, 8Pi, Torino.

CERCASI abile maggiorista macchina 12. Telefonare 553-847. M3724

CERCASI operaio tornitore Mauser bene capace. Telefonare 307-377.

CERCASI operaio pratico lavorazione in miera, conoscenza disegno. Lavoro continuativo assicurato per elemento capace. Scrivere casella 8160, 8Pi, Torino.

CERCASI razionera pratica pagha operai ed costruttori anche primo impiego. Telefonare 527-064. R3326

CERCASI solida tuttofare abile cucina famiglia signorile. Bella, Pozzo 18.

CERCASI verniciatore o pulitore specchi. Scrivere casella 4064, 8Pi, Torino.

COMMESSE-SARTE Fiat provincia Ditta monte cerca abile produttore vendita [illegible]. Scrivere casella 8222, 8Pi, Torino.

COPPIA [illegible] senza domestico, lunga esperienza, referenze controllabili, presentirsi Coppa, via Celli 3, sui giorni 13-13-14. Telefonare 54-[illegible] ore pasti.

CORSETTERI manovali troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto, prezzi miti. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3096

DONNA abile cucina, ottime referenze controllabili, massimo quarantenne. Telefonare 54-803, ore pasti nei giorni 13-13-14. R1653

DONNA robusta libera pratica lattoiere, cercasi per aiuto altra domestica e accompagnare signora periodi mare montagna. Telefonare 980-615. 8883

DONNE, ragazze volenterose, guadagnerano domicilio adottando Agomaglico, macchinetta maglieria mano. Procurano lavoro. Agomaglico, corso Vittorio 64.

ENTE assicurativo assume ispettore portalogilo zona Pinerolo, dinamico, bella presenza, possibilmente motorizzato, stipendio, provvigioni. Scrivere casella 1097, 8Pi, Torino. 8794

FAMIGLIA signorile [illegible] cuoco [illegible] to oppure 1° settembre. Scrivere referenze dettagliate casella 2155, 8Pi, Torino.

FREQUENTANDO corsi maglieria, confezione, garanzia assoluta di riuscita per artigiane, in proprio, facilità occupazione operaie laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3096

FREQUENTANDO corsi rapidi compiuta per [illegible] ultima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Commerciale, via Cavour 1. 7101

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Bonci 28r, Firenze. 8967

IMPORTANTE [illegible] vicinanze Torino costruzioni meccaniche e varie assume, per ufficio produzione, tecnico compilazione cicli e tempi lavorazioni meccaniche media. Necessita lunga solida pratica e documentata esperienza. Inviare curriculum, referenze, pochi occupati, possibilmente. Scriv. casella 2208, 8Pi, Torino.

INDUSTRIE condotoni cerca persona provetta per sviluppo lavorazione terminale in serie. Scrivere casella 4093, 8Pi, Torino. 83499

LAUREATI economia e commercio, massima [illegible] esperienza lavoro, cerca grande azienda interesse nazionale per carriera contabile-amministrativa. Inviare dettagliato curriculum specificando età, posti occupati, retribuzioni, ecc. a Casella 1077, 8Pi, Torino. 8794

MANOVALI, qualificatori addetti, frequentatori corsi [illegible] interessati, via Lombardore 4. 3095

METODO taglio brevettato signora richiamo collaboratrici. Chiarello, Gatelri 10, Trieste. 3962

MODELLE cercansi. Scrivere casella 4092, 8Pi, Torino. 83741

NUOVA clinica Salerno cerca esperta infermiera diplomata allidanola direzione. Gradirebbesi nordica anche straniera, non superiore quarantanni distinta presenza. Ottimo trattamento e retribuzione. Indirizzare con referenze dott. Tigorile, piazza Amendola, Salerno. 8984

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Vadi, Casella 79, Foligno. 3634

OFFRESI facile lavoro, periodo prova retribuito, possibilità ottima veloce sistemazione fissa persona capace, volenterosa e provata, casula, meglio se giovani. Scrivere casella 4078, 8Pi, Torino.

OFFRESI specializzati edilizia e manovali lavori pesanti cercansi. Orsi, corso Marconi 3 [illegible]

PETTINATRICE abile anche a aria, paga massima cercasi. Telef. 96-262.

PETTINATRICI corsi accelerati per tutto anno prezzi modici. Salvadena, via Nazario 11 bis. Tel. 683-960. R4833

PETTINATRICI direttrice frequentando il Centro Perfezionamento Mayer, via Giolitti 5, tel. 534-853. Corsi accelerati giornalieri serali di permanenti piega tintore, ondulazioni aria. Corsi di mattino, vino, massaggi. R1494

PICCOLA famiglia cerca serva [illegible] preferibilmente sola. Scrivere casella 4042, 8Pi, Torino. 83808

PORTINERIA offresi a coniugi soli. Scrivere con referenze casella 8212, 8Pi, Torino. 83723

PRATICO fabbricazione cercansi frasi cercasi. Telefonare 70-062. 83478

PRIMARIA sartoria Milano cerca taglierina abilissima finissima pratica [illegible] sartelli. Rivolgersi Baratia, Albergo Principe Piemonte, nei giorni 16-17 c.m.

RADIODILETTANTI, frequentate corso radiomeccanici accelerato estivo. Iscrizioni istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42

RAGAZZO abile barista [illegible] cereali. Via Po 4, Torrefazione. 83718

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedente Guida: Tecnici, via Taglimento, Foligno. 8836

SARTE provette confezioni maglierie esterne, cucitrice macchina motore, stiratrice maglieria. Pressotari Manfrino, Bellini 6/a. 83727

TAGLIATORE abilissimo tailleur assume importante casa alta moda in Milano. Rivolgersi Baratia, 3Mei Principe Piemonte, nei giorni 16-17 c.m.

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare 41-829. R1620

TUTTOFARE 18-25enne, presenza, abilissima lavori casa, desiderosa imparare commessa panificio pasticceria, referenze, assume. Presentarsi Rigu, c. Francia 15.

URGE sistemarina anna donna. Tel. 72-829

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

ABILE dattilografa 17enne pratica ufficio offresi, mili preferi. Gurreno Lucia, Nona (Torcian). M5677

ABILE verniciatore spruzzo offresi qualsiasi lavoro, volenteroso. Telef. 33-776.

ACQUISTATORE attrezzista stampista abilissimo, attivo, disegno, qualunque prova, cinquantenne, anche solitario, offresi. Scrivere casella 2268, 8Pi, Torino.

ACQUISTATORE attrezzista, 2°-3°Esame, volenteroso, ottima conoscenza disegno, pratico lisatrice, offresi ovunque. Scrivere casella 1078, 8Pi, Torino.

AIUTO contabile stenodattilografo offresi presso seria ditta. Telefonare 204-970.

AMMINISTRATIVO quarantenne diplomato occuperebbesi, mili pretese. Scrivere casella 8218, 8Pi, Torino.

AUTISTA giovane, premunas, pratico città offresi saltuariamente. Telef. 86-108.

AUTISTA meccanico III mafia libero subito. Telefonare 559-132. R1690

AUTISTA patente 2° scoppio Diesel, offresi indistria, privato. Ferro, via Marchiarino 94. 83767

AUTISTA trentenne II benzina con passaporto, lunga pratica ottime referenze, occuperebbesi seria ditta o privato. Scrivere casella 6130, 8Pi, Torino.

AUTISTA 27enne, patente 2° scoppio Diesel, praticissimo manutenzione offresi ovunque. Scrivere casella 4073, 8Pi, Torino. 83765

AUTISTA 27enne patente II scoppio Diesel praticissimo manutenzione offresi industria privato o custode magazziniere [illegible]. Ferro Antonino, Via [illegible] Marino 94. G4462

CAMERIERE barista offresi subito. Referenze. Scrivere casella 8188, 8Pi, Torino. 83340

CAPO officina pratica venturnale, abilissimo disegnatore organizzatore meccanico generico serio offresi. Scrivere casella 2281, 8Pi, Torino. R2237

CAPO tornaria, carpenteria e manutenzione, lunga esperienza. Scrivere casella 8180, 8Pi, Torino. M5589

CHIMICA laureata 28enne occuperebbesi presso laboratorio, industria, volenterosa. Ottime referenze. Scrivere casella 8198, 8Pi, Torino. M5768

CHIMICO galvanotecnico pratico qualsiasi bagno lucidatura elettrochimico elettroformatura anzilli, offresi anche capo verso seria [illegible] disposto trasferirsi; primarie referenze Scrivere casella 2157, 8Pi, Torino R1770

CINQUANTENNE falegname ebanista verniciatore offresi a [illegible] anche lavori per imprese e negozi. Gino Poliaro, via Rosllini, 6, Torino. R0878

COMMESSA cameriera bar, drogheria, pasticceria, panetteria, pasticceria, rosticceria, offresi. Telefonare 61-205. 82948

COMMESSA guardarobiera, [illegible] cameriera luglio agosto montagna. Scrivere casella [illegible], 8Pi, Torino.

[illegible] vetrinista, praticissimo confezioni maschili, offresi scopo miglioramento. Telef. 40-348, ore negozio.

CONIUGATA 35enne offresi aiutante parta. Scrivere casella 8195, 8Pi, Torino.

CONIUGI piemontesi senza prole cerca no portinaria o villa, marito giardiniere, moglie tuttofare. Tel. ore ufficio 683-804.

CONIUGI soli, offronsi per custodia villa, casetta e per lavori inerenti alla campagna e giardinaggio. Telefonare [illegible] per eventuali chiarimenti. 81730

CONIUGI soli, 40enni offronsi custodia villa, portineria, officina, referenze. Scrivere casella 8221, 8Pi, Torino.

CUOCO referenze ottime libero subito. Telefonare 882-606. R2158

DATTILOGRAFA 19enne pratica ufficio lisiena commerciale offresi. Scrivere casella 8197, 8Pi, Torino. M5740

DICIASSETTENNE primo [illegible] offresi. Telefonare 280-751. R2329

DIPLOMATO ventiseiquanne, esente militare, francese, inglese, dattilografo, corrispondente fatturista, tenuta registri, massimo impiego. Scrivere casella 8079, 8Pi, Torino. M5369

DISEGNATORE, progettista, bilanci automatiche e stadere di qualunque genere, lunga esperienza, offresi. Scrivere casella 2263, 8Pi, Torino. R1869

DISPONIBILE cassiere, 35 benzina nafta, ottimo meccanico, pratico installazioni elettriche, frigorifere. Scrivere casella 5182, 8Pi, Torino. 80982

EX industriale offresi assistente controllo collaudatore magazziniere patente II. Scrivere casella 8094, 8Pi, Torino.

FALEGNAME ebanista qualificato offresi. Scrivere casella 4074, 8Pi, Torino.

FATTURISTA veloce dattilografa 18enne 2° impiego occuperebbesi industria. Telefonare 21-893. 83609

GEOMETRA cognominare pratica decennale, offresi importante impresa. Scrivere casella 8052, 8Pi, Torino. M5342

GIARDINIERE orticiano offresi custodia villa. Scrivere casella 8166, 8Pi, Torino.

GIOVANE volenteroso bella presenza, studi superiori, patente 2° impiegherebbesi. Telef. 70-087. R2361

INFERMIERA, bella presenza, indipendente, offresi per assistenza privata anche fuori Torino. Tel. 87-661. R0258

INFERMIERA diplomata occuperebbesi presso studio medico, assistenza malati privati. Telefonare 777-014. M3743

INFERMIERA occuperebbesi presso studio o clinica privata. Scrivere casella 8158, 8Pi, Torino. R3455

INFERMIERA, premunas, offresi studio dentistico. Scrivere casella 8200, 8Pi, Torino. M5794

INGEGNERE civile trentenne energico vasta esperienza costruzioni, offresi importante impresa lavori esteri. Scrivere casella 8092, 8Pi, Torino. M5390

INGEGNERE elettrotecnico figure trentaquattrenne specializzato impianti telefonici offresi anche altra mansioni. 8Pi, casella 8R., Genova.

INGEGNERE meccanico trentenne esperienza quinquennale organizzazione tecnico-commerciale produzione desidera migliorare posizione. Scrivere casella 2220, 8Pi, Torino. R2085

INGEGNERE chimico, ventisettenne, conoscenza lingue, occuperebbesi anche tecnico commerciale. Scrivere casella [illegible], 8Pi, Torino. R2259

INGEGNERE elettrotecnico impiegherebbesi grande piccola azienda. Scrivere casella 4049, 8Pi, Torino. 83962

MAGAZZINIERE e spedizioniere, serio, attivo, massima fiducia, offresi. Scrivere casella 8033, 8Pi, Torino. M5147

MANUTENZIONE alberghi istituti ospedali. Specializzato offresi. Spiltero, San Massimo 40 83428

MARESCIALLO pensionato quarantacinquenne, pratico ufficio, occuperebbesi massimo Ebicia, Telefono 31-561.

MECCANICO motorista generico, offresi. Telef. 284-122 ore serali. 83909

MECCANICO motorista turnitore, conoscenza motori marini entrobordo, offresi. Telefonare 24-007. R2001

MEDICO dentista offresi studio servizievolissimo. Scrivere casella 6164, 8Pi, Torino

PATENTE 2, grande lunga pratica occuperebbesi qualunque lavoro, Tel. 359-420.

PENSIONATO ex-maresciallo Finanza lunga esperienza volto attivo assumerebbesi incarichi agenzia et mansioni Ebicia per conto seria società et ditte svolgenti affari zona Alto Adige. Scrivere casella 90 F, 8Pi, Bolzano. 8963

PENSIONATO occuperebbesi lavoro leggero di Ebicia mite pretese eventualmente cauzionando. Telefono 385-831.

PENSIONATO ragioniere praticissimo contabilità, amministrazione, paghe, referenze, offresi. Telefonare 650-153.

PERITO tessile [illegible], [illegible] stato 5/10, pratica settennale capo reparto filatura, energico, capace organizzatore servizio produzione, [illegible] disegno, cottimi offresi scopo miglioramento, anche stabilimenti ufici altro categorie. Scrivere casella 6102, 8Pi, Torino. [illegible]

PIALLATORE, prima categoria offresi. Scrivere casella 9263, 8Pi, Torino.

PORTA Ebrea, 5, Secondo donna offresi pulizia ufici, lavori casa mattino. Referenze. Scrivere [illegible], 8Pi, Torino. 82977

PRATICO ricambi auto cerca posto sicuro. Scrivere casella 9265, 8Pi, Torino.

PUBBLICISTA anche amministrativo cerca posto responsabilità seria azienda. Scrivere casella 9267, 8Pi, Torino.

QUINDICENNE, brava, lievasa media, offresi primo impiego. Telefonare 42-562.

RAGAZZA veneziana volenterosa offresi ufficina meccanica. Scrivere casella 9039, 8Pi, Torino. M5090

RAGIONIERA, computometrista, contabilità Q. Sella, 1° impiego, bella calligrafia, offresi a seria ditta. Scrivere casella 6162, 8Pi, Torino. 83473

RAGIONIERA pratica paghe contabilità offresi anche mezza giornata. Scrivere casella [illegible], 8Pi, Torino. 83970

RICEVA 25enne, premunas, offresi lavoro decoroso, dattilografia, lavori casa giornata, ore. Scrivere casella 4047, 8Pi, Torino. 82958

RIPARAZIONI [illegible] cercansi. Via Po 4. Torrefazione. 83718

SALDATORE ossiacetilene, elettrico libero ufficio. Marino Massimo, corso Moncalieri 1. 83763

SIGNORINA governante bambini corretta francese, premunas, sana, occuperebbesi subito guardarobiera governo casa persona sola. Scrivere casella 4072, 8Pi, Torino. [illegible]

SIGNORINA [illegible] vario confezione prodotti offresi a industria. Scrivere casella 4063, 8Pi, Torino.

TORNITORE prima, offresi lavori serali. Telefonare 695-715. R1119

TORNITORE 1ª categoria attrezzatura, [illegible]. Telefonare 24-007. M5537

TRENTAROTENNE, premunas, fidata cooperebbesi tuttofare [illegible] persona sola, anche vice-madre. Referenze. Scrivere casella 2265, 8Pi, Torino. R1595

TUTTOFARE [illegible] referenziata offresi [illegible] giornata. Telefonare 44-224.

TUTTOFARE giovanis ove possibilmente polizia ufici. Scrivere Marchetti Elsa, via Bernardino Luini 77, Torino.

TUTTOFARE offresi ore mattedì, giovedì, sabato. Telef. 885-896.

TUTTOFARE ventiquattrenne abile fisichina, referenze, eventuale accompagnatrice bambini spiaggia offresi piccola famiglia stazione climatica. Scrivere casella, S. Quintino 4, Torino.

VENTITREENNE rhunita, serrumentista occuperebbesi. Scrivere casella 8211, 8Pi, Torino. M5715

VENTITREENNE autista 2. grado offresi. Scrivere casella 8147, 8Pi, Torino.

VICE-MADRE dama compagnia direzione casa occuperebbesi, esperta 27enne diplomata, conoscenza lingue, referenze. Scrivere casetta 11 F. Stamp, Bologna.

2e benzina, [illegible] nafta porto armi offresi persona fidacia, controllabile. Telefonare [illegible] 33743

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ATTIVO capoclasimo concludere [illegible] troverete invidiabile sistemazione presso ditta importanza mondiale. Curriculum vitae. Scriv. casetta 1034, 8Pi, Torino.

ATTIVO cartaria cerca serio collaboratore introdotto ripendio provvigione [illegible] associarlo. Referenze. Scrivere casella 4048, 8Pi, Torino.

BERRI, primissima organizzazione vendita cerca produttori venditori alta classe. Via Belfiore 60. Tel. 683-729.

CERCASI attivi produttori Torino provincia, forte provvigione, referenze. Scrivere casella 2279, 8Pi, Torino. R2315

CERCASI ditta che già tratti articoli per affidarie vendita materiali prodotti americani. Scriv. casetta 8202, 8Pi, Torino.

CERCASI rappresentante propagandista specialità medicinali Piemonte introdotto classe medica, retribuzione anche trattenendo provvigioni. Laboratorio Fasilini, via Cervisieri 1, Roma. 9032

CIOCCOLATO, caramelle, drops, ecc. Primaria casa milanese disposta anche cricare, necessitando, deposito cauzionato in Torino, assume ottimi, introduttori rappresentanti già pratici ramo per Torino città, Torino provincia, Asti, Alessandria, Buona provvigione. Offerte con primarie referenze facoltative et curriculi. Scrivere casella 187 A, 8Pi, Milano.

QUINDICENNE, brava, lievasa media, offresi primo impiego. Telefonare 42-562.

RAGAZZA veneziana volenterosa offresi ufficina meccanica. Scrivere casella 9039, 8Pi, Torino. M5090

RAGIONIERA, computometrista, contabilità Q. Sella, 1° impiego, bella calligrafia, offresi a seria ditta. Scrivere casella 6162, 8Pi, Torino. 83473

RAGIONIERA pratica paghe contabilità offresi anche mezza giornata. Scrivere casella [illegible], 8Pi, Torino. 83970

RICEVA 25enne, premunas, offresi lavoro decoroso, dattilografia, lavori casa giornata, ore. Scrivere casella 4047, 8Pi, Torino. 82958

RIPARAZIONI [illegible] cercansi. Via Po 4. Torrefazione. 83718

SALDATORE ossiacetilene, elettrico libero ufficio. Marino Massimo, corso Moncalieri 1. 83763

SIGNORINA governante bambini corretta francese, premunas, sana, occuperebbesi subito guardarobiera governo casa persona sola. Scrivere casella 4072, 8Pi, Torino. [illegible]

SIGNORINA [illegible] vario confezione prodotti offresi a industria. Scrivere casella 4063, 8Pi, Torino.

TORNITORE prima, offresi lavori serali. Telefonare 695-715. R1119

TORNITORE 1ª categoria attrezzatura, [illegible]. Telefonare 24-007. M5537

TRENTAROTENNE, premunas, fidata cooperebbesi tuttofare [illegible] persona sola, anche vice-madre. Referenze. Scrivere casella 2265, 8Pi, Torino. R1595

TUTTOFARE [illegible] referenziata offresi [illegible] giornata. Telefonare 44-224.

TUTTOFARE giovanis ove possibilmente polizia ufici. Scrivere Marchetti Elsa, via Bernardino Luini 77, Torino.

TUTTOFARE offresi ore mattedì, giovedì, sabato. Telef. 885-896.

TUTTOFARE ventiquattrenne abile fisichina, referenze, eventuale accompagnatrice bambini spiaggia offresi piccola famiglia stazione climatica. Scrivere casella, S. Quintino 4, Torino.

VENTITREENNE rhunita, serrumentista occuperebbesi. Scrivere casella 8211, 8Pi, Torino. M5715

VENTITREENNE autista 2. grado offresi. Scrivere casella 8147, 8Pi, Torino.

VICE-MADRE dama compagnia direzione casa occuperebbesi, esperta 27enne diplomata, conoscenza lingue, referenze. Scrivere casetta 11 F. Stamp, Bologna.

2e benzina, [illegible] nafta porto armi offresi persona fidacia, controllabile. Telefonare [illegible] 33743

CITTA importanza mondiale cerca abile serio venditore cui affidare zona libera. Scrivere casella 1083, 8Pi, Torino.

IMPORTANTE Casa costruttrice forni e macchine per panifici, pasticcerie, biscottifici cerca introduttissimo per concessione rappresentanza zona Piemonte, scrivere referenziando casella 187 M, 8Pi, Milano. 8992

IMPORTANTE Casa farmaceutici tedesca cerca rappresentante propagandista per Piemonte. Inviare referenze, curriculum vitae a [illegible] E-N, Stap. Ancona.

IMPORTANTE ditta produttrice formaggio parmigiano e [illegible] possedente cerca rappresentanza esporre, introdotto per Torino, Alessandria, Cuneo e provincie. Referenziare. Pubblicman. casella 168, Parma. 8993

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti per Torino e provincia. Scrivere casella 51 B, 8Pi, Milano. 8746

INTRODOTTISSIMO studio tecnico commerciale con uffici centralissimi, valta organizzazione vendita nuova costruzioni civili, abbinerebbe rappresentanza grande ditta nazionale estera, prodotti edili. Gabetti, XX Settembre 17. Tel. 529-363.

INTRODOTTO elettromeccanici Piemonte rappresentanza seria Casa. Scrivere casella 2118, 8Pi, Torino. R1599

PIANTEERETTE [illegible] fabbrica lampade, rappresenterebbe fabbrica cavi elettrici, altra elettrodomestici provincia Brescia, Bergamo, Como, Varese. Pubblicman 151, [illegible] 8996

AMBIENTATORI stile antico, troverranno vasto assortimento mobilietti epoche diverse, Beccari, Vittorio 74. 8346

APELLO con brillante parisienne bianco tra gran cambio con 500 e 1100 ottimo stato. Scrivere casella 2269, 8Pi, Torino

ANTICAGLIE: mobili, quadri, bronzi, porcellane, oggetti vari compro. Telefonare 894-657. R2277

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Martiri 98. 6177

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo ang. Rattisti. Camere massime 78.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4761

ASSORTIMENTO camere 165.000-195.000-230.000-280.000, Chippendale, Barocco-Moderno. Prezzi tinelli, cucine. Sconto 10 %. Rifil, Pio V 10 bis. Esposizione Sant'Ambrogio 1. 3230

ASSORTIMENTO grandioso mobili [illegible] offli. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minelli. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000, Lagrange 39 (centro), Principe Amedeo 11 - D. 3819

AYETE soprammobili antichi moderni tappeti pendoli cristalleria lucidalerici apparecchi oggetti vari compro. Telefonare [illegible] 883-865.

AVVISO. Quando abbisognerà mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia rivolgendo: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 23-944.

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazione idraulica. Pellico 8, telef. 82-868.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6370

BICI corsa nuovissima occasione vendo. Telefonare 83-370. 83075

BRILLANTI verifica assicuro incasso lavoro di presenza rivolgiatevi direttamente lo Scolari, XX Settembre 66. 83263

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasioni. Mayo, Botero 4. 4165

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquidansi convenientissimo. Vasto assortimento. Facilitazioni. Nuovi Emal. 206

CAMPEGGIATORI agnelotti poltrona tavolo pieghevoli brevettati ingombro minimo. Picnic, Sapetti 18. 82798

CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana, via Giolitti 45. 6328

COMBINAZIONE commerciale con industria lombarda, permette « La Mobilia re », Belfiore 12, una grandiosa assortimento mobili ogni stile, soddisfare ogni esigenza. Facilitazioni. 8265

DIECIMILA sedie: carrate, pieghevoli, imbottite, legno, [illegible] specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fumi qual tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alsa[illegible], Vinzaglio 5.

DIRETTAMENTE tendoni pronto Rinascimento Borealino grandiosissima, altra più piccola, vera occasione. Telefonare tre pasti 27-31, Stu. 04044

EBANISTA vende bellissima camera letto: Sarno, via Sagra S. Michele 67. 05351

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Minazio, corso Peschiera 177 (Sebotino). Nuovi Emal. 4324

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori, Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8243

ESPOSIZIONE camere letto, pranzo [illegible] barocco, maggiolino, moderno. Liquidazione, prezzi ribassati. Trivero, Via Bologna 25. 3314

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Karson, Crosley, ecc. Lavatrici, aspirapolveri. Incaricati massima assistenza, cambi. [illegible] senza cambiali. Beleon, corso Vittorio 86 (mezzanino). 7069

GAIDANO, Lagrange 8, segnala arrivo nuovo grande assortimento [illegible] paesaggio, spiaggia, montagna, pedule. Visitatori. Facilitazioni. Buoni Emal.

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 10335

LAVORATORI! per serie estive acquistate da Gaidano, Lagrange 8, calzature spiaggia, passeggio, montagna, pedule. Vasto assortimento. Facilitazioni. Buoni Emal.

MACCHINE maglieria Rutebar, ultimo materiale tedesco, garanzia da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 72, [illegible] 8009

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni tipo, prezzo. Riparazioni, [illegible] Mayo, Botero 4. 3958

MAGLIERISTE! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Casocci, Arsenale 40.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1: sale, salotti, camere 4 porte 86.000, cucine 32.000, convenientissime cucine componibili. 3199

MOBILI « Cannabula », vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Canaverde », Verretti 30, vasto assortimento, 20 sala, cambi. Visitateci. Telefono 21-108. 1343

MOBILI, liquidazione ritiro rimanenze, matrimoniali, sale, pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 24. 3055

MOBILI lusso e comuni, rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 186.

MOBILI ufficio usati vendonsi occasione. Telefonare [illegible] M5857

MOBILIFICIO Oray, 20 rate senza da 20.000, tinelli da [illegible] Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 205

MOREY, mobili Edelvai camera 95.000, salotti 38.000, sale [illegible]. Facilitazioni, Priocca 28 (Porta Palazzo). 293

MOTORE fuoribordo Evinrude 2 HP vendo occasione. Telefonare 693-069. M5784

NUTZBAN la macchina maglieria che non si affitta per consegnaria nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 72.

OCCASIONE Buffet quattro sedie tavoli nuovi lire 16.000, Telefono 298-169.

OCCASIONE compro macchina camera matrimoniale in stile. Telef. [illegible]

OCCASIONE vendesi attrezzature pensetti stretteri, astucciai, orlatu. Scrivere passaporto 4005, 8Pi, Torino. 82904

OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala pranzo, magano intarsiata, 180.000. Telefonare 290-044. 987

OCCASIONISSIMA arrotatore nafta come nuovo 120.000 cinematografico passo ridotto 25.000. Telefonare [illegible]

PELLICCE confezionate, riparate in estate, cestano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Via Quittio 13. Telefonare 683-986. 1362

PETTINATRICI, vende occasione causa poltrona trasmessa ecc. Telefon. 43-349.

PIEDISTALI coda e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Citappo, Vittorio Veneto 18. Tel. 21-643.

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo, Comoglio, Po 20, tel. [illegible]

PRIVATO vende tavole Frassi, valigiaarmadio, elettrodomestici Frassino cucina nuovissimi. Tel. 40-681. R1178

PRIVATO vende servizio pesate superiore [illegible] 26.000. Telef. 21-981.

POLTRONE [illegible] mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, cucine, tinelli, attendini, almeraiuoni, portacontenitori, sedie. Alasia, Vinzaglio 5. 5279

RIMACLIAGALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavatio, corso Vittorio 72.

VIAGGIO pullman Germania Danimarca Olanda Belgio Francia dal 5 al 23 agosto, otto posti. Scrivere casetta 4055, SPi, Torino. 83632

15 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso [illegible] concediamo prestiti in giornata su autonomezi. Rateazioni anche 24 mesi, serietà. Eng. Gnata, via Assarotti 8. 4861

A privato vendiamo Giardinetta 500 C. e vettura. Telef. 25-849. R2161

A rate vendo 1400, 1100 E, 1100-103. Ardea 5 marce, Topo C. Belvedere, giardinette. Corso Rosecia 4. 8328

A solo interesse bancario la « Ifinanziaria » sovvenzione, anticipa, finanzia su autoveicoli. San Quintino 4 bis, telef. 83-000. Nien. via Nizza 20, Commissionaria Fiat.

OCCASIONE vettura 1100 A mezzito rompletamente rimessa nuovo vendesi. Rivolgersi autorimessa Grugnasengio, Cassini 46. Telef. 31-290.

OCCASIONE! Ardea 1952, 103 semimovo, 1100 A-B-E, [illegible] B-C vettura, Belvedere, 500 nuova. Rateazioni. Autosgenzia Scirola, Galileri 11. Telefonare 80-494.

OCCASIONI: 103 semimovi recentissimi